D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865
Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione dei progetti integrati d'area – Operazione 16.10.02

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis (GUCE L 352 del 24 dicembre 2013);
- n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014);
- n. 651 /2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GUCE L187 del 26 giugno 2014);

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5, 6 e 7, sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia, modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2017) 2549 del 12 aprile 2017 che approva la richiesta di modifica al Programma presentata il 17 marzo 2017;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presa d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014 – 2020;

Vista la comunicazione dell'assessore Fava alla Giunta regionale della Lombardia del 4 maggio 2017 avente ad oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020»;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 4842 del 3 maggio 2017 «Programma Sviluppo Rurale 2014/2020 «Individuazione dei responsabili delle Operazioni – Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'Operazione 16.10.02 «Progetti integrati d'area»;

Considerato che:

- le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:
  - 16.10.02: Progetti integrati d'area
  - 4.4.01: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità;
  - 4.4.02: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
  - 6.4.01: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
  - 7.4.01: incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
  - 7.5.01: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
  - 7.6.01: incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

  non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 «aiuti di stato» del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis e in particolare degli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) relativamente alla parte riguardante il controllo sul massimale, e 6 (controllo);
- le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:
  - 4.3.01: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
  - 4.3.02: salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
  - 8.1.01: supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
  - 8.6.01: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
  - 8.6.02: Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

  non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 «aiuti di stato» del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e dei regimi comunicati alla Commissione europea, ovvero aiuto SA.46855 (2016/XA) «Modifica regime di aiuto Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale», aiuto SA.48439(2017/XA) «Aiuti alla forestazione e imboschimento», aiuto SA.45075 (2016/XA) «Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste»;
- le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:
  - 6.4.02: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia

– 7.2.01: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 «aiuti di stato» del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e, per quanto riguarda l'Operazione 6.4.02, del regime comunicato alla Commissione europea con il numero SA.47191 (2016/X) «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia» e, per l'Operazione 7.2.01, ai sensi del regime in esenzione in corso di comunicazione;

Dato atto che i soggetti richiedenti che ricevono agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 che:

- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti de minimis ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attesti di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282 della commissione del 27 novembre 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni (GUUE L 325 del 10 dicembre 2015), in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282;
- attesti di non rientrare tra le imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- attesti la posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 «definizioni» par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013;

Precisato inoltre che, per quanto attiene i regimi di aiuto di stato, non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà cosi come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014 e dall'articolo 2, par. 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Dato atto che, nelle more della piena interoperabilità delle banche dati di cui all'art. 52 della legge n. 234/2012 per la registrazione degli aiuti di stato, gli uffici competenti garantiscono il conferimento dei dati sugli aiuti di stato nelle banche dati nazionali di riferimento nel rispetto della normativa citata e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione dei progetti integrati d'area ai sensi dell'Operazione 16.10.02 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che comprende la scheda informativa (allegato 7), redatta in conformità all'Allegato B della d.g.r. n. X/6642 del 29 maggio 2017;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di 44.150.000,00 euro,la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

Preso atto che il presente decreto è stato sottoposto in data 16 maggio 2017 alla valutazione del Comitato Aiuti di stato di cui alla d.g.r. del 14 luglio 2015, n. X/3839 «XII Provvedimento Organizzativo 2015» allegato F, nonché decreto n. 8060 del 5 ottobre 2015 «Individuazione dei componenti fissi del comitato di valutazione aiuti di stato di cui alla d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015»;

Vista la comunicazione del 15 maggio 2017 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato F della d.g.r. n. 6000 del 19 dicembre 2016;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Programmazione e attuazione dello sviluppo rurale», individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione dei progetti integrati d'area ai sensi dell'Operazione 16.10.02 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che comprende la scheda informativa (allegato 7), redatta in conformità all'Allegato B della d.g.r. n. X/6642 del 29 maggio 2017;

2. che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di 44.150.000,00 euro, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

3. che le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:

– 16.10.02: Progetti integrati d'area
– 4.4.01: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità
– 4.4.02: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
– 6.4.01: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
– 7.4.01: incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
– 7.5.01: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
– 7.6.01: incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 «aiuti di stato» del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis e in particolare degli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) relativamente alla parte riguardante il controllo sul massimale, e 6 (controllo);

che le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:

– 4.3.01: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
– 4.3.02: salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
– 8.1.01: supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
– 8.6.01: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
– 8.6.02: Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 «aiuti di stato» del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e dei regimi comunicati alla Commissione europea, ovvero aiuto SA.46855 (2016/XA) «Modifica regime di aiuto Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all"adeguamento del settore forestale», aiuto SA.48439(2017/XA) «Aiuti alla forestazione e imboschimento», aiuto SA.45075 (2016/XA) «Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste»;

che le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:

– 6.4.02: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
– 7.2.01: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottopo-

ste alle disposizioni di cui all'art. 81 «aiuti di stato» del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e, per quanto riguarda l'Operazione 6.4.02, del regime comunicato alla Commissione europea con il numero SA.47191 (2016/X) «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia» e, per l'Operazione 7.2.01, ai sensi del regime in esenzione in corso di comunicazione;

4. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it - sezione Bandi;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Alessandro Nebuloni

——— • ———

ALLEGATO A

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020,
OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

INDICE

1. FINALITA' E OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA
2. PRESENTAZIONE, SELEZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
3. IL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
4. TERRITORIO DI APPLICAZIONE E ZONIZZAZIONE
5. IL PARTENARIATO
6. OPERAZIONI ATTIVABILI NEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
7. DOTAZIONE FINANZIARIA
8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
10. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
11. ISTRUTTORIA E APPROVAZIONE DEi PROGETTi INTEGRATi D'AREA
12. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI
13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO AI SENSI DELLE OPERAZIONI COLLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI
14. VARIANTI DI PROGETTO
15. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E COMPLETAMENTO DEI PROGETTI INTEGRATI
17. PROROGHE
18. DECADENZA DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
19. PROCEDIMENTO DI DECADENZA DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
20. RINUNCIA AL PROGETTO INTEGRATO
21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
22. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
23. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DAI DATI PERSONALI E PUBBLICITA'
24. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
25. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA
ALLEGATI

1. FINALITA' E OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

A. Avviare la cooperazione tra gli attori di aree specifiche per sviluppare progetti in cui far emergere aspetti della ruralità complementari tra loro: produttività, qualità, diversificazione, ambiente e territorio.
B. Favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi rurali locali attraverso la convergenza tra attori pubblici e privati operanti in un'area delimitata su obiettivi comuni.

2. PRESENTAZIONE, SELEZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA

Il processo di presentazione, selezione e di attuazione dei progetti prevede le seguenti fasi:
- Presentazione dei progetti;
- Istruttoria dei progetti;
- Approvazione e ammissione a finanziamento dei progetti;
- Presentazione delle domande di aiuto ai sensi dell'Operazione 16.10.02;
- Presentazione coordinata delle domande di aiuto ai sensi delle singole Operazioni collegate ai progetti;
- Istruttoria delle domande di aiuto ai sensi dell'Operazione 16.10.02 e delle singole Operazioni collegate ai progetti;
- Verifica e conferma finanziamento dei progetti integrati e delle relative domande collegate;
- Realizzazione interventi;
- Monitoraggio e rendicontazione.

3. IL PROGETTO INTEGRATO D'AREA

In un'area delimitata, l'approccio condiviso e l'azione congiunta e coordinata tra diversi attori del territorio possono essere indirizzati a:
- accrescere il potenziale produttivo in determinati ambiti di produzione;
- sviluppare filiere locali di prodotto organizzando le diverse fasi di produzione e trasformazione;
- potenziare la valorizzazione delle produzioni di qualità presenti nell'area;
- stimolare la cooperazione in ambito montano per infrastrutture e malghe;
- favorire la costituzione di reti di attori locali per il potenziamento della cooperazione tra imprese nella diversificazione delle attività;
- incentivare la realizzazione coordinata di investimenti non produttivi;
- sostenere servizi di base e rinnovamento delle zone rurali;
- sviluppare azioni coordinate di imboschimento ed altre azioni di valorizzazione del patrimonio forestale;
- facilitare l'accesso a percorsi di formazione e informazione.

Il progetto deve essere caratterizzato da un obiettivo specifico, perseguibile solo attraverso l'integrazione e l'interconnessione di interventi e azioni concordate tra soggetti diversi che operano in un territorio.
Gli interventi sono attività realizzate attraverso le singole Operazioni attivate nell'ambito del progetto, mentre le azioni sono attività complementari agli interventi, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Non rientra tra le azioni la partecipazione in qualità di destinatario alle iniziative promosse con le Operazioni 1.1.01 e 1.2.01.
Il progetto deve dimostrare il "valore aggiunto" dell'aggregazione, cioè che l'obiettivo concordato e i risultati attesi sono conseguibili solo grazie all'effetto collegato e sinergico dell'integrazione tra interventi e azioni e che non sono ottenibili se gli interventi e le azioni fossero realizzate singolarmente.

3.1 Requisiti del progetto

Il progetto deve:
a. rispettare quanto stabilito ai paragrafi 4, 5 e 6 per quanto attiene l'ambito territoriale, la composizione del partenariato e le Operazioni da attivare;
b. prevedere una durata del progetto non superiore a **36 mesi**, a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento di cui al paragrafo 15;
c. prevedere un importo complessivo compreso tra **300.000,00 euro** e **5.000.000,00 euro**;
d. prevedere l'attivazione dell'**Operazione 16.10.02** e di almeno altre **2** (due) Operazioni tra quelle elencate nel paragrafo 6, con le seguenti limitazioni:
   - le Operazioni 1.1.01 e 1.2.01 non concorrono a raggiungere il minimo delle due Operazioni sopra citate;
   - se un progetto prevede solo l'attivazione delle Operazioni 4.1.02 e 4.2.01 (in aggiunta alle Operazioni 16.10.02, 1.1.01 e 1.2.01) non è ammissibile, in quanto non si configura come progetto integrato d'area, bensì di filiera;
e. prevedere un numero massimo di **2 domande** ai sensi dell'Operazione 1.2.01;
f. avere obiettivi quantificabili e misurabili, con vantaggi attribuibili alle imprese agricole partecipanti;
g. essere coerente con la strategia e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia;
h. prevedere un sistema di monitoraggio, di coordinamento e di comunicazione con l'amministrazione regionale;
i. prevedere una durata dell'accordo tra i partner nei termini previsti nel paragrafo 5.1.

Tali requisiti devono essere mantenuti per tutta la durata del progetto.

4. TERRITORIO DI APPLICAZIONE E ZONIZZAZIONE

I progetti integrati d'area possono essere attivati su tutto il territorio regionale, ad accezione dei territori LEADER ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014 – 2020 della Lombardia (**vedi allegato 6** al presente bando), fatte salve le limitazioni specifiche indicate nelle Operazioni attivabili.

Il progetto deve identificare un territorio continuo e senza interruzioni, costituito da un minimo di **3 comuni** fino ad un massimo di **20 comuni**, confinanti tra loro.

Gli interventi e le azioni promosse dal partenariato nell'ambito del progetto devono essere realizzate nei territori dei comuni ricompresi nell'area. I destinatari delle azioni di formazione o informazione eventualmente previste devono avere un'unità operativa in uno dei comuni dell'area delimitata.

5. IL PARTENARIATO

Il progetto integrato d'area deve coinvolgere una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area attraverso un **accordo tra i partner**.

Tutti i partner che sottoscrivono l'accordo devono svolgere un ruolo attivo nel progetto, chiaramente definito e descritto nella scheda di adesione (**allegato 3** al presente bando).

5.1 L'accordo tra i partner

L'accordo tra i partener deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti e redatto secondo lo schema di cui all'**allegato 2** al presente bando.

L'accordo descrive la composizione del partenariato, individua il capofila del progetto, illustra le modalità di gestione e di funzionamento della partnership, definisce i ruoli e gli impegni dei partner, gli obblighi e le conseguenze previste in caso di mancato rispetto degli impegni; eventuali fideiussioni a garanzia di defezioni e di rispetto impegni da parte dei partner contribuiscono alla valutazione positiva del modello organizzativo.

L'accordo deve avere una durata non inferiore a **un anno** dalla data di conclusione del progetto, con le seguenti eccezioni:

- se il progetto prevede l'attivazione dell'**Operazione 4.2.01**, l'accordo deve avere una durata non inferiore a **tre anni**;
- se il progetto prevede l'attivazione dell'**Operazione 3.1.01**, l'accordo deve avere durata fino alla conclusione degli impegni dell'Operazione.

Ogni partner deve sottoscrivere una scheda di adesione redatta secondo lo schema di cui all'**allegato 3**, nella quale descrive gli interventi e/o le azioni da realizzare, i costi, la tempistica, le Operazioni di riferimento.

Le azioni proposte devono essere collegate ad uno o più interventi del progetto, ad esclusione di quelli relativi all'Operazione 16.10.02.

I partner che si impegnano a realizzare gli interventi previsti nel progetto devono avere i requisiti dei beneficiari previsti nelle disposizioni attuative delle singole Operazioni attivate, di cui all'allegato 5 al presente bando.

Il partenariato che sottoscrive l'accordo deve rispettare, per tutta la durata del progetto, le seguenti condizioni:

- essere composto in prevalenza numerica da **imprese agricole** che attuano interventi o azioni;
- essere costituito da almeno **5 imprese agricole** beneficiarie delle singole Operazioni attivate, ad esclusione delle Operazioni 16.10.02, 1.1.01 e 1.2.01.

Il mancato rispetto delle suddette condizioni determina la non ammissibilità o la decadenza del progetto.

I progetti ammessi a finanziamento devono mantenere composizione, ruoli, impegni e obiettivi previsti nell'accordo tra i partner; eventuali variazioni o sostituzioni di partner devono essere preventivamente autorizzate da Regione Lombardia e sono ammissibili solo a condizione che vengano mantenute le caratteristiche del partenariato, che non modifichino i requisiti e non pregiudichino gli obiettivi del progetto.

Nel caso di finanziamento del progetto, il capofila e i partner devono presentare le domande di aiuto a valere sulle Operazioni di riferimento solo per gli interventi e nei limiti di spesa approvati con il progetto stesso.

I Gruppi di Azione Locale (GAL) non possono partecipare ai progetti integrati d'area in qualità di capofila e/o partner.

5.2. Il capofila

Il capofila individuato nell'accordo tra i partner assume il ruolo di coordinatore e referente nei confronti dell'amministrazione regionale.

Il capofila non può essere un soggetto che svolge esclusivamente attività nel settore forestale o un soggetto di diritto pubblico diverso dagli Enti Gestori di Aree Natura 2000, dagli Enti Gestori di Parchi o altre aree protette e dai Consorzi di bonifica.

Il capofila svolge i seguenti compiti:

- presentare alla Direzione Generale Agricoltura il progetto integrato d'area e la domanda di aiuto relativa all'Operazione 16.10.02;
- coordinare e supportare i partner nella presentazione delle domande ai sensi delle singole Operazioni collegate al progetto;
- attestare la coerenza e la conformità al progetto degli interventi e delle azioni proposte dai partner;
- attestare, alla domanda di saldo presentata dai partner, la conformità al progetto degli interventi realizzati;
- richiedere preventivamente alla Direzione Generale Agricoltura le eventuali variazioni nella composizione del partenariato;
- presentare alla Direzione Generale Agricoltura una relazione di monitoraggio semestrale (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) riguardante lo stato di avanzamento fisico e finanziario di tutte le iniziative finanziate col progetto;
- presentare all'Organismo Pagatore Regionale la domanda di stato avanzamento lavori (SAL) e/o saldo relativa all'Operazione 16.10.02. La domanda di saldo può essere presentata solo dopo la conclusione di tutti i procedimenti relativi agli interventi previsti nel progetto;
- presentare alla Direzione Generale Agricoltura, contestualmente alla domanda di saldo di cui al punto precedente, una relazione finale, a chiusura del progetto, con scheda riguardante gli obiettivi e risultati conseguiti.

Al capofila possono essere finanziate, attraverso l'Operazione 16.10.02, le spese sostenute per lo svolgimento delle attività sopra elencate.
Sono ammesse solo le spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente bando e fino alla data di conclusione di tutti gli investimenti previsti dal progetto. In ogni caso, le spese relative alle attività svolte dal personale dipendente di un soggetto di diritto pubblico non sono ammissibili.

5.3 Soggetti beneficiari
I beneficiari dei progetti integrati d'area sono indicati, per tutte le Operazioni attivabili, nell'**allegato 5** al presente bando.

6. OPERAZIONI ATTIVABILI NEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
Nel progetto possono essere attivate le seguenti Operazioni del Programma di Sviluppo Rurale:
- 16.10.02: Progetti integrati d'area (obbligatoria)
- 1.1.01: formazione ed acquisizione di competenze
- 1.2.01: progetti dimostrativi e ed azioni di informazione
- 3.1.01: sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
- 4.1.02: incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari
- 4.2.01 trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
- 4.3.01: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
- 4.3.02: salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
- 4.4.01: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità
- 4.4.02: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
- 6.4.01: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
- 6.4.02: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
- 7.2.01: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
- 7.4.01: incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
- 7.5.01: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
- 7.6.01: incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
- 8.1.01: supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
- 8.6.01: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
- 8.6.02: investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Le disposizioni attuative delle Operazioni, complete delle procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi, saranno disponibili prima della data prevista per la presentazione delle domande di finanziamento indicata nel paragrafo 13.
Gli elementi essenziali di ciascuna Operazione necessari alla predisposizione del progetto sono riportati nell'**allegato 5**.
Ad ulteriore supporto, si precisa quanto segue:
- Operazioni con bandi regionali già attivati – Per maggiori dettagli si può fare riferimento ai decreti approvati indicati nella seguente tabella, reperibili sul portale della Regione Lombardia all'indirizzo **http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi**

Operazione	Descrizione Operazione	N. Decreto	Data Decreto
1.1.01	Formazione ed acquisizione di competenze	11474	11/11/2016
1.2.01	Progetti dimostrativi e ed azioni di informazione	11297	09/11/2016
3.1.01	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	982	16/02/2016
4.1.02	Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari	2412	07/03/2017
4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	2412	07/03/2017
4.3.01	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	1264	08/02/2017
4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	13916	27/12/2016
6.4.01	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	6309	30/05/2017
6.4.02	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	5376	12/05/2017
8.1.01	Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento	8864	14/09/2016

- Interventi che possono essere finanziati con Operazioni del Programma di Sviluppo Rurale e con altre linee di finanziamento (Altri fondi strutturali, PAC 1° pilastro, OCM) – Tali interventi sono finanziabili nei limiti di quanto previsto nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale, reperibile sul portale della Regione Lombardia all'indirizzo **http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/programma/**

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

Nell'ambito del presente bando vengono messe a disposizione le seguenti risorse:

Operazione	Descrizione Operazione	Importo Euro
1.1.01	Formazione ed acquisizione di competenze	100.000,00
1.2.01	Progetti dimostrativi e ed azioni di informazione	1.000.000,00
3.1.01	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	50.000,00
4.1.02	Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari	21.000.000,00
4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	3.000.000,00
4.3.01	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	2.000.000,00
4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	1.000.000,00
4.4.01	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità	1.000.000,00
4.4.02	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche	3.000.000,00
6.4.01	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	2.000.000,00
6.4.02	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	2.000.000,00
7.2.01	Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	4.000.000,00
7.4.01	Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale	
7.5.01	Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	
7.6.01	Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	
8.1.01	Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento	500.000,00
8.6.01	Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	2.000.000,00
8.6.02	Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	500.000,00
16.10.02	Progetti integrati d'area	1.000.000,00
Totale		**44.150.000,00**

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi, per ogni Operazione, la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata, con motivazione del Responsabile di Operazione 16.10.02, nel limite massimo del 15%.

In ogni caso, per ciascun progetto ammesso a finanziamento, è garantito il finanziamento complessivo di tutti gli interventi approvati.

7.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Gli aiuti saranno concessi secondo le tipologie di contributo previste nelle singole Operazioni, come specificato nell'**allegato 5**.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA

I progetti sono valutati applicando i criteri riportati nella tabella che segue.
Qualora il progetto non fornisca elementi sufficienti all'attribuzione del punteggio relativo ad un elemento di valutazione, il punteggio non viene assegnato.
Le eventuali soluzioni innovative proposte, di carattere tecnologico, organizzativo o ambientale, saranno valutabili solo se introdotte per la prima volta a livello aziendale o in un contesto territoriale e possono interessare sia gli interventi che le azioni previste nel progetto.
Gli interventi relativi alle Operazioni 16.10.02, 1.1.01 e 1.2.01 non concorrono all'attribuzione del punteggio relativo all'elemento di valutazione 2.2 "Integrazione".

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Qualità del progetto		**68**
1	Introduzione di soluzioni innovative- Elementi e livello di innovazione	20
2	Tipologia degli interventi e loro integrazione	12
3	Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto	10
4	Dimensione economica dell'aggregazione - Spesa ammissibile dell'investimento complessivo	10
5	Attività di formazione, informazione e consulenza	8
6	Cantierabilità del progetto - Fattibilità tecnica degli interventi	8
Livello di aggregazione - Modello di partenariato		**22**
7	Componente agricola e/o forestale - N. di aziende agricole e/o forestali partecipanti al progetto	6
8	Enti pubblici	4
9	Composizione del partenariato	4
10	"Valore" conseguibile con l'aggregazione	4
11	Modello organizzativo del proponente	4
Localizzazione degli interventi - Tipologie d'area coinvolta nel progetto		**10**
		100

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Qualità del progetto		**68**
1	***Introduzione di soluzioni innovative- Elementi e livello di innovazione***	***20***
	Introduzione concreta in una determinata azienda o contesto di una innovazione tecnologica e/o organizzativa, anche di carattere ambientale. Tali soluzioni innovative debbono essere introdotte in quella determinata azienda o contesto per la prima volta.	
1.1	2 tipologie di innovazione	16
1.2	1 tipologia di innovazione	8
1.3	innovazione assente	0
1.4	Vengono assegnati 4 punti aggiuntivi se l'innovazione è anche di carattere ambientale	4
2	***Tipologia degli interventi e loro integrazione***	***12***
2.1	*Tipologia degli interventi*	*4*
	Valutazione della presenza di interventi di carattere strutturale da realizzare e della loro tipologia: ristrutturazione, restauro, risanamento (R) o nuove costruzioni senza compensazioni urbanistiche (NC)	
2.1.a	solo R e/o investimenti tecnologici	4
2.1.b	NC e R	2
2.1.c	solo NC	0
2.2	*Integrazione*	*8*
	Valutazione della capacità di integrare gli interventi d'area attraverso la diversificazione delle tipologie di operazioni PSR utilizzate.	
2.2.a	> 3 operazioni	8

2.2.b	3 operazioni	6
2.2.c	2 operazioni	4
2.2.d	1 operazione	0
3	***Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto***	***10***
	Valutazione del numero di comuni ove sono ubicati gli interventi previsti	
3.1	oltre 15 comuni	10
3.2	da 10 a 15 comuni	8
3.3	da 5 a 9 comuni	4
3.4	meno di 5 comuni	0
4	***Dimensione economica dell'aggregazione - Spesa ammissibile dell'investimento complessivo***	***10***
4.1	Maggiore di 3.000.000 €	10
4.2	da 1.000.000 € a 3.000.000 €	8
4.3	da 500.000 a meno di 1.000.000 €	6
5	***Attività di formazione, informazione e consulenza***	***8***
	Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole prevista nel progetto integrato	
5.1	3 tipologie di attività	8
5.2	2 tipologie di attività	4
5.3	1 tipologia di attività	2
5.4	attività non prevista	0
6	***Cantierabilità del progetto - Fattibilità tecnica degli interventi***	***8***
	Valutazione del livello di congruità dei tempi di realizzazione e dei rischi e vincoli per la realizzazione degli interventi: presenza di permessi, pareri, autorizzazioni.	
6.1	assenza di vincoli o autorizzazioni totalmente acquisite	8
6.2	fino a 10 vincoli da superare	6
6.3	oltre 10 vincoli da superare	4

Livello di aggregazione - Modello di partenariato		**22**
7	***Componente agricola e/o forestale - N. aziende agricole e/o forestali partecipanti al progetto***	***6***
7.1	più di 20 aziende agricole e/o forestali	6
7.2	da 11 a 20 aziende agricole e/o forestali	3
7.3	fino a 10 aziende agricole e/o forestali	0
8	***Enti pubblici***	***4***
	Valutazione della partecipazione attiva degli Enti Pubblici partecipanti al progetto.	
8.1	2 o più Enti Pubblici	4
8.2	1 Ente Pubblico	2
8.3	0 Enti pubblici	0
9	***Composizione del partenariato***	***4***
	Valutazione della diversificazione e della complementarità delle categorie di soggetti attivamente coinvolti	
9.1	3 o più categorie	4
9.2	2 categorie	2
9.3	1 categoria	0
10	***"Valore" conseguibile con l'aggregazione***	***4***
	Valutazione delle sinergie progettuali e dei risultati ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato (es. servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione sul territorio, attivazione di filiere locali/territoriali).	
10.1	valore conseguibile buono	4
10.2	valore conseguibile sufficiente	2
10.3	valore conseguibile insufficiente	0

11	***Modello organizzativo del proponente***	***4***
	Valutazione del livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni).	
11.1	definizione buona	4
11.2	definizione sufficiente	2
11.3	Definizione insufficiente	0

Localizzazione degli interventi - Tipologie d'area coinvolta nel progetto		**10**
	Il punteggio viene riconosciuto se almeno il 50% della superficie agricola totale (SAT) delle aziende che effettuano interventi ricade nelle aree di seguito definite	
12.1	aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	10
12.2	aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000	8
12.3	altre aree	6

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

Se agli elementi di valutazione **10 "Valore conseguibile con l'aggregazione"** e/o **11 "Modello organizzativo del proponente"** viene attribuito un punteggio pari a zero (elemento considerato insufficiente), il progetto non è ammissibile a finanziamento.
Sono ammissibili solo i progetti che ottengono un punteggio minimo di **45 punti** nella somma tra i due macrocriteri "**Qualità del progetto**" e "**Livello di aggregazione – Modello di partenariato**".
A parità di punteggio tra progetti sarà accordata priorità in base alle seguenti preferenze progressive:

- maggior punteggio per la dimensione territoriale del progetto (criterio 3);
- maggior punteggio per la dimensione economica dell'aggregazione (criterio 4);
- maggior punteggio per la localizzazione degli interventi (criterio 12).

9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dall'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

10. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
Il progetto deve essere presentato alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, utilizzando il modello di cui all'**allegato 4**. Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del d.lgs. 82/2005, la sottoscrizione della richiesta di partecipazione al bando, **nonché di ciascun documento allegato**, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.
Ciascun capofila può presentare soltanto un progetto nel periodo di applicazione del presente bando.
La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21.

10.1 Modalità di presentazione del progetto
Il progetto può essere presentato dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando fino alle **ore 16:00** del **31 ottobre 2017**.
Il progetto deve essere inviato tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata **agricoltura@pec.regione.lombardia.it**.
La presentazione del progetto è attestata dalla data e dall'ora di ricezione certificate a sistema.

I progetti presentati dopo i termini sopra indicati, presentati in forma cartacea al protocollo della Regione o inviati tramite posta elettronica ordinaria non sono ricevibili.

10.2 Documentazione da presentare con il progetto
Il capofila, unitamente alla richiesta di partecipazione al bando (**allegato 4**), deve allegare la seguente documentazione:
1. progetto integrato d'area redatto secondo lo schema di cui all'**allegato 1**;
2. accordo tra i partner redatto secondo lo schema di cui all'**allegato 2**;
3. schede di adesione al progetto di tutti i partner che realizzano interventi e/o azioni, redatte secondo lo schema di cui all'**allegato 3**; ogni scheda deve essere corredata dalla copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore.

10.3 Sostituzione del progetto
Nel periodo di presentazione del progetto di cui al paragrafo 10.1, il capofila può sostituirlo presentando un nuovo progetto che annulla quello già presentato, al quale si applicano tutte le condizioni, i limiti e i divieti delle presenti disposizioni attuative.
Il progetto già presentato è annullato dal nuovo progetto soltanto a seguito della ricezione di quest'ultimo secondo le modalità indicate nei paragrafi 10, 10.1 e 10.2. In assenza di ricezione del nuovo progetto nei termini sopra specificati, ai fini dell'istruttoria resta valido il progetto precedentemente presentato.

10.4 Ricevibilità del progetto
I progetti che non rispettano i tempi e le modalità di presentazione previsti al paragrafo 10.1 sono considerati **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 241/1990.
Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità del progetto.

10.5 Verifica della documentazione
Il Responsabile di Operazione verifica la completezza della documentazione di cui al paragrafo 10.2 dei progetti considerati ricevibili; **l'assenza di uno dei documenti determina la non ammissibilità del progetto all'istruttoria**.
Il Responsabile di Operazione comunica ai capofila, tramite PEC, la non ammissibilità dei progetti alla successiva fase istruttoria.

11. ISTRUTTORIA E APPROVAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
Per la valutazione dei progetti il Responsabile di Operazione si avvale di un **Gruppo tecnico di valutazione**, istituito con apposito atto del Responsabile stesso, di seguito denominato **Gruppo tecnico**.
I progetti presentati e risultati ammissibili all'istruttoria sono valutati dal Gruppo tecnico in base ai requisiti di cui ai paragrafi 3, 4, 5, 6 e ai criteri di valutazione del paragrafo 8. Nella valutazione possono essere coinvolti anche i Responsabili delle Operazioni collegate ai singoli progetti.
Completata la valutazione del Gruppo tecnico, il Responsabile di Operazione invia, tramite PEC, le risultanze istruttorie al capofila del progetto; entro 10 giorni lo stesso capofila può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando osservazioni tramite PEC.
Di tali osservazioni è dato conto nel verbale del Gruppo tecnico, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.
A seguito delle conclusioni del Gruppo tecnico, il Responsabile di Operazione approva, con proprio provvedimento, gli esiti di istruttoria definendo i seguenti elenchi:
- progetti non ammissibili all'istruttoria;
- progetti con esito istruttorio negativo;
- progetti con esito istruttorio positivo, ordinati in una graduatoria decrescente, con l'indicazione del punteggio assegnato e dell'importo totale del progetto ammissibile;
- progetti ammessi a finanziamento, a seguito della suddivisione delle risorse disponibili tra i progetti con esito istruttorio positivo ordinati secondo il punteggio, con l'indicazione dell'importo totale del progetto ammissibile e del contributo concesso.

Il procedimento si conclude entro il **31 gennaio 2018** nel rispetto dell'articolo 2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.
I progetti ammessi a finanziamento in questa fase sono approvati in via definitiva con provvedimento del Responsabile di Operazione con le modalità illustrate nel paragrafo 15, dopo l'istruttoria e la valutazione delle domande collegate ai progetti di cui al paragrafo 13.

12. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato entro l'**8 febbraio 2018** sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia **www.regione.lombardia.it - sezione Bandi**;
- comunicato via PEC ai richiedenti.

Di seguito i riferimenti e i contatti per informazioni relative ai contenuti del bando:

- Responsabile di Operazione: Alessandro Nebuloni, e-mail Alessandro_Nebuloni@regione.lombardia.it, telefono 0267652533;
- Referente tecnico: Claudio De Paola, e-mail: Claudio_de_Paola@regione.lombardia.it, telefono 0267655930.

Le graduatorie dei progetti con esito istruttorio positivo e dei progetti ammessi a finanziamento rimangono valide fino alla data di pubblicazione del provvedimento di cui al paragrafo 15.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO AI SENSI DELLE OPERAZIONI COLLEGATE AI PROGETTI INTEGRATI

13.1 Presentazione delle domande

I capofila e i partner aderenti ai progetti ammessi a finanziamento devono presentare in modalità coordinata sul portale Sis.Co le domande relative alle Operazioni collegate a ciascun progetto, nel rispetto delle relative disposizioni attuative e nei limiti degli interventi e degli importi approvati col progetto.

Le domande devono essere presentate dal **9 febbraio 2018** alle **ore 16:00** del **15 giugno 2018**. Si precisa che:

- sul portale Sis.Co. è possibile completare e protocollare la domanda ai sensi dell'**Operazione 16.10.02** solo dopo la presentazione delle domande a valere sulle Operazioni collegate al progetto. La mancata presentazione della domanda relativa all'Operazione 16.10.02 comporta la decadenza delle domande collegate al progetto presentate dai partner;
- gli interventi previsti dal progetto e relativi alle singole Operazioni collegate non possono essere iniziati prima della presentazione (ossia la protocollazione) della domanda relativa all'**Operazione 16.10.02**.

Le procedure e le modalità di gestione delle domande delle singole Operazioni saranno definite con un successivo provvedimento. In ogni caso, le domande relative alle singole Operazioni possono essere finanziate solo nei limiti previsti dal capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà" del Programma di Sviluppo Rurale, reperibile sul portale della Regione Lombardia all'indirizzo **http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/programma/**.

I contributi relativi ad interventi realizzati ai sensi delle singole Operazioni attivate nei progetti ammessi a finanziamento non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto istituiti per i medesimi interventi. Qualora un richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre "fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione a finanziamento del progetto, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento del progetto e darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

Gli Enti pubblici e i soggetti di diritto pubblico che hanno l'obbligo di rispettare il d.lgs. 50/2016, unitamente alla domanda di aiuto devono presentare il progetto esecutivo degli interventi da realizzare, corredato delle autorizzazioni e dei pareri necessari e, nel caso di Ente Pubblico, anche del provvedimento di approvazione del progetto stesso. Inoltre, devono sostenere le spese nel rispetto della normativa concernente i contratti pubblici.

13.2 Normativa aiuti di stato

Le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:

- 16.10.02: Progetti integrati d'area
- 4.4.01: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità
- 4.4.02: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
- 6.4.01: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
- 7.4.01: incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
- 7.5.01: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
- 7.6.01: incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 "aiuti di stato" del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis e in particolare degli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) relativamente alla parte riguardante il controllo sul massimale, e 6 (controllo);

Il contributo non potrà essere superiore a 200.000 € per impresa unica come definita all'art. 2 par. 2 di detto regolamento, nel triennio di riferimento, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo,

ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
L'importo totale massimo degli aiuti "de minimis" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "de minimis".
Si evidenzia che, nel caso un'agevolazione concessa in "de minimis" comporti quale conseguenza il superamento del massimale a disposizione in quel momento dall'impresa beneficiaria, questa non potrà beneficiare delle disposizioni "de minimis "nemmeno per la parte che non eccede tale tetto. Quindi il richiedente deve verificare che il contributo richiesto non superi, cumulato con altri eventuali aiuti concessi in "de minimis", l'importo di € 200.000.
Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "de minimis", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.
In ogni caso l'importo totale degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "de minimis".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «de minimis».
Le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:
- 4.3.01: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
- 4.3.02: salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
- 8.1.01: supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
- 8.6.01: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
- 8.6.02: Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 "aiuti di stato" del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e dei regimi comunicati alla Commissione europea, ovvero aiuto SA.46855 (2016/XA) "Modifica regime di aiuto Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all''adeguamento del settore forestale", aiuto SA.48439(2017/XA) "Aiuti alla forestazione e imboschimento", aiuto SA.45075 (2016/XA) "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".
Le agevolazioni di cui al presente bando relative alle Operazioni:
- 6.4.02: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
- 7.2.01: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

non rientranti nel campo d'applicazione dell'art. 42 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 81 "aiuti di stato" del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e, per quanto riguarda l'Operazione 6.4.02, del regime comunicato alla Commissione europea con il numero SA.47191 (2016/X) "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia" e, per l'Operazione 7.2.01, ai sensi del regime in esenzione in corso di comunicazione.
Per gli aspetti di dettaglio relativi alla concessione e all'erogazione del contributo si rimanda alle disposizioni attuative delle singole Operazioni approvate con un successivo provvedimento.

14. VARIANTI DI PROGETTO
Non sono possibili cambiamenti del progetto originario e variazioni degli interventi, delle azioni e delle Operazioni ammesse a finanziamento, ad esclusione dei cambi di capofila e delle variazioni nella composizione del partenariato.

14.1 Cambio del capofila
Il cambio del capofila è ammesso solo in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali e può avvenire in qualunque momento a condizione che il capofila subentrante si impegni a svolgere i compiti previsti nel paragrafo 5.

14.2 Modifica della composizione del partenariato
I partner possono variare dopo l'ammissione a finanziamento dei progetti, previa autorizzazione del Responsabile di Operazione. Ciascun partner subentrante deve:
- essere in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'adesione al progetto e all'Operazione di riferimento per la realizzazione degli interventi e/o delle azioni;
- impegnarsi formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- realizzare azioni e/o interventi analoghi a quelli previsti nel progetto a carico del cedente.

Il capofila deve richiedere preventivamente le variazioni nella composizione del partenariato al Responsabile di Operazione, attestando che il subentrante rispetta le condizioni sopra indicate e che non sono pregiudicati i requisiti e gli obiettivi di progetto; la variazione nella composizione del partenariato è comunque ammessa fino al **30%** dei componenti del progetto approvato.
Il Responsabile di Operazione, effettuate le verifiche autorizza/non autorizza il subentro.

15. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
Entro il **5 ottobre 2018** si concludono le istruttorie delle domande presentate dai capofila e dai partner dei progetti ammessi a finanziamento, con le modalità previste nelle disposizioni attuative delle singole Operazioni.
Entro il **15 ottobre 2018**, dopo il completamento di tutte le istruttorie delle domande e della relativa convalida da parte del Gruppo tecnico:
- il Responsabile di Operazione 16.10.02 approva, con proprio provvedimento, l'elenco definitivo dei progetti e delle domande a valere sull'Operazione 16.10.02 ammesse a finanziamento;
- i Responsabili delle singole Operazioni approvano i provvedimenti di finanziamento delle singole domande.

I provvedimenti definitivi sono, a cura dei Responsabili di Operazione:
- pubblicati sul BURL entro il **31 ottobre 2018** e diventano efficaci dalla data di pubblicazione;
- pubblicati sul portale istituzionale di Regione Lombardia **www.regione.lombardia.it - sezione Bandi**;
- comunicati via PEC ai richiedenti.

In caso di mancata approvazione definitiva di tutti progetti o di diminuzione dell'importo complessivo ammesso a finanziamento, il Responsabile di Operazione 16.10.02 può disporre, nello stesso provvedimento, l'ammissione a finanziamento di altri progetti con esito istruttorio positivo compresi nella graduatoria di cui al paragrafo 11, nei limiti della dotazione finanziaria del paragrafo 7.
Le modalità e i tempi per la presentazione delle domande relative alle singole Operazioni da parte dei capofila e dei partner dei nuovi progetti ammessi a finanziamento, nonché per l'approvazione definitiva degli stessi, saranno definiti nel provvedimento sopra citato.
La graduatoria dei progetti con esito istruttorio positivo non è più valida dalla data di pubblicazione del provvedimento definitivo.

16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E COMPLETAMENTO DEI PROGETTI INTEGRATI
16.1 Conclusione dei progetti
I progetti e i relativi interventi devono essere conclusi entro e non oltre il **29 ottobre 2021**, ossia entro e non oltre **36 mesi** dalla data di pubblicazione del provvedimento di cui al paragrafo 15.

16.2 Fideiussioni
A garanzia del completamento del progetto da parte di tutti i partner partecipanti, saranno richieste al capofila, quale coordinatore del progetto, idonee fideiussioni rilasciate da istituti di credito o istituti assicurativi iscritti all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
La polizza fideiussoria, contratta dal capofila e intestata all'Organismo Pagatore Regionale è richiesta in caso di erogazione del saldo del contributo in conto capitale o del saldo del finanziamento a valere sul Fondo Credito, solo se non già integralmente coperto da garanzia sul rimborso ai sensi delle disposizioni per l'Operazione 4.2.01, per interventi ammessi a finanziamento ai sensi delle Operazioni attivate nell'ambito del progetto.
Tale fidejussione deve essere stipulata qualora i suddetti pagamenti siano richiesti dai partner del progetto prima che tutti gli interventi del progetto stesso siano terminati e sia stata presentata la domanda di pagamento del saldo del contributo da parte di tutti i partner del progetto ai sensi di ciascuna delle Operazioni attivate.
La durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo intercorrente tra la prima richiesta di pagamento e il termine per la realizzazione degli interventi, più 18 mesi di rinnovo automatico ed eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'Organismo Pagatore Regionale.
La polizza fideiussoria è svincolata dall'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al capofila del progetto.
L'importo garantito dalla fideiussione è pari al **100%** dell'importo dell'agevolazione concessa a ciascun partner che ha richiesto il pagamento del saldo prima che siano terminati gli interventi di tutti i partner del progetto relativi alle Operazioni attivate, comprensiva della quota di contributo e della quota di finanziamento a valere sul Fondo Credito, decurtato della quota parte di finanziamento a valere sul Fondo Credito già coperta da garanzia sul rimborso ai sensi delle disposizioni per l'Operazione 4.2.01.

17. PROROGHE
Il capofila può chiedere una sola proroga di **6 mesi** per la conclusione del progetto.
La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del capofila e dei partner del progetto.
La richiesta motivata di proroga deve essere inviata tramite PEC al Responsabile di Operazione prima della scadenza del termine per la realizzazione progetto. Il Responsabile di Operazione, valutata la richiesta, può concedere o non concedere la proroga; in entrambi i casi, tramite PEC, ne comunica la concessione/non concessione al capofila.
In caso di concessione della proroga, il progetto deve essere completato entro e non oltre il **29 aprile 2022.**
La proroga per la conclusione del progetto non determina l'automatica proroga per la conclusione degli interventi previsti nelle singole Operazioni, che deve essere richiesta dai beneficiari con le modalità previste nelle disposizioni attuative delle singole Operazioni.

18. DECADENZA DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
Il progetto decade per il mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al successivo paragrafo 18.1 e comporta la decadenza totale dal contributo di tutti gli interventi ammessi a finanziamento con le domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02 e delle singole Operazioni attivate.
La decadenza del progetto comporta la restituzione delle eventuali somme percepite dai capofila e dai partner beneficiari, maggiorate degli interessi maturati.

18.1 Impegni essenziali del Progetto
Gli impegni essenziali, il cui mancato rispetto determina la decadenza totale del progetto, sono i seguenti:
a) presentare, da parte del capofila e dei partner, le domande di cui al paragrafo 13;
b) rispettare i requisiti di cui ai paragrafi 3, 4 e 5 per tutta la durata del progetto e dell'accordo tra partner;
c) raggiungere gli obiettivi del progetto. Perché gli obiettivi si considerino raggiunti devono verificarsi tutte le seguenti condizioni:
c.1) realizzazione degli interventi da parte di almeno il **70%** dei partner sottoscrittori dell'accordo approvato;
c.2) realizzazione delle azioni da parte di almeno il **70%** dei partner sottoscrittori dell'accordo approvato;
c.3) realizzazione degli interventi, per almeno il **70%** dell'importo ammesso a finanziamento;
c.4) realizzazione di interventi conformi a quelli previsti nel progetto, che rispondono a requisiti di funzionalità e completezza.

19. PROCEDIMENTO DI DECADENZA DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA
Durante la realizzazione del progetto, il Responsabile di Operazione, avvalendosi del Gruppo tecnico, verifica l'esistenza delle condizioni che determinano la decadenza del progetto.
Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie di cui al paragrafo 18, il Responsabile di Operazione avvia il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dal progetto.
Il Responsabile di Operazione invia al capofila l'apposita comunicazione prevista dall'art. 7 della l. 241/90 tramite PEC, invitandolo a fornire eventuali controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.
Le eventuali controdeduzioni del capofila sono valutate nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo.
In caso di non accoglimento delle controdeduzioni del capofila, il Responsabile dell'Operazione adotta il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmette via PEC al beneficiario e ai Responsabili delle singole Operazioni e all'Organismo Pagatore Regionale perché adottino i provvedimenti di loro competenza.
Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo, stato avanzamento lavori o saldo, l'Organismo Pagatore Regionale adotta il provvedimento con cui chiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario/i, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute.

20. RINUNCIA AL PROGETTO INTEGRATO
Nel caso il capofila intenda rinunciare completamente alla realizzazione del progetto, deve darne immediata comunicazione tramite PEC al Responsabile di Operazione.
Qualora siano già state erogate quote di contributo sulle singole Operazioni del progetto, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 21.
Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa o circostanza, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di

Operazione entro **15 giorni** lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale.
Nel caso in cui una singola rinuncia per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comprometta i requisiti di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi del progetto, il partner dell'accordo può essere sostituito con un soggetto che garantisca la continuità del progetto con le modalità previste al paragrafo 14.2.
In ogni caso, tutti gli interventi non interessati da cause di forza maggiore o circostanze eccezionali devono essere conclusi con le modalità stabilite dalle singole operazioni, pena la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario/i, aumentate degli interessi legali maturati.
In presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, i beneficiari delle singole Operazioni possono trattenere le somme erogate solo se, attraverso idonea documentazione probatoria, dimostrano una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.
Nel caso intenda rinunciare in parte alla realizzazione del progetto, il capofila deve darne immediata comunicazione al Responsabile di Operazione, mediante PEC.
Il Responsabile di Operazione, avvalendosi del Gruppo tecnico verifica che la rinuncia parziale non pregiudichi i requisiti di ammissione a finanziamento.

21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
Sono cause di forza maggiore o circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'articolo 2 del regolamento UE n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.
Il riconoscimento delle cause di forza maggiore o circostanze eccezionali trova applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:
- rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
- ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
- proroghe ulteriori rispetto alla unica proroga prevista.

Il riconoscimento delle causa di forza maggiore o circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati ai beneficiari.

22. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

22.1 Rimedi amministrativi
Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".
Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi (120) giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

22.2 Rimedi giurisdizionali
Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.
Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta (60) giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

23. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ
Art. 13 del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
Il d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il citato decreto, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti, cosi come previsto dagli artt. 2 e 11 del Codice.
Ai sensi dell'art. 13 del predetto Codice, vengono fornite le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento
L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Si.Sco., (richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del Reg. UE n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con i dati presenti nelle banche dati del sistema.
I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da Enti Pubblici o affidate dagli stessi ad Enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.
I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.
In particolare, ai sensi dell'art. 111 del Reg. UE n. 1306/2013, è pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per due anni dalla pubblicazione iniziale.

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati
Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi, l'interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

Titolari del trattamento
Titolari del trattamento sono la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 e l'Organismo Pagatore Regionale, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

Responsabile del trattamento
Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano. Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia Informatica s.p.a., nella persona del legale rappresentante.
I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

Diritti dell'interessato
In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti cosi come previsti dall'art. 7 del d.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

24. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
Indicatori
Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente: numero di progetti integrati d'area finanziati.

Customer satisfaction
In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

25. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il crono–programma per il periodo di applicazione del presente bando.

Data inizio periodo di presentazione dei progetti integrati d'area	Pubblicazione del bando sul BURL
Data fine periodo di presentazione dei progetti integrati d'area	Ore 16:00 del 31 ottobre 2017
Data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento dei progetti integrati	31 gennaio 2018
Data di pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento dei progetti integrati	8 febbraio 2018
Data inizio periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02 e delle Operazioni collegate ai progetti	9 febbraio 2018
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02 e delle Operazioni collegate ai progetti	Ore 16:00 del 15 giugno 2018
Termine istruttorie delle domande presentate ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti ammessi a finanziamento	5 ottobre 2018
Data di approvazione del provvedimento di ammissione definitiva a finanziamento dei progetti integrati e delle domande presentate ai sensi delle singole Operazioni	15 ottobre 2018
Data di pubblicazione del provvedimento di ammissione definitiva a finanziamento dei progetti integrati e delle domande presentate ai sensi delle singole Operazioni	31 ottobre 2018
Termine per la conclusione del progetto	29 ottobre 2021
Termine per la conclusione del progetto a seguito di proroga	29 aprile 2022

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020,
OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

ALLEGATO 1: SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA

TITOLO DEL PROGETTO:

1. **Descrizione del partenariato (massimo 5 pagine) ***
   a. **Composizione del partenariato** – Capofila e soggetti partecipanti:
      - Descrizione del partenariato e della sua composizione e motivazione della scelta del capofila.
      - Identificazione dei soggetti che partecipano al progetto, con l'indicazione, per ciascun soggetto, della categoria (impresa agricola, impresa forestale, Ente Pubblico, ecc.) e relativo ruolo (capofila, partner) nell'ambito del progetto (***compilare la tabella 1***).
   b. **Programma di gestione del partenariato** – Descrizione del modello organizzativo del partenariato, con definizione della durata complessiva dell'accordo tra i partner, degli impegni e delle forme di collaborazione, del monitoraggio interno, delle modalità di gestione di eventuali defezioni, delle eventuali forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato che si realizzano con il progetto e delle eventuali garanzie fideiussorie tra i partecipanti.

2. **La strategia di progetto: dai fabbisogni ai risultati (massimo 10 pagine) ***
   a. Inquadramento dell'area d'azione
      - **Identificazione geografica**: elenco dei Comuni, descrizione delle caratteristiche del territorio prescelto, eventualmente anche con il supporto di rappresentazioni cartografiche.
      - **Tipologia area**: evidenza di presenza di aree svantaggiate di montagna, aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale), aree Rete Natura 2000.
   b. **Quadro di riferimento** - Analisi delle dimensioni, delle caratteristiche e delle dinamiche socio-economiche-ambientali dell'area nella quale s'interviene, analisi SWOT e descrizione dei fabbisogni cui dare risposta con il progetto.
   c. **Obiettivi** - Identificazione degli obiettivi quantificabili e misurabili da raggiungere e dei legami con i fabbisogni.
   d. **Attività** - Identificazione delle attività, degli interventi e delle azioni utili/prioritarie da intraprendere nel contesto identificato per conseguire gli obiettivi e delle Operazioni che si intende attivare (fare riferimento al paragrafo 6 del bando).
   e. **Analisi di coerenza** – Illustrazione della coerenza tra gli obiettivi di sviluppo del progetto e gli elementi di caratterizzazione del territorio, nonché con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.
   f. **Risultati e indicatori** – Per ogni obiettivo di cui alla precedente lettera c, indicazione dei risultati previsti e dei relativi indicatori (gli indicatori devono essere sempre misurabili), con l'esplicitazione delle modalità di reperimento dei dati e della loro controllabilità e verificabilità.
   g. **Schema riassuntivo** – Quadro logico dei collegamenti fabbisogni - obiettivi - attività – risultati - indicatori.

3. **Le attività del progetto (massimo 10 pagine) ***
   a. **Progetto** – Data prevista di inizio e conclusione del progetto. Il progetto s'intende concluso quando tutti gli interventi e le azioni programmate sono completate e rendicontate.
   b. **Interventi** - Descrizione degli interventi da realizzare: descrizione di ogni singolo intervento, con l'indicazione del partner attuatore, dei costi, della localizzazione (Comune, indirizzo o località), della tempistica di realizzazione e dell'Operazione di riferimento (***compilare la tabella 2a***).

c. **Azioni** – Descrizione delle azioni da realizzare: descrivere le attività diverse dagli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del progetto, con l'indicazione del partner coinvolto, della localizzazione (Comune, indirizzo o località), della tempistica di realizzazione e degli interventi collegati (***compilare la tabella 2b***).
d. **Integrazione tra interventi, tra interventi/azioni e valore aggiunto** - Descrizione della complementarietà tra i diversi interventi e tra gli interventi e le azioni e del loro contributo in relazione agli obiettivi perseguiti, del valore aggiunto derivante dalla loro realizzazione e dei risultati ottenibili solo attraverso il partenariato, dando evidenza anche a livello cartografico, in caso di attivazione delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02, dei benefici ambientali derivanti dalla realizzazione di interventi contigui e/o sinergici fra loro, nonché rispetto a elementi del contesto già esistenti.
e. **Fattibilità tecnica degli interventi** - Valutazione dei vincoli progettuali e quantificazione di permessi, pareri e autorizzazioni necessari (corrispondenza con le schede di adesione del capofila e dei partner – Allegato 3).

4. Elementi di qualità del progetto (massimo 5 pagine) *

a. **Soluzioni innovative proposte**: descrizione delle innovazioni, sia di carattere tecnologico che organizzativo, introdotte con il progetto (a livello aziendale, contesto produttivo o territoriale), specificando le soluzioni con caratteristiche ambientali e indicazione dei motivi per i quali le soluzioni proposte vengono considerate innovative.
b. **Dimensione territoriale del progetto** – Cartografia dell'area con la localizzazione degli interventi e delle azioni (complessiva e differenziata per tipologia di intervento e di azione).
c. **Dimensione economica dell'aggregazione:** Prospetto riassuntivo con l'indicazione del costo complessivo del progetto e, per ciascun partner attuatore, del costo totale degli investimenti programmati, il contributo richiesto e l'incidenza sul progetto (corrispondenza con le schede di adesione del capofila e dei partner – Allegato 3) (***compilare la tabella 3***).
d. **Attività formative/informative previste** – descrizione analitica delle attività di formazione e informazione a favore delle imprese agricole previste dal progetto tramite l'attivazione delle Operazioni 1.1.01 e/o 1.2.01 e loro coerenza con gli obiettivi prefissati.

*** Le pagine devono essere in formato A4, dattiloscritte con il carattere "calibri", dimensione 11 punti, interlinea singola. Le tabelle 1, 2, 3 e la cartografia di cui al punto 4.b non rientrano nel conteggio del numero massimo di pagine.**

Tabella 1 – I partner

N. PROG.	CUAA	DENOMINAZIONE SOGGETTO/IMPRESA	COMUNE SEDE LEGALE SOGGETTO/IMPRESA	PROVINCIA SEDE LEGALE SOGGETTO/IMPRESA	CATEGORIA (Impresa agricola, impresa forestale, Ente pubblico, Distretto agricolo, ecc.)	RUOLO (Capofila; partner)

Tabella 2a – Gli interventi realizzati tramite le Operazioni

N. PROG. (*)	CUAA (*)	DESCRIZIONE INTERVENTO (**)	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO (Indirizzo o località, Comune, Provincia)	COSTO STIMATO INTERVENTO (€)	OPERAZIONE DI RIFERIMENTO	DATA PREVISTA INIZIO INTERVENTO	DATA PREVISTA FINE INTERVENTO

(*) Il N. prog e il CUAA devono corrispondere a quelli della tabella 1.

(**) Deve essere compilata una riga per singolo intervento (nella stessa Operazione o in più Operazioni) e quindi lo stesso CUAA e il corrispondente N. prog possono essere ripetuti più volte. Gli interventi devono corrispondere a quelli descritti nelle schede di adesione al progetto (**allegato 3**).

Tabella 2b – Le azioni (attività complementari agli interventi, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del progetto)

N. PROG. (*)	CUAA (*)	DESCRIZIONE AZIONE (**)	LOCALIZZAZIONE AZIONE (Indirizzo o località, Comune, Provincia)	INTERVENTO CORRELATO (***)	CUAA INTERVENTO CORRELATO (***)	DATA PREVISTA INIZIO AZIONE	DATA PREVISTA FINE AZIONE

(*) Il N. prog e il CUAA devono corrispondere a quelli della tabella 1.

(**) Deve essere compilata una riga per singola azione e quindi lo stesso CUAA e il corrispondente N. prog possono essere ripetuti più volte. Le azioni devono corrispondere a quelle descritte nelle schede di adesione al progetto (**allegato 3**).

(***) L'intervento e il CUAA dell'azienda che lo effettua devono essere individuati tra quelli elencati nella tabella 2a. Le azioni non possono essere collegate a interventi che fanno riferimento all'Operazione 16.10.02. Non rientra tra le azioni la partecipazione in qualità di destinatario alle iniziative promosse con le Operazioni 1.1.01 e 1.2.01.

Tabella 3 – Il piano finanziario del progetto

N. PROG. (*)	CUAA (*)	OPERAZIONE DI RIFERIMENTO (**)	COSTO PREVISTO INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO PREVISTO (€)	INCIDENZA SPESA PREVISTA SUL PROGETTO (%)
					100,00

(*) Il N. prog e il CUAA devono corrispondere a quelli della tabella 1.
(**) Se un soggetto aderisce al progetto con interventi che fanno riferimento a più Operazioni, lo stesso CUAA e il corrispondente N. prog devono essere ripetuti più volte.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020,
OPERAZIONE 16.10.02**

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Allegato 2: Schema per la redazione dell'accordo tra i partner

TITOLO DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA:

L'Impresa Agricola/Società/Ente Pubblico/……
Ragione Sociale
CF./P.IVA
con sede legale in
con sede operativa in
in persona del proprio titolare /legale rappresentante
in qualità di Capofila

e

L'Impresa Agricola o Forestale/Società/Ente Pubblico/……
Ragione Sociale
CF./P.IVA
con sede legale in
con sede operativa in
in persona del proprio titolare /legale rappresentante
in qualità di Partner

(Ripetere per ciascun partner)

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia, nell'ambito della Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, ha pubblicato il Bando per la presentazione di Progetti Integrati d'Area nell'ambito della misura 16, Operazione 16.10.02.
- ai sensi del sopra citato Bando possono presentare un progetto soggetti formalmente aggregati mediante uno specifico accordo tra i partner.

Ciò premesso e considerato, i sopra citati partecipanti al progetto (di seguito **Parti**) sottoscrivono il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Con il presente Accordo di Partenariato le Parti intendono formalizzare la propria aggregazione ai fini della partecipazione al Bando in oggetto e disciplinare le responsabilità e gli impegni reciproci.
2. In particolare, le Parti si impegnano, in caso di ammissione a finanziamento, a realizzare il progetto.

Articolo 2 – Individuazione del Partner Capofila

Le Parti individuano quale Partner Capofila del Partenariato [*indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partner*].
Il capofila assume il ruolo di coordinatore e referente nei confronti dell'amministrazione regionale, con il compito di:

- presentare alla Direzione Generale Agricoltura il progetto integrato d'area e la domanda di aiuto relativa all'Operazione 16.10.02;
- coordinare e supportare i partner nella presentazione delle domande ai sensi delle singole Operazioni collegate al progetto;
- attestare la coerenza e la conformità al progetto degli interventi e delle azioni proposte dai partner;
- attestare, alla domanda di saldo presentata dai partner, la conformità al progetto degli interventi realizzati;
- richiedere preventivamente alla Direzione Generale Agricoltura le eventuali variazioni nella composizione del partenariato;
- presentare alla Direzione Generale Agricoltura una relazione di monitoraggio semestrale (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) riguardante lo stato di avanzamento fisico e finanziario di tutte le iniziative finanziate col progetto;
- presentare all'Organismo Pagatore Regionale la domanda di stato avanzamento lavori (SAL) e/o saldo relativa all'Operazione 16.10.02. La domanda di saldo può essere presentata solo dopo la conclusione di tutti i procedimenti relativi agli interventi previsti nel progetto;
- presentare alla Direzione Generale Agricoltura, contestualmente alla domanda di saldo di cui al punto precedente, una relazione finale, a chiusura del progetto, con scheda riguardante gli obiettivi e risultati conseguiti.

Articolo 3 – Ruolo ed impegni del Partner
Il capofila è responsabile delle azioni di cui al precedente articolo 2 e delle attività in applicazione dell'Operazione 16.10.02.
Ciascun partner è responsabile delle azioni e degli interventi previsti a suo carico nel progetto, secondo quanto dettagliato nelle specifiche schede di adesione allegate al presente accordo che ne formano parte integrante.
Il capofila e i partner sono consapevoli che la mancata realizzazione, in tutto o in parte, delle azioni e degli interventi e il mancato rispetto degli impegni previsti nel progetto e nelle singole Operazioni, possono comportare la decadenza totale del progetto e la restituzione delle somme eventualmente ricevute, aumentate degli interessi legali maturati.

Articolo 4 – Durata dell'accordo
La durata del presente accordo prende avvio dalla data di sottoscrizione e si conclude in data _____, (1 anno dopo la conclusione del progetto; 3 anni dopo la conclusione del progetto in caso di attivazione dell'Operazione 4.2.01; fino alla conclusione degli impegni dell'Operazione 3.1.01, in caso di attivazione della stessa).

Art. 5 – Impegni finanziari
Ciascun partner, ivi compreso il capofila, garantisce gli impegni finanziari e la suddivisione dei costi indicati nel progetto presentato e nelle schede di adesione allegate al presente accordo, che ne costituiscono parte integrante. [*A garanzia del rispetto degli impegni derivanti dal presente accordo il capofila ed i partner si impegnano a rilasciarsi reciprocamente garanzie fideiussorie pari all'ammontare di € _____ (FACOLTATIVO)]*

Articolo 5 – Revisioni dell'accordo
Le Parti si riservano la facoltà di apportare all'accordo eventuali modifiche che si rendessero necessarie, previa verifica di ammissibilità da parte di Regione Lombardia.

Luogo e data

Denominazione e firma del firma del legale rappresentante Partner Capofila

Denominazione del Partner e firma del legale rappresentante

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020, OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Allegato 3: Scheda di adesione al Progetto Integrato d'Area

TITOLO DEL PROGETTO INTEGRATO D'AREA:

Il sottoscritto _____, legale rappresentante di:

Ragione sociale	CUAA	Partita IVA

Indirizzo	Comune	Prov.	CAP

Telefono	P.E.C.	E-Mail

In qualità di (*)

☐ capofila ☐ partner

del Progetto in oggetto

DICHIARA

- di essere a conoscenza del contenuto del bando relativo ai progetti integrati d'area e degli impegni previsti dal bando stesso;
- di aderire al progetto, assumendo tutti gli impegni contenuti nell'accordo di partenariato sottoscritto per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto stesso;
- di impegnarsi a realizzare, nei tempi stabiliti dal bando, i seguenti interventi, per i quali:

☐ ha richiesto (*) ☐ non ha richiesto (*)

finanziamenti con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali.

DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO	OPERAZIONE DI RIFERIMENTO	DATA PREVISTA INIZIO INTERVENTO	DATA PREVISTA FINE INTERVENTO

Totale				

Informazioni relative agli interventi di progetto

Cantierabilità (**) (allegare documentazione conseguente a procedimenti o atti della competente amministrazione che dimostrano di aver acquisito permessi, pareri e autorizzazioni ed allegare planimetria in scala 1:10.000 con localizzazione delle aree di intervento ed indicazione del Comune/i in cui ricadono)	
Innovazione (***) (descrivere l'innovazione da introdurre in azienda/area correlata agli interventi proposti)	

- di impegnarsi a realizzare, nei tempi previsti dal bando, le seguenti azioni:

DESCRIZIONE AZIONE	INTERVENTO CORRELATO	CUAA INTERVENTO CORRELATO	DATA PREVISTA INIZIO AZIONE	DATA PREVISTA FINE AZIONE

Data _____

_____
Firma del legale rappresentante (****)

ATTESTAZIONE CAPOFILA (*****)

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila del Progetto in oggetto,

ATTESTA

che gli interventi e/o le azioni proposte e riepilogate nelle presente scheda sono coerenti e conformi ai contenuti del progetto.

Data _____

_____
Firma del legale rappresentante (****)

(*) Barrare la casella interessata.

(**) La documentazione richiesta consente di attribuire il punteggio relativo all'elemento di valutazione "Cantierabilità del progetto". La cantierabilità riguarda tutti gli interventi che producono effetti diretti sul territorio. Per interventi di natura edilizia (es. costruzione o ampliamento di edifici) si considerano da acquisire il titolo abilitativo all'attività edilizia (es. permesso di costruire da parte del Comune competente) e, ove l'intervento ricada in Area Protetta e/o in Rete Natura 2000, rispettivamente 1 autorizzazione/parere da Parte dell'Ente Gestore dell'Area Protetta e 1 autorizzazione/valutazione di incidenza da parte dell'Ente Gestore della Rete Natura 2000). Per altri interventi sul territorio, ad esempio gli imboschimenti, non viene prevista la necessità di acquisizione del titolo abilitativo all'attività edilizia. La localizzazione dell'intervento deve corrispondere a quella indicata nella cartografia prevista nel punto 4.b del progetto (Elementi di qualità del progetto – Dimensione territoriale del progetto)

(***) Si considerano innovative le soluzioni proposte introdotte per la prima volta in ambito aziendale o nel contesto territoriale del progetto.

(****) Allegare copia documento d'identità in corso di validità.

(*****) L'attestazione del capofila è obbligatoria.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020,
OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Allegato 4: Modulo di presentazione del progetto integrato d'area

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano
PEC **agricoltura@pec.regione.lombardia.it**

Oggetto: Presentazione del progetto integrato d'area _____ (titolo del progetto)

Il sottoscritto _____, legale rappresentante di:

Ragione sociale	CUAA	Partita IVA

Indirizzo	Comune	Prov.	CAP

Telefono	P.E.C.	E-Mail

in qualità di capofila, presenta il progetto di cui all'oggetto.

Allega i documenti, in formato PDF (*), redatti secondo gli schemi previsti nel bando:

- Progetto integrato d'area (allegato 1)
- Accordo tra i partner (allegato 2)
- Schede di adesione al progetto integrato d'area del capofila e dei partner (allegato 3)

Data _____

_____
Firma del legale rappresentante

(*) Il modulo di presentazione (allegato 4) e i documenti allegati (allegati 1, 2 e 3) devono essere sottoscritti digitalmente dal capofila con le modalità indicate nel paragrafo 10 del bando.

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020,
OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Allegato 5: Informazioni specifiche delle singole Operazioni utili per la predisposozione dei progetti

OPERAZIONE 16.10.02

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda di aiuto i capofila dei progetti integrati d'area approvati e ammessi a finanziamento di cui al paragrafo 11 del bando per la presentazione ai di progetti integrati d'area.

2. SPESE AMMISSIBILI

Possono essere finanziate al capofila le seguenti spese di cooperazione:
a) spese per gli studi sulla area interessata e studi di fattibilità;
b) spese per l'animazione dell'area interessata al fine di rendere fattibile il progetto integrato d'area;
c) spese di esercizio della cooperazione;
d) spese di redazione del progetto e spese dirette di altre azioni finalizzate all'innovazione;
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.
La spesa massima ammissibile a finanziamento per le spese di cooperazione è pari al **10%** della spesa ammissibile del progetto, esclusa l'Operazione 16.10.02, con un limite massimo di contributo pari a **80.000,00** euro.
Non sono ammissibili pagamenti in contanti.
La tabella che segue esplicita le tipologie di spesa ammissibili sostenute dal capofila con le relative specifiche.

Spese ammissibili	**Specifiche per l'ammissibilità**
Spese relative alle lettere a), b), c) e d).	**PERSONALE NON DIPENDENTE** <u>Le spese riguardano il personale non dipendente del capofila</u>. In domanda devono essere presentati tre preventivi comparativi, unitamente a una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustifichino la scelta del preventivo; la scelta non deve essere giustificata se si sceglie il preventivo con il prezzo più basso. I tre preventivi devono: - essere proposti da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti; - essere presentati su carta intestata dei fornitori e validi al momento della presentazione della domanda; - essere indirizzati al richiedente e riportare il prezzo effettivo; - riportare la descrizione della fornitura ed essere comparabili.
	PERSONALE DIPENDENTE Le spese riguardano il personale dipendente del capofila e devono derivare da uno specifico incarico. In domanda deve essere presentato uno specifico incarico con una stima dettagliata dei tempi, della categoria e dei costi del personale da utilizzare. La spesa ammissibile è determinata moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come appresso indicato: $\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{n^{\circ}\ \text{giornate lavorative annue}}$

	costo ammiss. = costo giornata lavorata × n° giornate attribuite al progetto A consuntivo le spese devono essere identificabili mediante riscontro delle scritture contabili (cedolini, report giornalieri). **Le spese di personale dipendente di soggetti di diritto pubblico non sono ammissibili.**

3. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

Il contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I del Trattato;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative alla diversificazione dell'attività agricola, concesso ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013).

OPERAZIONE 1.1.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda gli Enti accreditati ai servizi di formazione professionale, mediante le procedure previste dalle disposizioni regionali in materia di formazione1. Il requisito dell'accreditamento deve essere posseduto dall'Ente al momento della domanda e mantenuto fino alla conclusione delle attività corsuali.

2. DESTINATARI DELL'AZIONE FORMATIVA

I corsi sono rivolti agli addetti del settore agricolo, impegnati nella produzione primaria:

- imprenditori agricoli;
- coadiuvanti familiari;
- lavoratori subordinati.

Non è ammessa la partecipazione ai corsi di formazione di soggetti diversi dai destinatari sopra elencati.

3. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per presentare domanda di aiuto, gli Enti accreditati alla formazione devono essere iscritti all'Anagrafe digitale delle aziende agricole e silvo-pastorali, di cui alla DGR 1495/2014, mediante la costituzione o l'aggiornamento del "Fascicolo aziendale" all'interno del Sis.Co..

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a contributo i corsi concernenti le Focus area, le tematiche e gli argomenti sotto elencati.

Focus area	Macro-Categoria (Tematica per attribuzione punteggio)	Intervento (Argomento)
2A	Sicurezza sul lavoro	Sicurezza sul lavoro
2A	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	Il bilancio, l'analisi dei costi e l'amministrazione nelle aziende agricole
2A	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	Introduzione di sistemi informatizzati per la gestione dell'azienda e per la certificazione aziendale e per la vendita
2A	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Marketing aziendale e nuove forme di vendita diretta
2A	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Controllo, gestione e impiego razionale dei mezzi tecnici in azienda
2A	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	Diffusione degli esiti delle ricerche nel settore agricolo rivolte al miglioramento della produttività
2A	Diffusione delle buone pratiche	Interventi e tecniche per il benessere animale
2A	Trasformazione delle produzioni agricole	Attività di trasformazione delle produzioni aziendali
3A	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Valorizzazione e gestione delle produzioni di qualità
3A	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Filiere produttive, compresa la filiera corta

4A	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Agricoltura biologica
4A	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Altre tecniche di gestione agricola a fini ambientali (natura 2000 ecc.)
4A	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	Realizzazione, manutenzione e gestione di elementi del paesaggio agrario
4A	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	Salvaguardia delle risorse genetiche: la coltivazione di vecchie varietà e/o l'allevamento di razze animali a rischio di estinzione
4A	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Obblighi e opportunità derivanti dalle norme di tutela ambientale dei siti Natura 2000 e delle aree protette
4B	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Agricoltura integrata
4B	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Tecniche fitoiatriche per la riduzione e la razionalizzazione dell'impiego degli antiparassitari
4B	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	Introduzione di sistemi informatizzati per la razionalizzazione della distribuzione dei fitofarmaci
4B	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Introduzione di certificazioni aziendali o di sistemi informatizzati di valutazione e gestione della sostenibilità finalizzati alla migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi
4B	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Metodi e macchine per l'impiego razionale dei fitofarmaci, dei fertilizzanti e dell'acqua di irrigazione
4B	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	Diffusione degli esiti delle ricerche nel settore agricolo rivolte al miglioramento della sostenibilità ambientale
4C	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	La condizionalità e il greeening
5D	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Impianti e macchine a ridotte emissioni e/o a basso consumo energetico
5D	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	Gestione degli effluenti zootecnici rivolta a ridurre le emissioni di ammoniaca
5D	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	Introduzione di sistemi informatizzati per la razionalizzazione della distribuzione degli effluenti e dei fertilizzanti
5D	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	Introduzione di certificazioni aziendali o di sistemi informatizzati di valutazione e gestione della sostenibilità finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra
5D	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	Innovazioni per un'agricoltura di precisione e a basse emissioni di gas serra
5E	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	Agricoltura conservativa

Ciascuna domanda deve prevedere un solo corso e riguardare un solo argomento.
I corsi possono essere realizzati attraverso una delle seguenti modalità e con sistemi di formazione basati sulle tecnologie multimediali:

- lezioni in aula;
- lezioni in campo;
- esercitazioni pratiche.

Ciascun corso deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40 ore** e può essere a carattere residenziale o semiresidenziale.
Il numero dei partecipanti per corso deve essere compreso tra **10** e **20** allievi, reclutati tra i destinatari di cui al paragrafo 2.
I corsi devono:

- essere realizzati presso le sedi accreditate dell'Ente o di altri Enti accreditati;
- prevedere almeno un'ora di attività dedicata a verificare il livello di conoscenze acquisite dopo l'evento formativo ed il grado di soddisfazione dei partecipanti, mediante la somministrazione di appositi questionari;
- essere avviati in data successiva alla comunicazione formale all'ammissione a finanziamento del progetto.

Non possono essere presentate domande a valere sull'Operazione 1.1.01 se i corsi riguardano tematiche o argomenti specifici inerenti i settori ortofrutticolo, olivicolo e dei prodotti dell'apicoltura; tali attività possono essere finanziate esclusivamente nei programmi o nei progetti realizzati nell'ambito del Reg. (UE) 1308/2013 (Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli).

5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese inerenti la realizzazione dei corsi devono essere sostenute successivamente all'ammissione a finanziamento del corso, fatte salve quelle relative alla progettazione/coordinamento che, tuttavia, non possono essere sostenute prima della data di pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento del progetto integrato.
Le spese ammissibili non comprendono l'I.V.A. o altri tributi.
Gli Enti Accreditati aventi natura pubblica devono sostenere le spese nel rispetto della normativa concernente i contratti pubblici.
Non possono essere richieste in domanda spese superiori a **17,35 €** per ora/allievo, pari al costo massimo ammissibile.
In sede di rendicontazione saranno calcolate le ore effettivamente fruite da ciascun allievo.
Sono ammesse a finanziamento le spese sostenute per:

A) Docenze

La spesa massima ammessa è modulata in base alle caratteristiche e all'esperienza professionale dei docenti in relazione all'area di intervento. Soltanto per determinare il costo orario dei docenti, si richiamano le disposizioni previste dal D.D.U.O. 8976/12: "Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - por ob. 2 2007/2013 – primo aggiornamento".
In specifico :

- fascia A fino ad un massimale di € 100 per ora di attività frontale, in aula o in campo;
- fascia B, fino ad un massimale di € 80 per ora di attività frontale, in aula o in campo;
- fascia C, fino ad un massimale di € 50 per ora di attività frontale, in aula o in campo.

La spesa massima ammissibile giornaliera per ciascun docente di fascia A è di 500 €, per quelli di fascia B 300 €, per i docenti di fascia C 150 €.
In caso di utilizzo di docenti interni, il costo orario è stabilito secondo il metodo di calcolo rappresentato nel citato D.D.U.O. 8976/12.
Il costo orario ed i massimali giornalieri per i docenti interni, non possono superare i massimali previsti per le docenze esterne, tenuto conto delle tre diverse fasce di costo orario.

B) Progettazione e coordinamento

Le spese di coordinamento e progettazione non possono eccedere il 15% delle spese sostenute per le docenze se queste ultime non superano € 2.000 e il 10% delle spese sostenute per le docenze se queste ultime sono pari o superiori a € 2.000. In ogni caso il costo orario massimo per l'attività di coordinamento e progettazione dei corsi non può superare gli 80 €/ora, se il coordinatore/progettista possiede un curriculum paragonabile a quello di un docente in fascia A o B, e i 50 €/ora, se possiede un curriculum paragonabile a quello di un docente in fascia C.

C) Viaggio docenti

- aereo, classi economiche, per distanze superiori ai 300 km;
- treno di 2° classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1° classe;

- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a 1/5 del costo medio di un litro di benzina nell'anno di svolgimento delle missioni.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture. Nel caso di utilizzo di mezzo proprio deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

D) Vitto e alloggio per docenti e corsisti

- trasferta di durata compresa fra 6 e 12 ore: massimo € 30 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo € 60 per due pasti, per il pernottamento sono rimborsabili solo spese per alberghi di categoria non superiore al 4 stelle.

Le spese su indicate devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture.

E) Acquisto materiale e servizi didattici

E' consentito l'acquisto di libri e altro materiale a scopo didattico quale ad es. DVD/DVX/CD-Rom chiavette USB. E' altresì ammissibile l'acquisto di materie prime da utilizzare nelle esercitazioni pratiche.

F) Noleggio attrezzature e mezzi di trasporto collettivo

E' consentito, laddove necessario, il noleggio delle attrezzature sia per le attività in aula (video proiettore, pc portatile) che per le attività in campo.
E' possibile anche prevedere il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento di attività in campo, lezioni ed esercitazioni.

G) Affitto di aule

Sono riconoscibili le spese sostenute per l'affitto dei locali, tuttavia i corsi in aula, devono essere effettuati esclusivamente nelle sedi operative dell'Ente accreditato o di altri Enti accreditati che risultano inserite nell'Elenco Regionale.

H) Attività di divulgazione

Spese sostenute dal beneficiario per l'attività necessaria per diffondere l'informazione sui corsi, ai possibili destinatari.

Qualora gli importi indicati nel Progetto del corso riferiti alle spese di cui ai punti A) e B) superino i massimali previsti, i medesimi saranno ridotti d'ufficio nella fase d'istruttoria di ammissibilità della domanda d'aiuto.

6. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

Il contributo è concesso in conto capitale ed è pari al **100%** della spesa ammessa a finanziamento.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tematica oggetto della formazione		**60**
1	***Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Presenza/Assenza)***	***20***
1.1	***Presenza***	***20***
1.2	***Assenza***	***0***
2	***Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici***	***18***
2.1	Presenza	18
2.2	Assenza	0
3	***Tematica oggetto della formazione***	***15***
3.1	Sicurezza sul lavoro	15
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13
3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	13
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13

3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10
3.8	Diffusione delle buone pratiche	10
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	10
3.11	Efficienza energetica	7
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	7
4	***Attività di formazione in campo. Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività.****	***7***
4.1	Attività > 50%	7
4.2	Attività tra 25% e 50%	5
4.3	Attività < 25%	3
4.4	Attività assente	**0**
Qualità del progetto		**30**
5	***Modalità innovative di formazione (presenza/Assenza)***	***10***
5.1	Presenza	10
5.2	Assenza	0
6	***Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, Agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica). ******	***8***
6.1	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	8
6.2	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	5
6.3	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale	3
6.4	partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%	1
6.5	categorie assenti	0
7	***Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche***	***6***
7.1	Ottimo	6
7.2	Buono	4
7.3	Sufficiente	2
8	***Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo******	***6***
8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente	6
8.2	tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	4
8.3	Prima esperienza	0
Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI		**10**
9	***Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO***	***10***
9.1	Ottimo	10
9.2	Buono	6
9.3	Sufficiente	3
	Punteggio massimo	**100**

* La percentuale deve essere calcolata sulla base del numero di ore di docenza.

** A titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere considerate modalità innovative di formazione: l'utilizzo di tutorial durante le lezioni, la realizzazione di esercitazioni che prevedano l'utilizzo di particolari software, le lezioni tenute da docenti in videoconferenza.

*** Per "giovane agricoltore" s'intende una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda. La condizione di "giovane agricoltore" e di "donna", è riferita al partecipante al corso, mentre le altre condizioni si riferiscono all'azienda agricola nella quale opera il partecipante al corso. In ogni caso ogni partecipante verrà conteggiato una sola volta nel calcolo della percentuale stabilita dai criteri di valutazione. A titolo di esempio una partecipante donna e giovane che opera in un'azienda biologica situata in

una zona Natura 2000, deve essere conteggiata solo una volta per la determinazione della percentuale di partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie.

**** Il punteggio viene attribuito considerando la prevalenza, in ore, del livello di esperienza dei docenti del corso risultante dal numero di ore riportate nella tabella A dell'allegato 2 "Progetto". In caso di esperienze equivalenti, si assegna il punteggio più favorevole.

OPERAZIONE 1.2.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Sono soggetti beneficiari della presente operazione i seguenti soggetti:

- organismi di ricerca: soggetti senza scopo di lucro, quali ad esempio università o istituti di ricerca, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità non esclusiva consiste nello svolgere attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze;
- organismi di diffusione della conoscenza: soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità non esclusiva consiste nell'informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo e che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale;
- distretti agricoli accreditati ai sensi della d.g.r. 10085/2009;
- enti gestori dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Non possono presentare domanda o partecipare ai progetti:

1) Gli Enti Regionali elencati di seguito, che svolgono azioni d'interesse regionale nell'ambito dei relativi programmi di attività approvati dalla Giunta Regionale:
   Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA);
   Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), anche in qualità di Ente gestore di siti Natura 2000;
   Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione (Eupolis).
2) Gli istituti zooprofilattici sperimentali;
3) I soggetti che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 (Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli) nei settori ortofrutticolo, olivicolo e dei prodotti dell'apicoltura;
4) gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
5) le organizzazioni sindacali o di patronato;
6) le associazioni di categoria.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti beneficiari devono:

- disporre di scopi statutari/regolamentari coerenti con gli obiettivi della Misura 1, operazione 1.2.01, del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia;
- disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto del progetto;
- disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative per il progetto.

Il requisito specificato al punto 1 è valutato in sede di ammissibilità formale del progetto.

I requisiti elencati ai punti 2 e 3 sono valutati in sede di valutazione di merito del progetto.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

L'operazione finanzia la realizzazione di progetti che prevedono azioni dimostrative e/o azioni di informazione, nei settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea (art. 38), con l'esclusione dell'acquicoltura, orticoltura, frutticoltura, apicoltura e olivicoltura. I progetti sono destinati alle imprese, agli addetti e ai tecnici dei settori agricolo ed agroalimentare.

Per azioni dimostrative si intende: sessioni pratiche per illustrare ad esempio una o più tecnologie, l'utilizzo di macchine agricole innovative o migliorate, nuovi metodi di difesa delle colture o tecniche di produzione. L'illustrazione deve essere supportata da un'attività dimostrativo - sperimentale di collaudo e validazione dell'innovazione che si intende dimostrare, anche in senso comparativo. L'attività può essere realizzata in campo presso aziende sperimentali collegate a organismi di ricerca, aziende agricole, allevamenti e caseifici, ecc.

Per azioni di informazione si intende: attività volte a disseminare informazioni e conoscenze rilevanti per le imprese del sistema agricolo e agroalimentare. Consiste principalmente in attività di reperimento, elaborazione e trasferimento di informazioni.
Le pubblicazioni devono essere tematiche e/o specialistiche non periodiche.
I progetti presentati in risposta alle presenti disposizioni attuative devono supportare la realizzazione del Progetto integrato d'area e contribuire alla priorità 1 del PSR "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo" nel quadro negli ambiti di interesse prioritario della Misura 1.
I progetti possono sviluppare le seguenti tematiche:
- Nuovi approcci per la valutazione economica delle scelte aziendali e dei nuovi circuiti di commercializzazione (Focus Area 2A);
- Miglioramento e innovazioni nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti (produttività qualità e sostenibilità) (Focus Area 2A);
- Nuovi approcci per la creazione di valore aggiunto attraverso la modalità aggregativa (Focus Area 3A);
- Sistemi agricoli in zone ad alto valore naturalistico, Siti Natura 2000 e Aree protette (Focus Area 4A);
- Migliore gestione delle risorse idriche (Focus Area 4B);
- Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi (Focus Area 4C);
- Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (Focus Area 5D);
- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo (Focus Area 5E).

Il richiedente dovrà proporre un progetto incentrato su un'unica tematica specifica (tematica prevalente) che è collegata alla Focus Area di riferimento.
Le azioni dovranno inoltre inquadrarsi negli ambiti di interesse prioritari previsti dalla Misura 1:

AMBITI PRIORITARI MISURA 1
Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione
Efficienza energetica
Nuovi metodi e tecniche di produzione
Gestione sostenibile delle risorse naturali
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera
Biodiversità, condizionalità, greening
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo
Diffusione delle buone pratiche
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale
Sicurezza sul lavoro

Nel sistema SISCO durante la compilazione della domanda verrà richiesto di indicare l'ambito prioritario prevalente e uno o più ambiti prioritari secondari (massimo 3).
Il progetto deve prevedere la figura del responsabile di progetto che ne garantisce il regolare e corretto svolgimento e il referente amministrativo.
Non sono ammessi progetti costituiti da:
- azioni promozionali e pubblicitarie e pubbliche relazioni volte al collocamento sul mercato di prodotti commerciali;
- sole pubblicazioni o pubblicazioni periodiche.

I progetti hanno durata massima pari a:
- 12 mesi se prevedono la sola attività informativa,
- 24 mesi se comprendono azioni di informazione e dimostrazione

e devono essere ultimati entro il termine di conclusione del progetto integrato di area, nel rispetto dei tempi previsti dal progetto stesso.

4. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili nella presente operazione sono:
- spese di personale per la realizzazione delle attività del progetto (ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, realizzazione dell'attività dimostrativa ecc.);

- spese per il materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa ad eccezione dell'acquisto di macchine agricole;
- spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.;
- spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto;
- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo;
- spese generali: entro il limite del 5% della spesa ammessa, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate.

MODALITA' DI CALCOLO DELLE SPESE

Personale dipendente

Personale in organico direttamente impegnato nelle attività di progetto.

Il costo è determinato moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come appresso indicato:

$$\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{\text{n° giornate lavorative annue}}$$

$$\text{costo ammiss.} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n° giornate attribuite al progetto}$$

Personale non dipendente

Personale non in organico direttamente impegnato nelle attività di progetto.

Il costo è determinato in base alle giornate dedicate al progetto valorizzate al costo giornaliero previsto nel contratto (come da formula sopra specificata), al lordo degli oneri di legge.

Il contratto deve contenere l'oggetto, la durata dell'incarico e le attività da svolgere.

Missioni

Sono ammesse spese di missioni e trasferte necessarie alle attività di progetto, e in esso preventivate e motivate.

a) Spese di viaggio: documentate dai titoli di viaggio (biglietto aereo, ferroviario, trasporto pubblico, ricevuta taxi, noleggio mezzi di trasporto);se coinvolto l'uso di mezzo proprio: pedaggi autostradali e spese di parcheggio documentati; indennità chilometrica pari a 1/5 del costo medio di un litro di benzina nell'anno di svolgimento delle missioni: in tal caso deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato / scheda di missione, contenente motivazione, data, destinazione, chilometri percorsi;
b) Spese di vitto e alloggio secondo i seguenti limiti:
   - per una durata della trasferta di 6 - 12 ore: massimo € 30,00 per un pasto;
   - per una durata della trasferta superiore a 12 ore: massimo € 60,00 per due pasti;
   - per una durata della trasferta superiore a 12 ore: albergo di categoria non superiore alle 4 stelle per il pernottamento.

Documenti giustificativi: ricevuta fiscale o fattura riportanti le generalità del contraente e del fruitore.

Strumenti e attrezzature impiegate nella realizzazione del progetto

E' ammissibile il costo di materiale acquistato dopo la protocollazione della domanda, di durata superiore alla durata del progetto e compreso nell'inventario del soggetto che lo utilizza per le attività di progetto.

A questa categoria sono riferibili le spese per strumentazioni tecnico - scientifiche e attrezzature informatiche. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di attrezzature agricole e macchine agricole.

La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto.

Per il calcolo della quota di ammortamento, la durata di questa categoria di beni si intende mediamente di 3 anni per le attrezzature informatiche e di 5 anni per il restante materiale.

Servizi e consulenze

Collaborazioni professionali, acquisizione software e relativo know-how, acquisizione brevetti e diritti di licenze.

Il consulente non può essere consociato/controllato dal beneficiario.

Sono comprese in questa voce operazioni in contoterzismo specifiche per le attività di progetto.

Materiali d'uso e forniture di beni per l'attività di progetto

Beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto: materiali da consumo specifico, materiali di consumo per strumentazioni, stampa di materiali legati alla diffusione dei risultati, ecc. In questa voce sono

ricomprese anche le spese di affitto/noleggio di sale per la realizzazione di convegni, seminari ecc. purché le stesse rispettino i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa.

Spese generali
Entro il limite del 5% della spesa ammessa, direttamente imputabili all'attuazione degli interventi. Rientrano in questa voce: spese postali, telefoniche, illuminazione e forza motrice, riscaldamento, condizionamento, manutenzione, pulizia e custodia dei locali ecc.

Non sono ammissibili a finanziamento:
- le spese pagate in contanti o con carte prepagate.
- le spese effettuate e/o fatturate al beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c.
- l'IVA.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO
L'aiuto è concesso secondo la tipologia contributo in conto capitale.
Il contributo è pari all'**80%** delle spese ammissibili.
L'ammontare di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è compreso tra un minimo di **€ 30.000,00** e un massimo di **€ 50.000,00** per progetti che comprendono esclusivamente azioni di informazione e **€ 80.000,00** per progetti di che comprendono azioni di informazione e dimostrazione.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE
I criteri di selezione sono i seguenti:
1. Qualità del progetto: punteggio massimo 50;
2. Tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione: punteggio massimo 30;
3. Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze: punteggio massimo 20.

Il punteggio inferiore a **24 punti** nel macrocriterio "Qualità del progetto" o a **6 punti** nell'elemento di valutazione "Coerenza con le tematiche previste dalle disposizioni attuative" determina la non ammissibilità del progetto.
I tre criteri sono articolati in base agli "elementi di valutazione" indicati nella tabella che segue che indica anche le classi di punteggio associabili a ciascun elemento di valutazione.

Qualità del progetto		**50**	
1	Qualità dell'analisi del fabbisogno informativo e delle fonti informative	15	insufficiente 0 sufficiente 7 discreto 11 ottimo 15
2	Coerenza, concretezza e completezza del progetto in relazione ai fabbisogni individuati	12	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 9 ottimo 12
3	Qualità della descrizione del progetto, del piano di attività e del dettaglio dei costi	12	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 9 ottimo 12
4	Adeguatezza delle professionalità coinvolte in relazione agli obiettivi del progetto	11	insufficiente 0 sufficiente 5 discreto 8 ottimo 11

Tematica oggetto delle iniziative di informazione / dimostrazione		**30**	
5	Coerenza e grado di integrazione con gli ambiti prioritari della Misura	13	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 9 ottimo 13
6	Coerenza con le tematiche previste dalle disposizioni attuative	12	insufficiente 0 sufficiente 6

			discreto 9 ottimo 12
7	Ampiezza della ricaduta territoriale e/o settoriale anche in relazione ai potenziali destinatari finali, con priorità per i giovani agricoltori, agricoltori di sesso femminile, agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000 e agricoltori che praticano agricoltura biologica	5	insufficiente 0 sufficiente 2 discreto 4 ottimo 5

Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze		**20**	
8	Costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25 % dei costi totali del progetto	12	insufficiente 0 sufficiente 6 discreto 10 ottimo 12
9	Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare	5	insufficiente 0 sufficiente 2 discreto 3 ottimo 5
10	Modalità innovative di diffusione dell'informazione	3	insufficiente 0 sufficiente 1 discreto 2 ottimo 3

TOTALE PUNTI	**100**

Il punteggio minimo di accesso all'Operazione è pari a **24 punti** assegnati nell'ambito del macrocriterio "Qualità del progetto" e **6 punti** assegnati nell'ambito dell'elemento di valutazione "Coerenza con le tematiche previste dalle disposizioni attuative".

OPERAZIONE 3.1.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda le imprese agricole (imprese individuali, società di persone, capitali o cooperative) che hanno sede operativa o legale sul territorio della Regione Lombardia, che sostengono le spese dei controlli dovute agli Organismi di controllo, ai fini dell'accesso e partecipazione ai rispettivi regimi di qualità.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti, alla data di presentazione della domanda di contributo devono:

1. essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP , anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente;
2. risultare agricoltori in attività, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, come recepito nell'articolo 3 del D.M. n. 6513/2014, nell'articolo 1 del D.M. n. 1420/2015 e nell'articolo 1, comma 1 del D.M. n. 1922 del 20 marzo 2015;
3. essere nella condizione di partecipare per la prima volta, ad uno o più regimi di qualità tra quelli indicati nel paragrafo 3.

L'azienda partecipa per la prima volta, cioè è "di nuova entrata ", ai seguenti regimi di qualità:

a) Agricoltura Biologica, a partire dalla data di iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici, effettuata secondo le modalità previste dalla D.G.R. n.1114 del 20 dicembre 2013;
b) Vini DOC/DOCG/IGT, a partire dalla vendemmia per la quale risulta essere accolta la dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione di vino presentata dal produttore entro il 15 dicembre dello stesso anno a Sis.Co., che effettua gli appositi controlli di congruità con i disciplinari di produzione;
c) Prodotti DOP/IGP/STG, a partire dalla data del documento giustificativo o delibera di riconoscimento (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per la specifica filiera di qualità;
d) Sistema Qualità Nazionale per la Zootencia (SQN ZOOTECNIA), a partire dalla data del documento giustificativo o delibera di riconoscimento (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per la specifica filiera di qualità;;

e) Sistema Qualità Nazionale per la Produzione Integrata (SQNPI), a partire dalla data del documento giustificativo o delibera di riconoscimento (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per lo specifico regime;
f) Vini aromatizzati, a partire dalla data del documento giustificativo o delibera di riconoscimento (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per la specifica filiera di qualità;
g) Bevande spiritose a indicazioni geografiche, a partire dalla data del documento giustificativo o delibera di riconoscimento (o documento analogo) emesso dall'Organismo di Controllo preposto al controllo per la specifica filiera di qualità.

A salvaguardia del principio di "nuova entrata", si rammenta che la prima iscrizione dell'azienda al relativo sistema di controllo, per lo specifico regime di qualità, deve avvenire in data successiva alla data di protocollazione della prima domanda di aiuto.
Il sostegno può essere richiesto per la prima volta anche per l'adesione contemporanea a due regimi di qualità. Durante il periodo di impegno, è possibile aderire ad un secondo regime di qualità, presentando un'ulteriore domanda di sostegno per il nuovo regime a cui si intende partecipare per la prima volta.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Le produzioni, oggetto di sostegno, sono quelle registrate in UE e riconosciute a livello nazionale, ottenute sul territorio della Regione Lombardia. In elenco sono riportati i regimi di qualità e le rispettive filiere produttive registrate in sede UE o riconosciute a livello nazionale alla data di pubblicazione del presente bando.

REGIME DI QUALITA **PRODOTTI AGROALIMENTARI LOMBARDI DOP – IGP - STG**
1. Bitto DOP 2. Formaggella del Luinese DOP 3. Formai de Mut dell'alta Valle Brembana DOP 4. Gorgonzola DOP 5. Grana Padano DOP 6. Nostrano Valtrompia DOP 7. Parmigiano Reggiano DOP 8. Provolone Valpadana DOP 9. Quartirolo Lombardo DOP 10. Salva Cremasco DOP 11. Silter DOP 12. Strachitunt DOP 13. Taleggio DOP 14. Valtellina Casera DOP 15. Bresaola della Valtellina IGP 16. Coppa di Parma IGP 17. Cotechino di Modena IGP 18. Mortadella Bologna IGP 19. Salame Brianza DOP 20. Salame Cremona IGP 21. Salame d'oca di Mortara IGP 22. Salame di Varzi DOP 23. Salamini italiani alla cacciatora DOP 24. Zampone di Modena IGP 25. Olio extravergine d'oliva Garda DOP 26. Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP 27. Pera Mantovana IGP 28. Mela di Valtellina IGP 29. Melone Mantovano IGP 30. Asparago di Cantello IGP 31. Salmerino del Trentino IGP

32. Trote del Trentino IGP

33. Miele Varesino DOP

34. Pizzoccheri della Valtellina IGP

REGIME DI QUALITA'
VINI LOMBARDI DOCG, DOC, IGT

DOCG

1. Franciacorta
2. Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina
3. Valtellina Superiore
4. Oltrepo Pavese metodo classico
5. Scanzo o Moscato di Scanzo

DOC

1. Bonarda dell'Oltrepò Pavese
2. Botticino
3. Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese" o "Buttafuoco
4. Capriano del Colle
5. Casteggio
6. Cellatica
7. Curtefranca (ex Terre di Franciacorta)
8. Garda
9. Garda Colli Mantovani
10. Lambrusco Mantovano
11. Lugana
12. Oltrepò Pavese
13. Oltrepò Pavese Pinot grigio
14. Pinot nero dell'Oltrepò Pavese
15. Riviera del Garda classico
16. San Colombano al Lambro o San Colombano
17. Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese" o "Sangue di Giuda".
18. San Martino della Battaglia
19. Terre del Colleoni o Colleoni
20. Valcalepio
21. Valtellina Rosso o Rosso di Valtellina

IGT

1. Alto Mincio
2. Benaco bresciano
3. Bergamasca
4. Collina del Milanese
5. Montenetto di Brescia
6. Provincia di Mantova
7. Provincia di Pavia
8. Quistello
9. Ronchi di Brescia
10. Ronchi Varesini
11. Sabbioneta
12. Sebino
13. Terrazze Retiche di Sondrio
14. Terre Lariane
15. Valle Camonica

REGIME DI QUALITA'
BEVANDE SPIRITOSE A INDICAZIONE GEOGRAFICA LOMBARDI

Grappa lombarda o Grappa di Lombardia

REGIME DI QUALITA' VITIGNI AROMATIZZATI LOMBARDI
1. Moscati 2. Malvasie

REGIME DI QUALITA' SISTEMA QUALITA' NAZIONALE ZOOTECNIA
Vitellone e/o scottona ai cereali Fassone di razza Piemontese

REGIME DI QUALITA' SISTEMA QUALITA' NAZIONALE PRODUZIONE INTEGRATA
Tutte le filiere vegetali che rispettano i requisiti previsti dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale

REGIME DI QUALITA' AGRICOLTURA BIOLOGICA
Tutte le filiere produttive che rispettano i requisiti previsti dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale

La richiesta di contributo è riconosciuta solo per le filiere produttive che alla data di presentazione della domanda di sostegno hanno già ottenuto il relativo riconoscimento nazionale o registrazione comunitaria.

4. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono quelle che saranno sostenute dall'azienda e corrisposte agli Organismi di Controllo. Devono essere riferite all'**anno solare** in cui si presenta la domanda di sostegno e devono essere riconducibili alle seguenti tipologie di costi:

- costo d'iscrizione: sostenuto una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo;
- costo annuale: quota corrisposta annualmente;
- costo variabile: quota variabile in relazione alla quantità/superficie/rischio della produzione assoggettata al controllo in quel determinato periodo.

La spesa totale, e quindi il contributo, può corrispondere alla sommatoria delle tipologie sopra riportate.
Sono inoltre ammissibili le spese relative ad analisi chimico/fisico/microbiologiche solo se previste dal disciplinare e dal relativo piano dei controlli applicato dall'Organismo di Controllo.
Per le cooperative di sola trasformazione le spese sono ammissibili solo se la materia prima utilizzata per la produzione del prodotto di qualità proviene esclusivamente dai soci della cooperativa stessa.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

Il contributo è pari al **100%** della spesa sostenuta ammessa a finanziamento.
Il sostegno è concesso per un periodo massimo di **5 anni** a partire dalla data in cui l'azienda partecipa per la prima volta al regime di qualità.
Per ogni beneficiario l'importo non può essere inferiore a **€ 100** e superiore a **€ 3.000** all'anno, indipendentemente dall'entità della spesa sostenuta e dal numero di regimi di qualità ai quali l'azienda partecipa per la prima volta.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Caratteristiche del richiedente		***50***
1.1	Adesione all'Agricoltura Biologica	20
1.2	Giovane agricoltore (*)	15
1.3	Adesione ad un secondo regime di qualità	15
Localizzazione delle aziende		***25***
2.1	Aree svantaggiate di montagna - Area D	25
2.2	Aree svantaggiate di montagna - Area C	20
2.3	Aree di collina - Area C	20
2.4	Altre aree - Area A	20
2.5	Altre aree - Area B e C	5
PUNTEGGIO MASSIMO		***75***

(*) Il punteggio viene attribuito se il richiedente risulta "ammesso a finanziamento" per l'aiuto previsto dall'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" prima della chiusura della fase istruttoria.

OPERAZIONE 4.1.02

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

a) Imprenditore individuale,
b) Società agricola di persone, capitali o cooperativa (ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i).

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti, alla data di presentazione della domanda di contributo, devono:

1) essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP, anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente;
2) condurre un'azienda agricola che rispetti la Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE), relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e la deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 8/5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
   I soggetti che non soddisfano la citata condizione possono proporre di realizzare solo interventi non attinenti al rispetto delle stesse norme. Tale limitazione non si applica nel caso di giovani agricoltori, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, purché gli interventi di adeguamento alle suddette norme siano terminati entro 24 mesi dalla data di **primo insediamento**, **ossia dalla data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo**.
   Per data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo, si intende la più remota tra le date di:
   - prima movimentazione della partita IVA, ossia la data della prima fattura ricevuta o emessa per acquisto/cessione di beni o di servizi relativi alla conduzione dell'azienda agricola;
   - prima registrazione sui libri contabili della movimentazione di beni o di servizi relativi alla conduzione dell'azienda agricola.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Ai fini dell'accesso al finanziamento il territorio regionale è distinto in:

a) **zone svantaggiate di montagna**, che comprendono il territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020;
b) **altre zone** o zone non svantaggiate, che comprendono il restante territorio regionale.

Le domande presentate sono attribuite alle zone svantaggiate di montagna se le tipologie di richiedente soddisfano contemporaneamente i seguenti criteri:

Tipologia di richiedente	Criteri per l'attribuzione della domanda alle zone svantaggiate di montagna	
Imprenditori individuali, società agricole di persone, società agricole di capitali e società cooperative agricole di conduzione dei terreni	La superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda condotta dall'impresa o dalla società ricade per oltre il 50% nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020	L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020
Società cooperative diverse da quelle di conduzione dei terreni	Oltre il 50% della SAU totale condotta delle aziende associate ricade nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020	L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020

Per ciascuna delle tipologie di richiedente, qualora i due rispettivi criteri sopra citati non siano contemporaneamente soddisfatti, la domanda è attribuita alle **altre zone**.

Sono ammissibili gli interventi commisurati alla capacità produttiva aziendale prevista a conclusione degli investimenti proposti e relativi ai prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea.

Sono ammissibili le seguenti tipologie d'intervento.

A) opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria:
   1) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, compresi i fabbricati adibiti alla trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali, a condizione che almeno i 2/3 della materia prima lavorata e dei prodotti finali commercializzati e/o venduti direttamente, in termini di quantità, siano di provenienza aziendale. Per le

cooperative, i prodotti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale. La materia prima e il prodotto finale devono essere compresi nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea;
2) nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di strutture e/o manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento, solo se finalizzati alla conversione delle strutture esistenti;
3) costruzione di nuove serre e tunnel;

B) impianto e/o reimpianto di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti, soltanto con contestuale realizzazione del relativo impianto antigrandine;

C) adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti. Nel caso di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, beneficiari della Operazione 6.1.01 - "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" del PSR 2014-2020, è ammissibile l'adeguamento ai requisiti minimi definiti dalle norme comunitarie, nazionali o regionali, comprese quelle vigenti nell'ambito impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, purché terminato entro 24 mesi dalla data di primo insediamento;

D) acquisto e/o realizzazione di impianti e acquisto di dotazioni fisse, ossia installate in modo permanente, per la:
1) produzione, lavorazione e conservazione dei prodotti aziendali;
2) trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali, a condizione che almeno i 2/3 della materia prima lavorata e dei prodotti finali commercializzati e/o venduti direttamente siano di provenienza aziendale. Per le cooperative, i prodotti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale. La materia prima e il prodotto finale devono essere compresi nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea;
3) movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento, a condizione che:
a) l'effluente trattato sia distribuito, per almeno il 51%, su terreni disponibili a qualsiasi titolo all'impresa o alla società richiedente per l'utilizzazione agronomica;
b) gli effluenti di allevamento trattati siano, per almeno il 51%, di provenienza dell'impresa o della società richiedente. Sono compresi anche gli effluenti di allevamento originati da contratti di conferimento, riportati nella "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dell'effluente di allevamento" (Comunicazione nitrati) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 8/5868 del 21 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni; per le cooperative, gli effluenti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale;
4) riduzione dei consumi energetici o il miglioramento dell'efficienza energetica, tramite l'installazione di sistemi e/o dispositivi finalizzati a tale scopo;

E) acquisto di nuove macchine e attrezzature, limitatamente a quanto riportato nell'**Allegato 1** delle disposizioni attuative approvate con Decreto n. 6457 del 6 Luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (Burl) n. 28 del 12 luglio 2016;

F) realizzazione di strutture e/o acquisto di dotazioni per la protezione delle colture dai parassiti;

G) acquisto di capannine agrometeorologiche aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture;

H) realizzazione o acquisto di strumenti per la riduzione degli inquinamenti puntiformi da prodotti fitosanitari (biobed);

I) acquisto di apparecchiature e/o strumentazioni informatiche relative agli investimenti di cui alle lettere precedenti e spese di certificazione dei sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO14001, EMAS, GlobalGap.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

Il contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è il seguente:

Tipo di impresa o di società richiedente	Ubicazione dell'impresa o della società richiedente	
	Zone non svantaggiate	**Zone svantaggiate di montagna**
Condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori"	**35%**	**45%**
Condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" del PSR 2014 – 2020	**45%**	**55%**
Tutte le tipologie di richiedente, indipendentemente dall'ubicazione dell'impresa o della società, per investimenti relativi alla **trasformazione** e/o **commercializzazione** dei prodotti aziendali	**35%**	

Ai fini del calcolo del contributo il territorio regionale è distinto in:
a) **zone svantaggiate di montagna**, che comprendono il territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020;
b) **altre zone** o zone non svantaggiate, che comprendono il restante territorio regionale.
Le domande presentate sono attribuite alle zone svantaggiate di montagna se le tipologie di richiedente soddisfano contemporaneamente i seguenti criteri:

Tipologia di richiedente	Criteri per l'attribuzione della domanda alle zone svantaggiate di montagna	
Imprenditori individuali, società agricole di persone, società agricole di capitali e società cooperative agricole di conduzione dei terreni	La superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda condotta dall'impresa o dalla società ricade per oltre il 50% nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020	L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020
Società cooperative diverse da quelle di conduzione dei terreni	Oltre il 50% della SAU totale condotta delle aziende associate ricade nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020	L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato B del PSR 2014-2020

Per ciascuna delle tipologie di richiedente, qualora i due rispettivi criteri sopra citati non siano contemporaneamente soddisfatti, la domanda è attribuita alle **altre zone**.
Il requisito di giovane agricoltore di cui sopra deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda inerente alla presente Operazione, ossia a tale data il richiedente il contributo deve risultare ammesso a finanziamento in applicazione dell'Operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020.
Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo in applicazione della presente Operazione è pari a **€ 750.000,00**.
La spesa minima ammissibile per domanda di contributo è pari a **€ 25.000,00** per le imprese o le società ubicate in zona svantaggiata di montagna e a **€ 50.000,00** per le imprese o le società ubicate nelle zone non svantaggiate.
I progetti che presentano un piano di spesa ammissibile inferiore al limite minimo suddetto non vengono ammessi all'agevolazione, mentre è ammessa la possibilità di presentare progetti per importi di investimento superiori al limite massimo indicato; in tal caso, ai fini della valutazione e dell'ammissibilità all'agevolazione, viene preso in considerazione il progetto complessivo che dovrà essere completato dal richiedente, mentre si provvederà d'ufficio all'abbattimento dell'importo ammissibile all'agevolazione.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione e i relativi punteggi sono riepilogati nella Tabella 1 e dettagliati nelle successive Tabelle 2, 3 e 4.
Ogni domanda per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere una soglia di punteggio minimo pari a **30 punti**, assegnati nell'ambito della Tabella 2 "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)" dei citati criteri di valutazione.

Tabella 1

Riepilogo dei criteri di valutazione	Punteggio
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale), di cui alla Tabella 2, considerando in ordine decrescente: - tipologia d'investimento; - sostenibilità ambientale dell'investimento; - contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici; - contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici; - innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo; - sostenibilità economica dell'investimento.	100
Comparto produttivo interessato dagli interventi richiesti, di cui alla Tabella 3	25
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda, di cui alla Tabella 4, considerando in ordine decrescente: - giovane agricoltore; - donna; - azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica; - azienda con produzione standard inferiore.	25

Il punteggio connesso ai requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nel Piano aziendale è dettagliato nella Tabella 2. Qualora tali requisiti qualitativi non siano riconducibili a quelli considerati in Tabella 2, non è assegnato il relativo punteggio.

Tabella 2

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
1		**Tipologia d'investimento** **(Il punteggio di cui ai criteri da 1.1 a 1.4 è assegnato con riferimento alla spesa ammessa relativa alla tipologia di investimento prevalente)**	**30**
	1.1 non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale	18
	1.2 non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	15
	1.3 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per: la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali;	14
	1.4 non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3	Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera E) e all'Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative	13
	1.5 non cumulabile con 1.7	Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o la realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al paragrafo 5.1, lettera C) delle presenti disposizioni attuative	5
	1.6	Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna	4

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	**Categoria di intervento**		
	1.7 non cumulabile con 1.5	Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	3
	1.8	Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti di cui al paragrafo 5.1, lettera B) delle presenti disposizioni attuative	3
2		**Sostenibilità ambientale dell'investimento**	**20**
	2.1 non cumulabile con 2.3	Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali	6
	2.2	Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o di prodotti fitosanitari applicate	5
	2.3 non cumulabile con 2.1	Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali	5
	2.4	Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti	4
	2.5	Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	3
	2.6	Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antiinsetto	2
3		**Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici**	**14**
	3.1	Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo	6
	3.2	Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	4
	3.3 non cumulabile con 3.4	Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri per radiazione solare	4
	3.4 non cumulabile con 3.3	Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali	2

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
4		**Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici**	**13**
	4.1	Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti	6
	4.2	Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici	4
	4.3	Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	3
5		**Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo**	**12**
	5.1	Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4
	5.2	Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, alla raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo	3
	5.3	Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al paragrafo 5.1, lettera G) delle presenti disposizioni attuative	2
	5.4	Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al paragrafo 5.1, lettera H) delle presenti disposizioni attuative	2
	5.5	Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	1
6		**Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)**	**11**
	Aziende con Produzione standard inferiore o uguale a 50.000,00 euro		
	6.1	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 3,5	11
	6.2	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 3,5 e inferiore o uguale a 7	10
	6.3	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 7 e inferiore o uguale a 10	9
	6.4	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 10	8
	Aziende con Produzione standard superiore a 50.000,00 euro e inferiore o uguale 150.000,00 euro		
	6.5	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 2,5	10

Codice		Requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	Punteggio
Categoria requisito qualitativo	Categoria di intervento		
	6.6	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 2,5 e inferiore o uguale a 6	9
	6.7	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 6 e inferiore o uguale a 9	8
	6.8	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 9	7
	Aziende con Produzione standard superiore a 150.000,00 euro e inferiore o uguale a 250.000,00 euro		
	6.9	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore o uguale a 1,5	9
	6.10	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 1,5 e inferiore o uguale a 5	8
	6.11	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 5 e inferiore o uguale a 8	7
	6.12	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 8	6
	Aziende con Produzione standard superiore a 250.000,00 euro		
	6.13	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale inferiore a 0,5	8
	6.14	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale tra 0,5 e inferiore a 2	7
	6.15	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale tra 2 e inferiore a 4	6
	6.16	Rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard aziendale superiore a 4	5

Il punteggio connesso al comparto produttivo interessato dagli interventi è dettagliato nella Tabella 3. Per l'assegnazione di tale punteggio si considera soltanto il comparto produttivo interessato dagli interventi cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

Tabella 3

Comparto produttivo interessato dagli interventi	Punteggio
Zootecnia da latte	25
Zootecnia da carne: bovini, suini, ovicaprini e avicunicoli	21
Vitivinicolo	19
Cereali, incluso riso	17
Ortofrutta	15
Avicoli uova	13
Florovivaismo	11
Olio d'oliva	10
Miele	9
Zootecnia da carne: equini	8
Altri	5

Il punteggio connesso alle caratteristiche del richiedente e dell'azienda è dettagliato nella Tabella 4. I requisiti del richiedente e dell'azienda devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Tabella 4

Codice	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	Punteggio
1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	8
2 non cumulabile con 1	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (*)	4
3 non cumulabile con 4	Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	5
4 non cumulabile con 3	Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: Aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) Parco Nazionale dello Stelvio Aree Natura 2000	4
5	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3
6	Azienda certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	1
7 non cumulabile con 8 e 9	Azienda con Produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	8
8 non cumulabile con 7 e 9	Azienda con Produzione standard tra € 50.001 e € 150.000	6
9 non cumulabile con 7 e 8	Azienda con Produzione standard tra € 150.001 e € 250.000	4

(*) La percentuale è intesa in termini di quote dell'impresa o della società detenute da soci titolari di sesso femminile.

OPERAZIONE 4.2.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1) Il sostegno è concesso per investimenti che riguardino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca); sono esclusi dal sostegno gli investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato in prodotti non compresi nel medesimo.
2) Per accedere al sostegno, almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal beneficiario deve essere di provenienza extra aziendale; tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale, che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate. Il rispetto di tale condizione viene verificato e controllato tramite l'acquisizione dei contratti di filiera stipulati con soggetti del settore primario diversi dal richiedente.
3) Sono ammissibili solo le domande che comprovino l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario.
   L'integrazione di filiera è garantita dalla presenza, al momento della presentazione della domanda, di **contratti preliminari stipulati direttamente con i produttori di base** o con le loro organizzazioni di produttori riconosciute dalla normativa vigente per il conferimento della materia prima; il conferimento per obbligo statutario di quantitativi di materia prima da parte di produttori che siano soci dell'impresa di trasformazione è equiparato ai suddetti contratti.
   Per essere ammessi al sostegno, la quantità contrattualizzata e/o conferita dai soci deve essere pari ad almeno il 70% della materia prima di provenienza extra aziendale; l'ottemperanza a questa condizione viene verificata rispetto all'obiettivo del progetto, cioè sul quantitativo di materia prima da trasformare al termine dell'investimento sulle linee di lavorazione oggetto di agevolazione.
   Nei contratti devono essere obbligatoriamente e puntualmente esplicitate:
   - la quantità e la tipologia di materia prima conferita dal produttore di base;

- le modalità di remunerazione della materia prima al produttore di base: per essere ammessi al sostegno devono essere assicurati vantaggi economici espliciti e misurabili nei confronti dei produttori di base;
- la durata e decorrenza dei contratti: i contratti devono essere di norma di durata triennale con decorrenza dalla chiusura del progetto; in particolari situazioni produttive, la durata può essere annuale, ma il richiedente deve sottoscrivere l'impegno al rinnovo per i due anni successivi.

I contratti di fornitura della materia prima possono essere sottoscritti anche da altri soggetti che svolgono un ruolo attivo nell'integrazione di filiera, a condizione che nei contratti sia specificato il loro ruolo e sia dichiarato il loro impegno, nel caso di richiesta specifica della Regione Lombardia, a fornire la documentazione relativa alle modalità di trasferimento dei vantaggi economici ai produttori di base.

4) Sono ammissibili solo le domande che per le opere edili siano in possesso del titolo abilitativo previsto dalla normativa vigente.
5) Sono ammissibili al sostegno le imprese che abbiano selezionato, in fase di presentazione della domanda, l'Intermediario Finanziario Convenzionato col quale perfezionare il finanziamento agevolato previsto al successivo paragrafo 5.
6) L'impresa non deve essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Reg. (UE) n 651/2014 della Commissione: il rispetto di questa condizione viene verificato e controllato tramite visura della Camera di Commercio.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili ad agevolazione le seguenti voci di spesa:

- la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di immobili, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, finalizzato al miglioramento e alla trasformazione degli immobili, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, anche finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, anche finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica.

Per l'acquisto di immobili devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'immobile deve essere già esistente e non aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico;
- l'immobile non può essere acquisito da società associate o controllate dal richiedente, da coniugi, conviventi, parenti e affini fino al secondo grado del richiedente e dei soci dello stesso (per le s.p.a. con partecipazione superiore al 10%);
- l'importo richiesto per l'acquisto dell'immobile non sia superiore al valore di 1 milione di euro e comunque non superiore al 30% della spesa globale dell'investimento;
- presentazione di un'attestazione di un tecnico qualificato indipendente iscritto ad albo professionale, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente.

Di seguito vengono elencati limiti ed esclusioni, anche in coerenza con il quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Comparto	Limiti
VINICOLO	Sono ammissibili esclusivamente investimenti per un importo superiore a 200.000,00 euro. Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima trasformata.
ORTOFRUTTA	Gli investimenti proposti da Organizzazioni dei Produttori sono ammissibili esclusivamente per un importo superiore a 400.000,00 euro.
OLIO DI OLIVA	Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima trasformata.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:

a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

Ai beneficiari è concessa un'agevolazione che copre il 100% del piano di spesa complessivo ammesso, che consiste in:

- una sovvenzione in conto capitale, pari al 20% del piano di spesa complessivo ammesso;
- un finanziamento agevolato (anche "Finanziamento"), che copre l'80% del piano di spesa complessivo ammesso, erogato per il 40% a valere su risorse del Fondo Credito (istituito con d.g.r. n X/5016 del 11/04/2016) e per il 60% a valere su risorse dell'Intermediario Finanziario Convenzionato (identificato dal beneficiario in fase di presentazione della domanda). Il beneficiario deve stipulare un contratto di finanziamento con Finlombarda SpA, per il finanziamento a valere sul Fondo Credito, e un contratto di finanziamento con l'Intermediario Finanziario Convenzionato, per il finanziamento a valere sulle risorse dell'Intermediario Finanziario Convenzionato, alle condizioni previste nella Convenzione stipulata tra l'Intermediario Finanziario Convenzionato stesso e Finlombarda SpA.

L'elenco degli Intermediari Finanziari convenzionati con Finlombarda SpA verrà reso disponibile a tutti i beneficiari.

L'intensità di aiuto complessiva massima concedibile, quantificata in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), è pari al **30%** ed è calcolata nel modo seguente:

- 20% correlato al contributo in conto capitale, espresso come percentuale del valore dell'aiuto sul totale delle spese ammesse ad agevolazione;
- 10% correlato alla concessione del Finanziamento, espresso come percentuale dell'importo dell'aiuto -calcolato come il valore attualizzato, per l'intera durata del Finanziamento, della differenza tra il tasso di mercato ed il tasso effettivamente praticato al beneficiario - sul totale delle spese ammesse ad agevolazione. Qualora l'ESL complessivo ecceda il massimale del 30%, la domanda non sarà ammessa ad agevolazione.

Ai beneficiari è concesso un Finanziamento a valere sul Fondo Credito e un Finanziamento su risorse degli Intermediari Finanziari Convenzionati.

L'ammontare del Finanziamento nella sua totalità verrà in ogni caso determinato in base all'esito dell'istruttoria e sarà compreso tra un importo minimo pari a euro 400.000 e un importo massimo pari a euro 1.200.000.

La durata massima del Finanziamento a valere sul Fondo Credito è pari a 10 anni, oltre l'eventuale periodo di pre-ammortamento di cui al comma successivo.

Il periodo di pre-ammortamento potrà avere una durata massima di 3 anni, inclusa la frazione di periodo necessaria per raggiungere la prima scadenza utile successiva alla data di erogazione.

In caso di proroga concessa ai termini di realizzazione del Progetto, potrà essere concessa da Finlombarda e dall'Intermediario Finanziario Convenzionato un'estensione del periodo di pre-ammortamento, coerente con le tempistiche del Progetto.

Il tasso di interesse nominale annuo applicato dagli Intermediari Finanziari Convenzionati a valere sulle proprie risorse sarà determinato in seguito ad apposita istruttoria economico-finanziaria condotta dagli stessi; esso sarà pari, per il periodo di pre-ammortamento e ammortamento, ad un tasso base, oltre uno spread che varierà in funzione del livello di rischio assegnato al beneficiario da ciascun Intermediario Finanziario Convenzionato.

Il Finanziamento a valere sul Fondo Credito sarà erogato al beneficiario secondo la seguente modalità:

- una quota pari al 50%, alla sottoscrizione del contratto di finanziamento;
- saldo, a collaudo finale.

È fissato un limite minimo ed un limite massimo del piano di spesa ammesso ad agevolazione per ogni domanda, pari rispettivamente a **500.000 euro** e a **1.500.000 euro**.

I progetti che presentano un piano di spesa ammissibile inferiore al limite minimo suddetto non vengono ammessi all'agevolazione, mentre è ammessa la possibilità di presentare progetti per importi di investimento superiori al limite massimo indicato; in tal caso, ai fini della valutazione e dell'ammissibilità all'agevolazione, viene preso in considerazione il progetto complessivo che dovrà essere completato dal richiedente, mentre si provvederà d'ufficio all'abbattimento dell'importo ammissibile all'agevolazione.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione complessiva del progetto tiene conto di elementi qualificanti di carattere generale di seguito riportati, coerentemente con l'approccio strategico e le priorità previste nel Programma di Sviluppo Rurale.

CRITERIO	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
REQUISITI QUALITATIVI (punti 23)		
Tipologia d'investimento	Viene valutato il rapporto tra importo degli investimenti tecnologici (nuovi impianti, macchinari e strumentazioni informatiche) e importo totale degli investimenti ammessi.	superiore all'80%: **punti 10** superiore al 50%: **punti 5**
Tipologia di prodotti	Il punteggio viene attribuito in funzione della percentuale di materia prima che verrà destinata a produzioni di qualità o biologici (riconosciute ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n. 1305/2016) sulle linee oggetto di agevolazione.	superiore al 50%: **punti 5** superiore al 30%: **punti 3**
Sostenibilità ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio viene attribuito ai progetti che prevedono almeno uno dei seguenti interventi (1): ristrutturazione di immobili ad alti standard energetici (classe A); costruzione di immobili ad alti standard energetici (classe A); investimenti relativi all'introduzione di tecniche per il recupero e il riutilizzo dell'acqua.	**punti 4**
Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	Il punteggio viene attribuito ai progetti che abbiano come principale obiettivo l'introduzione concreta in azienda di un'innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto (tale soluzione innovativa deve essere introdotta in azienda per la prima volta e deve costituire elemento di novità nel contesto di filiera) (1); nel caso l'innovazione riguardi la riduzione dell'impatto su aria, acqua e suolo viene riconosciuta una maggiorazione di 1,5 punti (1).	innovazione tecnologica: **punti 2,5** innovazione per impatto aria, acqua e suolo: **punti 1,5**
CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DI FILIERA E PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI AGRICOLI AI BENEFICI DEGLI INVESTIMENTI (punti 12)		
Remunerazione della materia prima ai produttori agricoli	Il punteggio viene attribuito proporzionalmente alla percentuale di materia prima di cui è garantita la fornitura (si rammenta che tale percentuale non può essere inferiore al 70% del totale).	
	Investimenti proposti da società cooperative agricole o da Organizzazioni di Produttori/AOP riconosciute ai sensi del Reg. UE n 1308/13 e relativa normativa nazionale; il punteggio viene riconosciuto per la materia prima conferita dai soci per obbligo statutario.	**fino a punti 10** calcolati proporzionalmente al prodotto conferito dai soci. Per la parte di prodotto eventualmente conferito da non soci il punteggio viene attribuito con le modalità di seguito previste per le altre tipologie d'impresa, sempre calcolato proporzionalmente.
	Per le altre imprese il punteggio viene attribuito in presenza di contratti che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato vigente alla data della transazione (la maggiorazione deve essere garantita per tre anni).	Maggiorazione: >3%: **punti 10** >2% fino al 3%: **punti 6** >1% fino al 2%: **punti 4** altre congrue modalità di remunerazione della materia prima che garantiscano vantaggi economici espliciti e misurabili per i produttori di base: **punti 1** Nessun vantaggio economico misurabile: **domanda non ammissibile**

Numero di aziende agricole aderenti al progetto	Il punteggio viene attribuito nell'ipotesi che almeno 10 produttori di base conferiscano materia prima per la trasformazione (2).	**punti 2**
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (punti 4)		
Localizzazione dell'intervento	Il punteggio viene attribuito ai progetti in funzione dell'ubicazione della sede produttiva oggetto degli investimenti.	aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020: **punti 4** aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) ed aree Natura 2000: **punti 2**
CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE E DELL'AZIENDA (punti 1)		
Tipologia d'azienda	Viene attribuito il più favorevole dei seguenti punteggi in funzione delle caratteristiche del richiedente (3).	azienda biologica o in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (EMAS/ISO 14001): **punti 1** società cooperativa o Organizzazione di produttori/AOP: **punti 0,9** micro-impresa: **punti 0,8** piccola-impresa: **punti 0,7** media-impresa: **punti 0,6** grande-impresa: **punti 0,5**
Il punteggio viene assegnato esclusivamente in presenza di una dettagliata relazione a firma di un tecnico qualificato attestante che gli interventi rispettano il requisito previsto. In caso di contratti stipulati con cooperative/OO.PP. viene preso in considerazione il numero complessivo di soci conferenti alle cooperative/OO.PP. stesse. Viene valutata la tipologia di azienda al momento della presentazione della domanda; il punteggio relativo ad azienda biologica viene riconosciuto esclusivamente se il progetto riguarda linee di lavorazione di materia prima che verrà destinata, per una percentuale superiore al 50%, a produzioni biologiche.		

Per essere ammissibile un progetto deve avere un punteggio minimo pari a **20 punti**.

OPERAZIONE 4.3.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda di finanziamento:
- gli Enti Pubblici e i soggetti di diritto pubblico;
- i Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia;
- i soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità, inserite nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani VASP) approvati.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al momento della presentazione della domanda di aiuto:
- per la realizzazione di nuove strade (Tipologia d'intervento 1), il richiedente deve avere la piena disponibilità (proprietà, concessione, convenzione, affitto, ecc.) delle superfici che verranno occupate (sedime) dalla strada e i cui mappali devono essere inseriti nel suo fascicolo aziendale;
- per il miglioramento di strade esistenti (Tipologia d'intervento 2), il richiedente deve essere proprietario oppure gestore della strada oggetto di miglioramento e, se del caso, avere la piena disponibilità delle superfici (mappali inseriti nel fascicolo aziendale) occupate dalle modifiche di tracciato previste dagli interventi;
- le strade in progetto o esistenti, oggetto degli interventi richiesti a contributo, devono essere inserite nei Piani VASP approvati.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Tipologia 1

Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I o II, inserite come "progettate" nei Piani VASP approvati.

Tipologia 2
Miglioramento, compresi la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti per le classi di transitabilità I o II, di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo esistenti, inserite nei Piani VASP approvati.
Quando gli interventi riguardano strade di classe IV e III, il miglioramento deve sempre portare la strada o il tratto interessato dai lavori alla classe di transitabilità almeno immediatamente superiore.
Sono altresì ammissibili gli interventi migliorativi e di ripristino a carico delle strade esistenti di II e di I classe, che non comportano un incremento della classe di transitabilità.
Nella tabella che segue sono riportate le tipologie di intervento finanziabili ai diversi soggetti:

Tipologia d'intervento	BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE
1 - Realizzazione di nuove strade	Enti Pubblici e soggetti di diritto pubblico Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia
2 - Miglioramento di strade esistenti	Enti Pubblici e soggetti di diritto pubblico Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia Soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
Tipologia 1 (realizzazione di nuove strade)
- sbancamento e scavo;
- riporto di terreno e di altro materiale solido;
- livellamento e sagomatura del suolo;
- formazione e stabilizzazione del fondo stradale, costituito da materiali naturali;
- realizzazione di manufatti (longitudinali e trasversali) per lo sgrondo delle acque;
- realizzazione di opere per l'attraversamento di corsi d'acqua e impluvi;
- realizzazione di scarpate e di opere di sostegno, comprese opere di rinforzo e di copertura;
- realizzazione di staccionate e di altre strutture con funzione protettiva;
- creazione di piazzole di manovra e di sosta.

Per i lavori, in particolare di consolidamento e di regimazione delle acque superficiali, devono essere preferibilmente adottate tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologia 2 (miglioramento di strade esistenti)
- allargamento della sede stradale;
- riduzione della pendenza longitudinale del tracciato;
- modifiche localizzate del tracciato (per il superamento di ostacoli e ampliamento del raggio di curvatura dei tornanti);
- pavimentazione del fondo stradale di brevi tratti in forte pendenza e di curve pericolose;
- ricarico con inerti, livellamento e risagomatura di tratti deteriorati;
- ripristino e realizzazione di nuove opere di sgrondo longitudinali e di attraversamenti di corsi d'acqua;
- ripristino di manufatti di sostegno deteriorati e realizzazione di muretti a secco con finalità di sostegno e contenimento;
- realizzazione di staccionate e di altre strutture con funzione protettiva;
- creazione piazzole di manovra.

I lavori vengono effettuati, quando possibile, ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica.
Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.
Per i lavori in amministrazione diretta eseguibili dagli Enti Pubblici, dai soggetti di diritto pubblico e dai Consorzi forestali, le spese riferite ai lavori effettuati avvalendosi di personale proprio sono ammissibili fino ad un massimo di € 150.000,00 come previsto all'art. 36, comma 2 del d.lgs. 50/2016.
Le spese sostenute per il personale interno che ha eseguito i lavori devono essere adeguatamente comprovate da documentazione (atti d'incarico, buste paga, ecc.).

4. SPESE AMMISSIBILI
Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;

d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO
L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, espresso in percentuale della spesa ammissibile, come di seguito riportato:

Richiedente	Tipologia di intervento	
	1	2
Enti Pubblici e soggetti di diritto pubblico	100%	100%
Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia	100%	100%
Soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali	---	80%

Per singolo intervento, la spesa è ammissibile nei seguenti limiti:

Intervento	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Tipologia 1	35.000	350.000
Tipologia 2	25.000	250.000

Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e del regime di aiuto SA.46855 "Modifica regime di aiuto Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all''adeguamento del settore forestale".

6. CRITERI DI VALUTAZIONE
Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di valutazione riportati nelle tabelle che seguono.
Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Codice	Elementi di valutazione	Punteggio	Cumulabilità
Tipologia degli interventi richiesti		**50**	
1.1	Miglioramento e adeguamento di strade esistenti (Tipologia 2)	35	
1.2	Realizzazione di nuove strade di classe di transitabilità I e II (Tipologia 1)	25	
1.3	Ricorso a tecniche a basso impatto per l'ambiente, quali quelle di ingegneria naturalistica	15	con 1.1 e 1.2
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		**30**	
2	**Integrazione con altre tipologie di intervento**	10	N.A.
2.1	Adeguamento/realizzazione di strade in connessione con interventi ammessi a finanziamento con le operazioni 8.3.01 (interventi A, B, D) e 8.4.01	10	
2.2	Adeguamento/realizzazione di strade in connessione con interventi ammessi a finanziamento con l'operazione 8.6.01 (miglioramenti in boschi e castagneti)	5	
3	**Numero di soggetti che fruiscono della strada**	8	
3.1	N. dei soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) ≥ 31	8	
3.2	N. dei soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) 11 - 30	4	
3.3	N. dei soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) ≤ 10	1	
4	**Miglioramento delle caratteristiche di strade esistenti (Tipologia 2)**	7	
4.1	Interventi di miglioramento con conseguente passaggio della classe di transitabilità doppio o triplo	7	
4.2	Interventi di miglioramento con conseguente passaggio alla classe di transitabilità immediatamente superiore (almeno alla classe II)	4	

5	**Classe di transitabilità (Tipologia 1)**	5	
5.1	Strade di nuova realizzazione di classe di transitabilità I	5	
5.2	Strade di nuova realizzazione di classe di transitabilità II	2	
Livello di progettazione		**10**	
7.1	Progetto esecutivo (con tutte le autorizzazioni acquisite)	10	
7.2	Progetto definitivo	7	
7.3	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1	
Caratteristiche del richiedente		**10**	
8.1	Consorzi forestali	**10**	
8.2	Enti Pubblici	9	
8.3	Soggetti privati (gestori di strade agro-silvo-pastorali)	4	

Il punteggio minimo di accesso all'Operazione è pari a **39 punti**.
A parità di punteggio, è data precedenza alle domande cui è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, valutati nel seguente ordine: "Tipologia degli interventi richiesti", "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti", "Livello di progettazione", "Caratteristiche del richiedente".

OPERAZIONE 4.3.02

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda i proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

A. Assenso della proprietà all'esecuzione dell'intervento se i soggetti richiedenti non sono proprietari della malga e garantire la disponibilità della stessa per 10 anni dalla data di presentazione della domanda di contributo.
B. Coerenza degli interventi proposti con le strategie e gli obiettivi dei piani di sviluppo territoriale a livello locale, ove esistenti.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi:
A) adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo;
B) adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica;
C) adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
D) miglioramento e/o costruzione della viabilità di servizio interna alla malga;
E) miglioramento e/o costruzione della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.
Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

L'aiuto è concesso secondo la tipologia contributo in conto capitale e il contributo è pari al **90%** della spesa ammessa a finanziamento.

Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e del regime di aiuto SA.46855 "Modifica regime di aiuto Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all''adeguamento del settore forestale".
Per ogni domanda la spesa ammissibile non può essere inferiore a **€ 25.000,00** e superiore a **€ 250.000,00.**

6. CRITERI DI VALUTAZIONE
Le domande sono valutate in base ai seguenti elementi:
A) requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento;
B) localizzazione dell'intervento;
C) caratteristiche del richiedente.
Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.
I criteri di valutazione e i relativi punteggi sono riepilogati nelle successive tabelle.

Requisiti qualitativi degli interventi		75
1	Viabilità di collegamento tra malghe contigue	
2	Opere di approvvigionamento idrico per uso non irriguo	
3	Attività di trasformazione	
4	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	
5	Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica	
6	Viabilità di servizio interna alla malga	
Localizzazione dell'intervento		20
Caratteristiche del richiedente		5

TOTALE PUNTI	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi		**75**
1	***Viabilità di collegamento tra malghe contigue***	
1.1	Miglioramento della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP	
1.2	Costruzione della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP (non cumulabile con 1.1)	
2	***Opere di approvvigionamento idrico per uso non irriguo***	
2.1	Adeguamento, ristrutturazione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo	
2.2.	Costruzione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo (non cumulabile con 2.1)	
3	***Attività di trasformazione***	
3.1	Attività di trasformazione lattiero-casearia presente in alpeggio	
4	***Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili***	
4.1	Adeguamento, ristrutturazione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale	
4.2	Costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale (non cumulabile con 4.1)	
5	***Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica***	
5.1	Adeguamento, ristrutturazione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica	
5.2	Costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica (non cumulabile con 5.1)	
6	***Viabilità di servizio interna alla malga***	
6.1	Miglioramento della viabilità di servizio interna alla malga	
6.2	Costruzione della viabilità di servizio interna alla malga (non cumulabile con 6.1)	

Localizzazione dell'intervento*		**20**
7.1	Parco naturale o riserva, statale o regionale	
7.2	Parco regionale o nazionale	
7.3	Aree Natura 2000	

Caratteristiche del richiedente		5
8.1	Proprietari pubblici	
8.2	Gestori pubblici	

TOTALE PUNTI	100

* Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area interessata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, il punteggio non è cumulabile, e si attribuisce il punteggio più favorevole

OPERAZIONE 4.4.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

a) Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative;
b) Persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio;
c) Persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio.

I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al momento della presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve avere la piena disponibilità delle superfici su cui vengono realizzati gli interventi, ovvero tali superfici devono essere a fascicolo aziendale.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

E'ammissibile la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura.
La siepe è una struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare regolare o irregolare di larghezza minima, calcolata come proiezione ortogonale della chioma sul terreno, pari a 2 m, e di lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della siepe, pari a 50 m, costituita con specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.
Le siepi devono essere realizzate con una densità minima di 490 piante e una massima di 850 piante al km lineare (sesto di impianto sulla fila compreso fra 1,2 e 2 m) e devono essere composte da almeno 4 specie differenti arbustive e/o arboree.
Le siepi possono essere semplici o composte, in quest'ultimo caso possono essere costituite da 2 o 3 file di siepe semplice con interfila (calcolata a partire dal punto centrale del tronco) compreso fra 2 e 3 m.
I costi di impianto si considerano per ogni fila di siepe semplice realizzata.
Il filare è una formazione vegetale mono o polispecifica ad andamento lineare o sinuoso di lunghezza minima pari a 100 m composta da specie arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona governate ad alto fusto.
I filari devono avere una densità minima di 130 piante e una massima di 210 piante al km lineare (sesto di impianto sulla fila compreso fra 5 e 7 m). I filari possono essere semplici o complessi quando sono costituiti da 2 file di filare semplice. Nel caso di filari complessi la distanza fra due file deve essere compresa fra 3 e 6 m.
I costi di impianto si considerano per ogni fila di filare semplice realizzato.
Le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani non sono ammesse a contributo.
I Progetti Integrati d'Area devono prevedere complessivamente la realizzazione di almeno 1.000 m di siepi e/o di filari.
Il progetto deve specificare le funzioni ecologiche attribuite alla siepe o al filare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario e da cui poi deriva la scelta della localizzazione dei singoli interventi. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.
Il progetto deve inoltre motivare:

1. la scelta delle essenze (siepi e filari);
2. la definizione del sesto di impianto (siepi e filari);
3. la scelta del numero di file (siepi e filari);
4. la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti (siepi).

Il progetto deve anche indicare in che modo si intende operare per:
1. assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di colo per la loro manutenzione;
2. consentire la transitabilità della viabilità poderale e interpoderale.

Per la realizzazione di siepi e filari si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone.
La domanda di aiuto può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal reg. (UE) n. 1307/2013.
Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.01, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento
Gli investimenti relativi alla realizzazione degli interventi sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard riportati nell'allegato L al Programma, reperibile sul sito della Regione Lombarida, all'indirizzo **http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/programma/**.
I costi standard si applicano anche nella fase di pagamento solo per i beneficiari privati, mentre per i beneficiari pubblici si fa riferimento alle spese documentate.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E INTENSITA' DI AIUTO

E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammissibile.
L'importo massimo di spesa ammessa è fissato in **100.000 €** per domanda e in **200.000 €** per progetto. Il contributo sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (reg. (ue) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).
Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Lombardia (burl) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
L'importo totale massimo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "*de minimis*". (Vedasi allegato 5).
Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "*de minimis*", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.
In ogni caso l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Ai sensi della legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato. Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" percepiti.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "*de minimis*".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «*de minimis*».

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le domande sono valutate in base ai criteri riportati nelle tabelle che seguono.

Il punteggio minimo di accesso all'operazione è pari a **25 punti**. A parità di punteggio, è data precedenza alle domande cui è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, nel seguente ordine:

- Localizzazione dell'intervento;
- Tipologia dell'intervento e loro requisiti qualitativi.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		70
1	Caratteristiche delle strutture vegetali	30
2	Numero delle specie utilizzate (criteri non cumulabili tra loro)	22
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi+ filari)	18
Localizzazione dell'intervento		30
	PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		**70**
1	***Caratteristiche delle strutture vegetali****	***30***
1.1	siepi	30
1.2	filari complessi	21
1.3	filari semplici (una fila) polispecifico	17
1.4	filari semplici (una fila) monospecifico	13
2	***Numero delle specie utilizzate*** *(criteri non cumulabili tra loro)**	***22***
	Siepi	
2.1	Oltre 12 specie	22
2.2	Da 12 a 9 specie	15
2.3	Da 8 a 4 specie	10
	Filari	
2.4	Oltre 8 specie	22
2.5	Da 8 a 5 specie	15
2.6	Da 4 a 2 specie	10
2.7	Filare monospecifico	5
3	***Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi+ filari)***	***18***
3.1	Oltre 2.000 m	18
3.2	da 2.000 a 1.000 m	16
3.3	da meno di 1.000 m a 700 m	14
3.4	da meno di 700 m a 500 m	12
3.5	da meno di 500 m a 400 m	10

Localizzazione dell'intervento		**30**
4.1	Aree Natura 2000**	20
4.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale)**	18
4.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette **	15
4.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette **	13
4.5	Altre aree (escluse le precedenti) **	8
4.6	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo ***	10
4.7	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente ***	8
	PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

* In caso di più interventi di tipologia diversa richiesti in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di spesa. Più tratti di siepe (o di filare) sono considerati un unico intervento.

** Per interventi che ricadono nella localizzazione 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 viene attribuito solo il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione.

*** Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione. Il punteggio si cumula con quelli eventualmente attribuiti secondo i parametri 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5. I punteggi attribuiti secondo i parametri 4.6 e 4.7 non sono cumulabili tra loro.

OPERAZIONE 4.4.02

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

a) Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative;
b) Persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio;
c) Persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio.

I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al momento della presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve avere la piena disponibilità delle superfici su cui vengono realizzati gli interventi, ovvero tali superfici devono essere a fascicolo aziendale.
Nel caso dei fontanili la disponibilità è accertata quando il richiedente dimostra di detenere i diritti di proprietà o concessione sul fontanile stesso. La disponibilità è accertata anche in presenza di un atto formale (contratto) in cui il detentore titolare dei diritti sul fontanile ceda al richiedente la gestione del bene per un periodo almeno pari alla durata dell'impegno, autorizzandolo alla presentazione della domanda di contributo.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

A. Costituzione di fascia tampone boscata

La fascia tampone boscata è un'area ad andamento lineare o sinuoso di lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della fascia tampone, pari a 25 m, coperta da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzata lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai campi coltivati. La sua larghezza deve essere inferiore a 25 m misurati agli estremi dell'area di insidenza della chioma.
Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su terreni agricoli con una densità di impianto compresa fra 1.100 e 1.750 piante/ha, devono avere una larghezza minima, calcolata a partire dal punto centrale del tronco, di 6 m e devono essere costituite da almeno 2 specie arboree e 2 specie arbustive differenti.

B. Recupero dei fontanili

Il recupero dei fontanili prevede il ripristino della funzionalità idraulica e/o la rinaturalizzazione della componente vegetazionale delle sponde e della prima fascia contermine del soprassuolo, limitato alle effettive necessità di recupero ambientale e non a fini produttivi, di fontanili e risorgive. Gli interventi possono riguardare la testa e/o il primo tratto dell'asta dei fontanili (**100 metri**).

C. Realizzazione di zone umide

Le zone umide devono essere realizzate su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una superficie minima pari a **0,2 ha**.
Tali zone vengono costituite attraverso interventi finalizzati ad assicurare l'allagamento di non meno del 70% e non più dell'80% dell'area interessata per almeno 8 mesi l'anno.
Gli interventi sul profilo del terreno devono portare a differenti profondità della lama d'acqua con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'azienda o riporti dall'esterno. Le rive delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo;
- uno sviluppo minimo pari a 500 m lineari per ettaro.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento delle sponde con specie palustri e la creazione di sistemi macchia-radura nella parte emersa. Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora piantine ed arbusti forestali ad una densità compresa fra 220 e 660 individui/ha.
La realizzazione di zone umide può essere completata con opere idrauliche accessorie.

D. Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata

Le pozze di abbeverata sono sono delle strutture seminaturali di forma tondeggiante per la raccolta e la conservazione dell'acqua nei pascoli alimentate dalle piogge.
La loro realizzazione prevede la creazione di uno specchio d'acqua di superficie compresa fra 40 e 400 mq e di profondità massima pari a 150 cm. L'impermeabilizzazione del fondo può essere ottenuta con metodi tradizionali (impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, ecc.) oppure con l'impiego di un telo impermeabilizzante protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia.
Il ripristino delle pozze esistenti può prevedere lo svaso e il rimodellamento del sito, contenendo scavi e riporti entro 1 metro dalla linea del terreno naturale e la pulizia dalla vegetazione
Tutti gli interventi devono prevedere sempre la protezione integrale o parziale della pozza con una staccionata o recinzione. Nel primo caso l'acqua deve essere condotta dalla pozza ad uno o più abbeveratoi collocati a valle, nel secondo la parte accessibile al bestiame deve essere pavimentata con un selciato per circoscrivere l'area di calpestio.
In ogni casi i movimenti di terra necessari per la realizzazione o il ripristino delle pozze di abbeverate devono prevedere il solo palleggiamento del materiale.

Per singolo intervento i Progetti Integrati d'Area devono prevedere complessivamente almeno:
- la realizzazione di 200 m di fascia tampone boscata;
- il recupero di 3 fontanili;
- la realizzazione di 1 ha di zone umide;
- la realizzazione e/o il ripristino di almeno 3 pozze di abbeverata.

Il progetto deve specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario e da cui poi deriva la scelta della localizzazione dei singoli interventi. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.
Il progetto deve inoltre motivare:
1. la scelta delle essenze (fascia tampone boscata e sistemi macchia radura delle zone umide);
2. la definizione della densità di impianto (fascia tampone boscata e sistemi macchia radura delle zone umide);
3. la scelta della larghezza dell'impianto (fascia tampone boscata);
4. la scelta della profondità delle acque e del rapporto fra parte emersa e parte sommersa (zone umide);
5. la valutazione della funzionalità idraulica della testa e dell'asta del fontanile (fontanili);
6. la valutazione dello stato della vegetazione ripariale (fontanili);
7. la scelta del tipo di pozza e del sistema di protezione delle sponde (pozze di abbeverata).

Il progetto per la fascia tampone boscata deve anche indicare in che modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di colo per la loro manutenzione.
Nel caso in cui gli interventi prevedano la piantumazione di alberi e arbusti si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone.
La domanda di aiuto può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal reg. (UE) n. 1307/2013.
Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.02, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento

Gli investimenti relativi alla realizzazione degli interventi sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard riportati nell'allegato L al Programma, reperibile sul sito della Regione Lombarida, all'indirizzo **http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/programma/**.
I costi standard si applicano anche nella fase di pagamento solo per i beneficiari privati, mentre per i beneficiari pubblici si fa riferimento alle spese documentate.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammissibile.
L'importo massimo di spesa ammessa è fissato in **100.000 €** per domanda e in **200.000 €** per progetto. Il contributo sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (reg. (ue) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).
Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Lombardia (burl) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
L'importo totale massimo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "*de minimis*". (Vedasi allegato 5).
Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "*de minimis*", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.
In ogni caso l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Ai sensi della legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato. Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" percepiti.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "*de minimis*".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «*de minimis*».

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le domande sono valutate in base ai criteri riportati nelle tabelle che seguono.
Il punteggio minimo di accesso all'operazione è pari a **18 punti**. A parità di punteggio, è data precedenza alle domande cui è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, valutati nel seguente ordine:

- Localizzazione dell'intervento;
- Tipologia dell'intervento e loro requisiti qualitativi.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		50
1	Recupero fontanili	14
2	numero fontanili interessati dall'intervento	4
3	Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate	17
4	Dimensione delle pozze di abbeverata e aree umide	15
Localizzazione dell'intervento		50
	PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		**50**
1	***Recupero fontanili*** *1/3*	***14***
1.1	**Tipologia dell'intervento**	
1.1.a	ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	14
1.1.b	ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile	10

1.1.c	ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	7
1.1.d	ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile	5
2	***numero fontanili interessati dall'intervento [2]***	***4***
2.1	più di 3 fontanili recuperati	4
2.2	da 2 a 3 fontanili recuperati	2
3	***Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate [1/4]***	***17***
3.1	***numero specie utilizzate [2]***	***10***
3.1.a	Oltre 8 specie	10
3.1.b	Da 8 a 4 specie	8
3.2	***lunghezza della fascia tampone [2]***	***7***
3.2.a	lunghezza oltre 300 m	7
3.2.b	lunghezza da 300 m a 200 m	6
3.2.c	lunghezza da meno di 200 m a 100 m	5
4	***Dimensione delle pozze di abbeverata e aree umide [1]***	***15***
4.1	***Aree umide***	
4.1.a	aree umide: oltre 3.000 mq	15
4.1.b	aree umide: da 2.000 a 3.000 mq	10
4.2	***Pozze di abbeverata***	
4.2.a	realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrate o in fase di interramento: oltre 50 mq di superficie (anche in più interventi)	15
4.2.b	realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrate o in fase di interramento: da 40 a 50 mq di superficie (anche in più interventi)	12
4.3	***Altre strutture per l'abbeverata***	
4.3.a	ripristino/realizzazione di altre strutture per l'abbeverata: oltre 4 mc	10
4.3.b	ripristino/realizzazione di altre strutture per l'abbeverata: da 2 a 4 mc	8

Localizzazione dell'intervento		**50**
5.1	Aree Natura 2000 [5]	30
5.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale) [5]	25
5.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle aree protette [5]	18
5.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000 e alle Aree protette [5]	15
5.5	Altre aree (escluse le precedenti) [5]	10
5.6	ZVN (solo per realizzazione di fasce tampone boscate) [6]	10
5.7	Interventi realizzati in territori ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna definite nel PSR della Lombardia 2014-2020 (solo per pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata) [6]	10
5.8	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate)[6]	10
5.9	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate) [6]	8

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

[1] In caso la domanda comprenda interventi relativi a più tipologie (fontanili, FTB, aree umide e pozze di abbeverata) ad ogni intervento viene attribuito il punteggio in base ai parametri di riferimento. I punteggi attributi ad ogni tipologia si sommano.
[2] I punteggi eventualmente attribuiti per interventi su più fontanili si sommano a quelli relativi alla tipologia di intervento
[3] in caso di più interventi di recupero fontanili in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di spesa.
[4] In caso di più interventi di realizzazione FTB in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di lunghezza.

[5] Per interventi che ricadono nella localizzazione 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 viene attribuito solo il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione.
[6] Il punteggio si cumula con quelli eventualmente attribuiti secondo i parametri 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione. I punteggi attribuiti secondo i parametri 5.8 e 5.9 non sono cumulabili tra loro ma cumulabili con il parametro 5.6.

OPERAZIONE 6.4.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:
a) impresa agricola individuale,
b) società agricola di persone, capitali o cooperativa.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti richiedenti, alla data di presentazione della domanda di contributo, devono:
1) essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP(1), anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente
2) essere in possesso del certificato di connessione in corso di validità ed aggiornato relativamente al servizio ed al fabbricato oggetto di richiesta di finanziamento.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi sono ammissibili solo se realizzati sul territorio della Regione Lombardia.
Sono ammissibili gli interventi dell'elenco sottostante che sono commisurati e coerenti rispetto all'attività agrituristica prevista dal certificato di connessione.
In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:
1. ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad uso agrituristico;
2. realizzazione di volumi tecnici, ampliamento e adeguamento di servizi igienici, realizzazione di impianti tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico da utilizzare esclusivamente per l'attività agrituristica;
3. predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan;
4. realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici, compreso il loro allestimento (es. cartelli, panchine, ecc.).

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

L'aiuto è concesso secondo la tipologia del contributo **in conto capitale.** Il contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, **al netto dell'IVA**, considerata spesa non ammissibile, è il seguente:

Tipo di impresa o di società richiedente	**Ubicazione fabbricato dell'impresa o della società richiedente oggetto di intervento**	
	Zone non svantaggiate	**Zone svantaggiate di montagna (di cui all'Allegato B del PSR 2014/20)**
Condotta da agricoltore che non ha beneficiato del sostegno di cui all'articolo 19.1.a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013	35%	45%
Condotta da giovane agricoltore che ha beneficiato del sostegno di cui all'articolo 19.1.a) del Regolamento (UE) n.	45%	55%

1305/2013 precedentemente alla presentazione della domanda*		

*Beneficiario Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori"

Il contributo non potrà comunque essere superiore a **200.000 €** per impresa unica conformemente al regolamento "de minimis" (reg. (ue) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).
Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Lombardia (burl) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
L'importo totale massimo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "*de minimis*". (Vedasi allegato 5).
Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "*de minimis*", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.
In ogni caso l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Ai sensi della legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato. Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" percepiti.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "*de minimis*".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «*de minimis*».
La spesa minima ammissibile è pari a **€ 20.000** per le domande classificate nelle aree C e D e ad **€ 40.000** per le domande classificate nelle aree A e B.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica;
- localizzazione dell'intervento;
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda.

Codice	Elementi di valutazione	Punteggio max	Non cumulabilità
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica		**70**	
1	**Investimenti su fabbricati aziendali identificati nel certificato di connessione**	**30**	
1.1	Aziende che non hanno percepito finanziamenti per l'agriturismo (misura 311A) nella programmazione 2007 - 2013	14	
1.2	Interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni	8	con 1.3
1.3	Interventi su fabbricati esistenti da almeno 10 anni	6	con 1.2
1.4	Intervento di recupero del fabbricato da utilizzare ai fini agrituristici che contempli più del 70% della spesa ammissibile in opere	5	
1.5	Azienda agricola con almeno 3 ettari di SAU (aree C e D) in Regione Lombardia	3	con 1.6
1.6	Azienda agricola con almeno 30 ettari di SAU (altre aree) in Regione Lombardia	2	con 1.5
2	**Servizi e modalità organizzative innovativi**	**18**	
2.1	Investimenti finalizzati esclusivamente per servizi di Attività sociale erogativa ai sensi della D.g.r. 3387/15 del 10/04/2015.	9	
2.2	Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei servizi agrituristici differenti.	6	con 2.3

2.3	Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei soli prodotti aziendali.	4	con 2.2
2.4	Risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche) o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo	2	
2.5	Utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici o utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati da materie e fonti rinnovabili)	1	
3	**Investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristica)**	**12**	
3.1	Attività sociale erogativa accreditata	6	
3.2	Servizio di alloggio agrituristico/agricampeggio	4	
3.3	Altri servizi agrituristici	2	
4	**Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale**	**10**	
4.1	Investimenti per impianti di produzione di energia da FER (es. fotovoltaico, idroelettrico, eolico, ecc.)	4	
4.2	Investimenti per impianti di riscaldamento/produzione di acqua calda (impianti a legna; cippato, biomassa, pannelli solari, ecc.)	3	
4.3	Investimenti per impianti volti al risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche) o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo	2	
4.4	Utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici o utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati, da materie e fonti rinnovabili)	1	
5	**Localizzazione dell'intervento**	**20**	
5.1	Aree svantaggiate di montagna	20	con 5.2
5.2	Aree protette (parchi naturali o riserva naturali, parchi regionali e nazionali) e aree Natura 2000	11	con 5.1
6	**Caratteristiche del richiedente e dell'azienda**	**10**	
6.1	Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che ha beneficiato del sostegno dell'Operazione 6.1.01	4	con 6.2
6.2	Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso (computate le persone non le quote societarie)	3	con 6.1
6.3	Azienda in area svantaggiata di montagna (oltre 50% SAU)	3	con 6.4
6.4	Azienda in aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000 (oltre 50% SAU)	3	con 6.3
6.5	Azienda biologica certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i.	3	con 6.6
6.6	Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS) e/o di marchio Ecolabel turistico	3	con 6.5
		100	

Il punteggio minimo di accesso all'Operazione è pari a **10 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".

A parità di punteggio definitivo, è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

OPERAZIONE 6.4.02

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

a) imprenditore individuale,
b) società agricola di persone, capitali o cooperativa.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti, alla data di presentazione della domanda di contributo, devono:

1. essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP (ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale della Lombardia n. 20732 del 16.02.2005, pubblicata sul BURL n. 9, Serie Ordinaria del 28.02.2005), anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente;
2. essere in possesso delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto al momento della domanda di aiuto;
3. non essere impresa in difficoltà così come definito dall'art. 2 par. 18 del reg. (UE) n. 651/2014.
4. essere microimprese, piccole imprese o medie imprese secondo quanto stabilito dall'allegato I al reg. (UE) n. 651/2014;

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti interventi:

1. Realizzazione di nuovi impianti di recupero e/o produzione di energia termica connessi a impianti già esistenti per la produzione di energia elettrica alimentati a biogas con matrici no-food come definiti dall'art. 8 del DM 6 luglio 2012 o a impianti a biomasse vegetali;
2. Realizzazione di nuovi impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas che utilizzano solo matrici no food, come definiti dall'art. 8 del DM 23 giugno 2016;
3. Sistemi di recupero di biogas dagli stoccaggi finali in strutture aziendali già esistenti o di nuova costruzione per la produzione di energia rinnovabile con matrici no food, come definiti dall'art. 8 del DM 6 luglio 2012;
4. Realizzazione di nuovi impianti termici o di cogenerazione ad alto rendimento alimentati con matrici no-food come definiti dall'art. 8 del DM 23 giugno 2016;
5. Realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica totale così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b3) e dall'allegato 3 del decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, anche quando inseriti in un Sistema Efficiente di Utenza (SEU);
6. Realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia idroelettrica, che utilizzano acque già derivate e scorrenti in canali irrigui artificiali o in acquedotti di montagna;
7. Costruzione di nuovi impianti per la produzione di biometano che utilizzano solo matrici no food, come definiti dall'art. 8 del DM 23 giugno 2016.

Sono inoltre ammissibili, solo se funzionali ai sopra citati nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili e biometano, i seguenti interventi:

- impianti e attrezzature per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di produzione di energia rinnovabile che garantiscono l'abbattimento di tali emissioni in una percentuale superiore al 50% rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa di settore, se funzionali agli interventi di cui ai punti 2, 4 e 7;
- costruzione, ampliamento e adeguamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento e impianti frigoriferi ad assorbimento di calore ai fini dell'utilizzo dell'energia termica, se funzionali agli interventi di cui ai punti 1, 2 e 4;
- impianti per la movimentazione degli effluenti tramite reti di adduzione da e per l'impianto al fine di alimentare i biodigestori, se funzionali agli interventi di cui al punto 2 e 7;
- impianti per l'estrazione di bioprodotti di origine naturale (cosiddetta bioraffineria), attraverso processi di "chimica verde", se funzionali agli interventi di cui ai punti 2, 4 e 7;
- acquisto di programmi informatici e applicazioni funzionali a supporto dell'attività di produzione energetica e della sostenibilità ambientale se funzionale agli interventi sopra descritti, ad esclusione dell'intervento al punto 3).

Gli interventi di cui ai punti 2 e 7:

- possono essere realizzati solo da aziende zootecniche (ai fini della presente operazione sono considerate aziende zootecniche quelle appartenenti alla classi di OTE particolari 450, 460, 470, 481, 482, 483, 484, 511, 512, 513, 521, 522, 523, 530, 731, 732, 741, 742, 831, 832, 833, 834, 841, 842, così come definite dal Reg. CE 1242 del 2008). Nel

caso di società costituita da imprese agricole per la realizzazione e la gestione in comune di un impianto, la stessa deve essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP di cui al paragrafo 4 e tutte le imprese agricole socie devono essere zootecniche.
- sono ammissibili solo se commisurati alla consistenza degli allevamenti del richiedente. Nel caso di società e cooperative devono essere commisurati alla consistenza degli allevamenti delle aziende associate.

Con la realizzazione dei sopra citati interventi, l'energia totale prodotta a livello aziendale (compresa quella prodotta da altri impianti aziendali), deve essere in prevalenza ceduta rispetto a quella consumata in azienda per attività produttive nel corso dell'anno solare, al netto degli autoconsumi necessari al funzionamento degli impianti.
In caso di produzione o coproduzione di energia termica, quella prodotta deve essere utilizzata per almeno il 30%, per cui tutti gli impianti di questo tipo oggetto di finanziamento dovranno essere obbligatoriamente dotati degli appositi misuratori.
I nuovi impianti che utilizzano biomasse devono utilizzare solo matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate, di cui all'art. 8 del DM 23 giugno 2016, ovvero da altre matrici rese ammissibili da successivi provvedimenti in materia di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.
Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica".

4. SPESE AMMISSIBILI
Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO
L'aiuto è concesso secondo la tipologia contributo in conto capitale. Il contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è il seguente:

Tipo di impianto e di impresa o di società richiedente	Ubicazione dell'impresa o della società richiedente	
	Aziende in altre zone	Aziende in aree svantaggiate di montagna
A) Impianti fotovoltaici realizzati in una microimpresa o in una piccola impresa condotta da giovane agricoltore	**40%**	**50%**
B) Impianti fotovoltaici realizzati in una media impresa condotta da giovane agricoltore	**40%**	**40%**
C) Interventi diversi dagli impianti fotovoltaici realizzati da una PMI condotta da giovane agricoltore	**40%**	**40%**
D) Interventi di cui ai punti precedenti realizzati da micro-piccole e medie imprese non condotte da giovane agricoltore	**30%**	**40%**

Il requisito di giovane agricoltore di cui sopra deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda di aiuto inerente alla presente Operazione, ossia a tale data il richiedente il contributo deve risultare ammesso a finanziamento in applicazione dell'Operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020.
Sono considerati giovani agricoltori anche i soggetti che hanno beneficiato del premio relativo all'Operazione 6.1.01 in altre Regioni, purché conduttori di aziende che rientrano nei parametri di Produzione standard dell'Operazione 6.1.01 della Regione Lombardia.
Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo in applicazione della presente Operazione è pari a:
- € **1.000.000,00** per domanda;
- € **6.000.000,00** per l'intero periodo di programmazione 2014-2020.

La spesa minima ammissibile per domanda di contributo è pari a € **25.000,00**.
Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e del regime comunicato alla Commissione europea con il numero SA.47191 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le domande sono valutate in base ai seguenti elementi:

- i requisiti qualitativi degli interventi richiesti ed ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica;
- la localizzazione dell'intervento;
- le caratteristiche del richiedente e dell'azienda.

A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

I punteggi relativi ai requisiti qualitativi degli interventi di cui alla precedente lettera a) possono essere assegnati esclusivamente per investimenti **richiesti** a finanziamento nella domanda e ammessi a finanziamento nella fase istruttoria.

I criteri di valutazione e i relativi punteggi sono riepilogati nella Tabella 1.

Ogni domanda per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere una soglia di punteggio minimo pari a **15 punti,** assegnati nell'ambito della Sezione "Requisiti qualitativi degli interventi".

TABELLA 1

ELEMENTI DI VALUTAZIONE			PUNTI
Requisiti qualitativi			**44**
1	***Innovazione tecnologica degli investimenti***		***20***
	Il punteggio viene attribuito ai progetti che abbiano l'obbiettivo di introdurre in azienda un'innovazione tecnologica qualificabile in base alle diverse tipologie di impianto di produzione di FER		
1.1	1. impianto di produzione di energia elettrica da biogas o biomasse:		8
	utilizzo energia termica > 70%	*8*	
	utilizzo energia termica da 50% a 70%	*5*	
	utilizzo energia termica da meno 50% a 30%	*3*	
1.2	2. impianto di produzione di energia termica da biogas o biomasse:		8
	rete teleriscaldamento > 7 utenti:	*8*	
	rete teleriscaldamento 5 utenti < x > 7 utenti	*5*	
	rete teleriscaldamento < 5 utenti	*3*	
1.3	3. impianto fotovoltaico:		8
	rendimento > 18%	*8*	
	rendimento da 11% a 18%	*5*	
	rendimento < 11%	*3*	
1.4	4. impianto di produzione di biometano:		8
	capacità produttiva < 250 Smc/h	*8*	
	capacità produttiva da 250 Smc/h a 500 Smc/h	*5*	
	capacità produttiva > 500 Smc/h	*3*	
1.5	5. impianto di produzione di energia termica tramite pompe di calore geotermiche		7
1.6	6. impianto idroelettrico		5
	Punteggio aggiuntivo		
1.7	Impianto 1		
	a) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	*3*	
	b) copertura stoccaggi in abbinamento a processi di recupero elementi fertilizzanti o bioraffineria	*6*	
	c) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	*3*	
1.8	Impianto 2*		
	a) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	*3*	
	b) copertura stoccaggi in abbinamento a processi di recupero elementi fertilizzanti o bioraffineria	*6*	
	c) copertura stoccaggi in abbinamento a biofiltri	*3*	
	d) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	*3*	
1.9	Impianto 3**		
	a) impianto fotovoltaico con film sottile	*3*	
	b) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	*3*	

	c) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	*3*	
1.10	Impianto 4***		
	a) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	*3*	
	b) copertura stoccaggi in abbinamento a processi di recupero elementi fertilizzanti o bioraffineria	*6*	
	c) copertura stoccaggi in abbinamento a biofiltri	*3*	
	d) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	*3*	
1.11	Impianto 5		
	a) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	*3*	
2	**Sostenibilità ambientale degli investimenti**		***16***
	Il punteggio viene attribuito per progetti che prevedono di introdurre soluzioni che riducono gli impatti nei confronti dei diversi aspetti ambientali		
2.1	Impianto 1		
	a) riduzione NOx *· < 100 mg/nmc* *· da 100 mg/nmc a 250 mg/nmc*	*6*	
	b) solare termico in abbinamento a impianti di produzione di energia da biogas o biomasse	*4*	
	c) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	*2*	
	d) numero di allevamenti coinvolti:	*0,5 /allevamento (max 10 allevamenti)*	
2.2	Impianto 2		
	a) riduzione polveri combustione		
	· Potenza termica nominale installata > 1 MW: < 5 mg/nmc	*6*	
	· Potenza termica nominale installata compresa tra 0,15 e 1 MW: < 30 mg/nmc	*4*	
	b) solare termico in abbinamento a impianti di produzione di energia da biogas o biomasse	*3*	
	c) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	*2*	
	d) numero di allevamenti coinvolti:	*0,5 /allevamento (max 10 allevamenti)*	
2.3	Impianto 3		
	a) fotovoltaico in combinazione con rimozione eternit	*6*	
	b) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	*2*	
	c) numero di allevamenti coinvolti	*0,5 /allevamento (max 10 allevamenti)*	
2.4	Impianto 4		
	a) biometano:		
	· autotrazione	*6*	
	·immissione in rete	*4*	
	· cogenerazione	*2*	
	· aggregazione per upgrading biometano da impianti di produzione esistenti (aggiuntivo)		
	- più di 4 impianti di produzione	*5*	
	- da 2 a 4 impianti di produzione	*3*	
	b) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	*2*	

	c) numero di allevamenti coinvolti	*0,5 /allevamento (max 10 allevamenti)*	
2.5	Impianto 5		
	a) numero di allevamenti coinvolti	*0,5 /allevamento (max 10 allevamenti)*	
2.6	Impianto 6		
	a) impianto idroelettrico con recupero di mulini esistenti	*2*	
	b) numero di allevamenti coinvolti	*0,5 /allevamento (max 10 allevamenti)*	
3	***Presenza di sistemi di autocontrollo***		***4***
3.1	Sistemi di rilevazione e registrazione in continuo alle emissioni (Sistemi di Analisi in continuo alle Emissioni - SAE)		4
3.2	Sistemi di rilevazione e registrazione in continuo delle matrici in ingresso (quantitativi) o del funzionamento		2
4	***Sostenibilità economica dell'investimento***		***4***
	Il punteggio viene attribuito in relazione alla solidità finanziaria del richiedente		

Localizzazione dell'intervento		**4**
	Il punteggio viene attribuito ai progetti in funzione dell'ubicazione della sede produttiva oggetto degli investimenti	
5.1	Aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	4
5.2	Zone Vulnerabili Nitrati	4

Caratteristiche del richiedente e dell'azienda		**2**
6	***Tipologia d'azienda***	*2*
	Viene attribuito il più favorevole dei seguenti punteggi in funzione delle caratteristiche del richiedente	
6.1	Giovane	2
6.2	Donna	1,8
6.3	Azienda biologica o azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS)	1,6
6.4	Piccola impresa	1,4
6.5	Media impresa	1,2
6.6	Grande impresa	1

PUNTEGGIO MASSIMO	**50**

* Criteri b) e c) non cumulabili tra loro
** Criteri a) e b) non cumulabili tra loro
*** Criteri b) e c) non cumulabili tra loro

OPERAZIONE 7.2.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda di aiuto le seguenti Amministrazioni locali: Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni, Consorzi fra amministrazioni locali, Parchi, consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:

- essere titolare di partita IVA o in possesso di codice fiscale;

- essere in possesso delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto al momento della domanda di aiuto;
- rispettare le disposizioni normative sugli aiuti di stato.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi possono essere realizzati nelle aree rurali (aree B, C e D) della Regione Lombardia. Sono esclusi i Comuni che ricadono nelle aree A – Poli urbani.
Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati a migliorare la produzione, la gestione e l'uso delle risorse energetiche rinnovabili, purché l'utilizzo della energia sia finalizzato alla pubblica utilità.
In particolare è finanziabile la realizzazione di:

A. nuovi impianti termici o di cogenerazione ad alto rendimento alimentati con matrici no-food come definiti dall'art. 8 del DM 23 giugno 2016;
B. nuovi impianti fotovoltaici appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica totale così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b3) e dall'allegato 3 del decreto 19 febbraio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico;
C. nuovi impianti di riscaldamento/raffrescamento alimentati da pompe di calore geotermiche.

Sono inoltre ammissibili i seguenti interventi:

1. acquisto di programmi informatici e applicazioni funzionali a supporto dell'attività di produzione energetica e della sostenibilità ambientale solo se connessi agli impianti di cui ai punti A, B e C;
2. Impianti solari termici e impianti micro e mini-eolici per la produzione di energia elettrica, solo se abbinati agli interventi di cui ai punti A, B e C;
3. impianti e attrezzature per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di produzione di energia rinnovabile che garantiscono l'abbattimento di tali emissioni in una percentuale superiore al 50% rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa di settore solo se connesso agli impianti di cui al punto A;
4. costruzione, ampliamento e adeguamento di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento, e impianti frigoriferi ad assorbimento di calore ai fini dell'utilizzo dell'energia termica, solo se connessi agli impianti di cui ai punti A e C.

Nel caso di impianti per la produzione in cogenerazione, l'energia termica prodotta deve essere riutilizzata per almeno il 30%.
Tutti gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014.
Non è consentita la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:

a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

L'aiuto sarà erogato come sotto forma di contributo in conto capitale. La percentuale di contribuzione è la seguente:

Investimenti realizzati da soggetti pubblici classificati come **media impresa**	40%
Investimenti realizzati da soggetti pubblici classificati come **piccola impresa**	50%

La spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a **20.000 €** e superiore a **200.000 €**.
Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e del regime in esenzione in corso di comunicazione.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente.
Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **25 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		
1	***Impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione***	***25***
1.1	Impianto di produzione di energia elettrica da biomasse:	
	utilizzo energia termica > 70%	25
	utilizzo energia termica da più 50% a 70%	20
	utilizzo energia termica da più 30% a 50%	15
1.2	Impianto di produzione di energia termica da biomasse:	
	rete teleriscaldamento > 7 comuni	25
	rete teleriscaldamento da 5 comuni a 7 comuni	20
	rete teleriscaldamento < 5 comuni	15
1.3	Impianto fotovoltaico	
	rendimento > 18%	20
	rendimento da 11% a 18%	18
	rendimento < 11%	12
1.4	Impianto di produzione di energia termica tramite pompe di calore geotermiche	20
1.5	Impianto idroelettrico	15
2	***Impianto che utilizza biomasse forestali***	***20***
2.1	Impianto che utilizza biomasse forestali in abbinamento ad altre FER	15
2.2	Impianto che utilizza solo biomasse forestali	10
2.3	Riduzione polveri combustione: - Potenza termica nominale installata superiore a 1 MW - emissione di polveri < 5 mg/nmc - Potenza termica nominale installata inferiore o uguale a 1 MW - Emissione polveri < 30 mg/nmc	5
3	***Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio***	***10***
3.1	Oltre i 5.000 cittadini	10
3.2	Da 1.500 a 5.000 cittadini	8
4	***Quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili***	***10***
4.1	Produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili uguale o superiore al 50% dell'energia totale utilizzata	10
4.2	Produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili inferiore al 50% dell'energia totale utilizzata	5

Localizzazione dell'intervento		**18**
5.1	Aree D	18
5.2	Aree C	15
5.3	Aree B	10

Caratteristiche del richiedente		**17**
5.1	Unione di Comuni	17
5.2	Comune	12

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

OPERAZIONE 7.4.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda:

- gli Enti pubblici;
- i soggetti di diritto pubblico (ai sensi del D.lgs 25/2/2000 n. 65);

- le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:
- essere titolare di partita IVA o in possesso di codice fiscale;
- essere in possesso delle autorizzazioni necessarie nel caso l'intervento preveda la nuova costruzione, la ristrutturazione, il restauro o il risanamento conservativo (ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche e integrazioni) di fabbricati;
- rispettare le disposizioni normative sugli aiuti di stato.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi possono essere realizzati nelle aree rurali (aree B, C e D) della Regione Lombardia. Sono esclusi i Comuni che ricadono nelle aree A – Poli urbani.

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla offerta di servizi in ambito sanitario, socio-assistenziale, culturale, ricreativo e ambientali volti ad assicurare un'adeguata qualità della vita alle popolazioni rurali, rivolti a:

A. attivare **servizi essenziali** alla popolazione rurale, in forma integrata per la riduzione dei costi, nei campi: sanitario, trasporti, comunicazioni, servizi di prossimità (mercati locali e negozi multiservizi), ecc.;
B. avviare e/o potenziare **servizi di utilità sociale**: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, ecc.;
C. sviluppare **attività ricreative e didattiche** volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale e identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali.

In particolare sono ammissibili i seguenti interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti A, B e C:
1. realizzazione e/o recupero di strutture/fabbricati;
2. acquisto di strumentazione, impianti e attrezzature;
3. acquisto di strumentazione e attrezzature informatiche;
4. realizzazione di siti multimediali;

Sono inoltre ammissibili solo se collegati agli investimenti di cui ai punti da 1 a 4, gli interventi per la realizzazione di indagini e studi per l'analisi del fabbisogno dei servizi essenziali.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

L'aiuto sarà erogato come sotto forma di contributo in conto capitale. La percentuale di contribuzione è pari al **90%**.

La spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a **20.000 €** e superiore a **100.000 €**.

Il contributo sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (reg. (ue) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).

Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Lombardia (burl) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.

L'importo totale massimo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "*de minimis*". (Vedasi allegato 5).

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "*de minimis*", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.

In ogni caso l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Ai sensi della legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato. Tale inserimento è funzionale alla

verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" percepiti.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "*de minimis*".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «*de minimis*».

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente.
Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **33 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".
Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		**78**
1	***Tipologia dei servizi attivati***	***30***
1.1	Servizi essenziali alla popolazione rurale	30
1.2	Servizi di utilità sociale	25
1.3	Attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali.	25
2	***Modalità innovative di erogazione del servizio***	***30***
2.1	Servizi attivati in forma integrata	13
2.2	Presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto	8
2.3	Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nella quale viene realizzato	5
2.4	Assenza nel territorio interessato di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	4
3	***Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio***	***14***
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	14
3.2	Popolazione interessata da 3.000 a 5000 residenti	11
3.3	Popolazione interessata inferiore a 3000 residenti	8
4	***Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio***	***4***
4.1	Sviluppo di servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	4
Localizzazione dell'intervento		**12**
5.1	Aree D	12
5.2	Aree C	10
5.3	Aree B	6
Caratteristiche del richiedente		**10**
5.1	Enti pubblici	10
5.2	Partenariato pubblico/privato	7
5.3	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	5
	PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

OPERAZIONE 7.5.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda:
- gli Enti pubblici;

- i soggetti di diritto pubblico;
- le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- le Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale;
- gli Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e le loro associazioni.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:
- essere titolare di partita IVA o in possesso di codice fiscale;
- essere in possesso delle autorizzazioni necessarie nel caso l'intervento preveda la nuova costruzione, la ristrutturazione, il restauro o il risanamento conservativo (ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche e integrazioni) di fabbricati;
- rispettare le disposizioni normative sugli aiuti di stato.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi possono essere realizzati nelle aree rurali (aree B, C e D) della Regione Lombardia. Sono esclusi i Comuni che ricadono nelle aree A – Poli urbani.

Sono ammissibili investimenti a finalità pubblica volti a promuovere le attività turistiche nelle aree rurali. Le tipologie d'intervento ammissibili sono quelle indicate nelle seguenti tipologie:
1. infrastrutture su piccola scala: punti d'informazione, segnaletica;
2. infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività;
3. sviluppo e commercializzazione di servizi turistici.

In particolare sono consentiti investimenti a carattere materiale e immateriale per le:

Infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione, segnaletica

a. realizzazione, ampliamento e razionalizzazione di punti informativi per i visitatori che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali;
b. realizzazione e posizionamento di segnaletica e cartellonistica didattica e informativa relativa ai percorsi nelle aree turistiche rurali e ai percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni di qualità: la segnaletica può essere stradale ed escursionistica;

Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività

c. realizzazione di aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture all'interno di percorsi rurali, in particolare in prossimità delle aree di interesse naturalistico, per le attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico e lungo i percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni di qualità;
d. interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale, anche per la fruizione ciclopedonale della rete dei canali di bonifica e di irrigazione;
e. risanamenti conservativi a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali;

Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici

f. acquisto di strumentazione, impianti e attrezzature e realizzazione di materiali promozionali, inclusa la realizzazione di siti multimediali, finalizzati a predisporre e pubblicizzare pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
g. sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche (ai sensi del PSR della Regione Lombardia possono essere considerate innovazioni tecnologiche gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC) che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi), quali i centri unici di teleprenotazione, gestione dell'accoglienza dei visitatori mediante internet, ecc.;
h. produzione di materiale per l'informazione, la promozione e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici.

La somma delle spese per gli interventi del tipo f) e h) è ammissibile nel limite massimo del 30% della spesa complessiva del progetto.

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo devono essere conformi a quanto indicato nel documento "Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" approvato con Decreto n. 6354 del 05/07/2016..

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;

c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

L'aiuto sarà erogato come sotto forma di contributo in conto capitale.
La percentuale di contribuzione è pari al 90%.
La spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a **20.000 €** e superiore a **100.000 €**. Il contributo sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (reg. (ue) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).
Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Lombardia (burl) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
L'importo totale massimo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "*de minimis*". (Vedasi allegato 5).
Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "*de minimis*", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.
In ogni caso l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Ai sensi della legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato. Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" percepiti.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "*de minimis*".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «*de minimis*».

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente.
Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **29 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".
Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		71
1	Tipologia dei servizi attivati	38
1.1 non cumulabile con 1.2 e 1.3	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	20
1.2 non cumulabile con 1.1 e 1.3	Infrastrutture su piccola scala	15
1.3 non cumulabile con 1.1 e 1.2	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	8
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	16
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	7

2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	5
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR.	4
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	8
3.1	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	5
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti	3
4	***Strutture territoriali coinvolte*** *(criteri non cumulabili tra loro)*	9
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	9
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	6

Localizzazione dell'intervento		15
5.1	Aree D	15
5.2	Aree C	13
5.3	Area B	10

Caratteristiche del richiedente			14
6.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:		14
	- livello di rappresentatività provinciale	14	
	- livello di rappresentatività sovra comunale	11	
	- livello di rappresentatività comunale	8	
6.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro		12
6.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale		10
6.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni		9

PUNTEGGIO MASSIMO	100

OPERAZIONE 7.6.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda:
- gli Enti pubblici;
- le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- i soggetti privati.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I richiedenti al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:
- essere titolare di partita IVA o in possesso di codice fiscale;
- essere in possesso delle autorizzazioni necessarie per la la ristrutturazione, il restauro o il risanamento conservativo di fabbricati e manufatti;
- rispettare le disposizioni normative sugli aiuti di stato.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi possono essere realizzati nelle aree rurali (aree B, C e D) della Regione Lombardia. Sono esclusi i Comuni che ricadono nelle aree A – Poli urbani.
Sono ammissibili gli interventi di:

A. recupero strutturale e funzionale, restauro e risanamento conservativo, di piccole strutture tipiche del paesaggio rurale lombardo che riguardano le tipologie di architettura rurale individuabili negli edifici e nei manufatti realizzati tra il XIII ed il XIX secolo (cioè già esistenti al 31 dicembre 1899), che siano testimonianze significative, nell'ambito dell'articolazione e della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio;
B. redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero o riqualificazione.

Gli interventi devono essere volti alla fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento con finalità didattiche e/o dimostrative per 5 anni a decorrere dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo.

Gli interventi potranno essere realizzati sulle seguenti strutture anche se dismesse e/o trasformate anche parzialmente e da recuperare:
1. le abitazioni degli agricoltori;
2. gli edifici adibiti alle attività agricole produttive;
3. gli edifici adibiti ad attività artigianali e di servizi in genere tipici dell'ambiente rurale lombardo;
4. i sistemi di canalizzazione, irrigazione, approvvigionamento idrico e gestione delle acque di irrigazione e i manufatti stradali posti sui medesimi;
5. i sistemi di contenimento dei terrazzamenti;
6. i ricoveri temporanei anche in strutture vegetali o in grotta;
7. i segni della religiosità locale;
8. le recinzioni in muratura;
9. le pavimentazioni degli spazi aperti.

Gli interventi non dovranno alterare le caratteristiche originarie degli edifici e del contesto.
I progetti dovranno prevedere anche un piano di manutenzione che preveda le azioni necessarie a mantenere in buono stato le opere realizzate, anche mediante il reinvestimento di eventuali introiti, per 5 anni a decorrere dalla data di comunicazione della concessione del saldo. Le azioni previste sono a carico del beneficiario e non finanziate dalla presente misura.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

L'aiuto sarà erogato come sotto forma di contributo in conto capitale. La percentuale di contribuzione è la seguente:

Investimenti realizzati da Enti pubblici e da Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	**70%**
Investimenti realizzati da soggetti privati	**50%**

La spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a **20.000 €** e superiore a **100.000 €**.
Il contributo sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (reg. (ue) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).
Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Lombardia (burl) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.
L'importo totale massimo degli aiuti "*de minimis*" ottenuti da una impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "*de minimis*". (Vedasi allegato 5).
Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti "*de minimis*", a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.
In ogni caso l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Ai sensi della legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato. Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti "*de minimis*" percepiti.
Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in "*de minimis*".
Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti «*de minimis*».

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente.
Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **30 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".
Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Requisiti qualitativi degli interventi richiesti		70
1	Tipologia di uso pubblico della struttura	35
1.1 non cumulabile con 1.2	Struttura destinata alla promozione e alla valorizzazione delle attività tradizionali legate al territorio nell'ambito di una rete integrata di servizi esistente	30
1.2 non cumulabile con 1.1	Struttura destinata alla promozione e alla e alla valorizzazione delle attività tradizionali nell'ambito di progetti attivati attraverso un PSL o altri progetti integrati	20
1.3 cumulabile con 1.1 e 1.2	Piano di promozione e informazione connesso alla valorizzazione in termini ambientali del territorio relativo alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione	5
2	Valorizzazione territoriale della struttura in termini ambientali	30
2.1	Progetto integrato con altri progetti di recupero ambientale	13
2.2	Interventi su beni sottoposti a tutela culturale e/o paesaggistica	10
2.3	Strutture situate in aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000	7
3	Innovazione delle modalità di fruizione	5
3.1	Modalità innovative di utilizzo e fruizione della struttura oggetto del progetto	5
Localizzazione dell'intervento		15
4.1	Aree D	15
4.2	Aree C	12
4.3	Aree B	8
Caratteristiche del richiedente		15
5.1	Enti pubblici	15
5.2	Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	12
5.3	Soggetti privati	8
	PUNTEGGIO MASSIMO	100

OPERAZIONE 8.1.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda esclusivamente le imprese agricole individuali, le società agricole di persone, capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (di seguito "IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione".
Non possono presentare domanda i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.
Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto nell'ambito del presente bando.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Tipologia A. Caratteristiche tecniche degli impianti
Superficie minima:
La **superficie minima** totale per singola domanda è di **10.000 mq;** sono ammessi **singoli appezzamenti** indipendenti di superficie di **almeno 5.000 mq** ciascuno.

Caratteristiche degli impianti:
- essere costituiti da soli cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568 del 6 novembre 2015 in attuazione del d.lgs. 386/2003 che a sua volta recepisce la Dir. 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati membri dell'Unione Europea, governati ad alto fusto;
- essere realizzati mediante impianto di pioppelle o astoni con altezza minima di 1,5 m fuori terra;
- rispettare le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Interventi sulla rete idrografica e sui versanti – Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 18 del 26.01.2001 e s.m.i., qualora gli interventi ricadano nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI.

Densità dell'impianto:
- almeno 150 piante/ettaro e fino a 350 piante/ettaro

Specifiche tecniche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale:
Impianti fino a 30 ettari
- Almeno il 50% del totale delle piante deve appartenere a uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei "cloni a maggiore sostenibilità ambientale" (vedi allegato C1 del decreto n. 8864 del 14 settembre 2016 pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) serie ordinaria n. 37 del 16 settembre 2016) oppure, per i beneficiari in possesso di certificazione forestale (es. PEFC o FSC), rispettare la percentuale di diversificazione clonale prevista dai disciplinari, utilizzando uno o più cloni a maggiore sostenibilità ambientale.

Impianti oltre i 30 ettari
- E' obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno 3 cloni, 2 dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei "cloni a maggiore sostenibilità ambientale" (allegato C1). I cloni dell'allegato C1 devono rappresentare almeno il 50% del totale delle piante e comunque ogni clone deve rappresentare almeno il 10% delle piante totali messe a dimora, oppure, per i beneficiari in possesso di certificazione forestale (es. PEFC o FSC), rispettare la percentuale di diversificazione clonale prevista dai disciplinari, utilizzando uno o più cloni a maggiore sostenibilità ambientale.
- Per la dimensione massima dei blocchi, si fa riferimento ai disciplinari di gestione degli standard di certificazione forestale FSC o PEFC. In mancanza, ogni blocco non può superare gli 8 ettari di superficie.

Tipologia B. Caratteristiche tecniche degli impianti
Superficie minima:
La **superficie minima** totale per singola domanda è di **10.000 mq;** sono ammessi **singoli appezzamenti** indipendenti di superficie di **almeno 5.000 mq** ciascuno.
Caratteristiche degli impianti:
- essere costituiti da sole piante appartenenti alle specie dell'allegato C2, governate ad alto fusto;
- essere costituiti da almeno tre specie, di cui almeno due specie arboree; ogni specie deve costituire almeno il 10% delle piante totali;
- essere costituiti da almeno 70 esemplari di piante principali, ossia le specie arboree indicate in allegato C2; ogni esemplare appartenente alle piante principali deve essere distante almeno 3 metri da altre piante principali;
- essere realizzati mediante impianto di piante a radice nuda o con pane di terra oppure talee;
- rispettare le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Interventi sulla rete idrografica e sui versanti – Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 18 del 26.01.2001 e s.m.i., qualora gli interventi ricadano nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI.

Densità dell'impianto:
- almeno 500 piante/ettaro e fino a 1.500 piante/ettaro

3. INTERVENTI AMMISSIBILI
Tipologia A: Piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 8, di seguito "**pioppeti**".
Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" da ISTAT delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano.

Tipologia B: Piantagioni legnose a ciclo medio lungo, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 20, di seguito "impianti a ciclo medio lungo"

Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" o di "collina" da ISTAT delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano.
L'**allegato A** del **decreto n. 8864 del 14 settembre 2016** pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) **serie ordinaria n. 37 del 16 settembre 2016** riporta l'elenco dei comuni lombardi classificati "pianura" e "collina" da ISTAT.

Si distinguono in:
- tipologie A1 e B1, se gli impianti sono realizzati su terreni agricoli;
- tipologie A2 e B2, se gli impianti sono realizzati su superfici non agricole;

Per le sopra citate tipologie, i codici coltura ammissibili sono indicati nell'**allegato B** del **decreto n. 8864 del 14 settembre 2016** pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) **serie ordinaria n. 37 del 16 settembre 2016**.

4. SPESE AMMISSIBILI

Spese d'impianto finanziabili (spese ammissibili):

1. **Spese per la realizzazione di piantagioni legnose:** come definite dai costi standard previsti nel Programma di sviluppo Rurale. La fornitura del materiale vegetale arboreo deve essere corredata da certificato principale di identità e passaporto delle piante. Sono ammissibili esclusivamente le spese presenti nei costi standard dell'**allegato G** del **decreto n. 8864 del 14 settembre 2016** pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) **serie ordinaria n. 37 del 16 settembre 2016**.
2. le **spese generali** sotto specificate.
   - la progettazione degli interventi proposti con redazione del Piano d'impianto;
   - le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, fitosanitari, cure colturali e scelta dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale);
   - la direzione dei lavori.

   Le spese generali devono essere sempre documentate da fattura o analogo documento fiscale e sono riconosciute fino ad un massimo riportato nella seguente tabella, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto di IVA.

Importo dei lavori	Percentuale massima per la tipologia A	Percentuale massima per la tipologia B
Fino a 20.000,00 €	5,00 %	10,00 %
Da 20.000,01 € a 40.000,00 €	4,25 %	8,50 %
Da 40.000,01 € a 70.000,00 €	3,50 %	7,00 %
Da 70.000,01 € a 100.000,00 €	3,00 %	6,00 %
Da 100.000,01 € in poi	2,50 %	5,00 %

3. le **spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR** (ai sensi del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016) fino ad un massimo di 200,00 €, sempre documentate da fattura o analogo documento fiscale.

L'IVA non è mai ammissibile a finanziamento.
La spesa totale ammissibile corrisponderà alla sommatoria delle voci indicate nei costi standard per i lavori realizzati. E' quindi possibile usare due o più costi standard, ovviamente su superfici differenti, qualora si utilizzino densità di impianto differenti oppure piante di dimensioni diverse.
Non sono riconosciute le spese sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.
La spesa ammissibile ad ettaro (vedi **allegato G** del **decreto n. 8864 del 14 settembre 2016** pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) **serie ordinaria n. 37 del 16 settembre 2016**) per la realizzazione dell'impianto va:

a) per la tipologia A, da un minimo di **1.348,88 €** a un massimo di **2.739,51 €**
b) per la tipologia B, da un minimo di **4.445,28 €** a un massimo di **10.926,46 €;**

a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR di cui ai precedenti punti 2. e 3.

Superficie per la quale viene pagato il contributo (Superficie eleggibile)

La spesa ammissibile è commisurata all'area effettiva di impianto (che costituirà la così detta "superficie eleggibile"), calcolata dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a quattro metri. Da tale valore sono scorporate le tare (per tare s'intendono quelle superfici, non coltivate o non coltivabili, che

comportano una riduzione della densità del popolamento: un corso d'acqua, una strada poderale, un masso affiorante eccetera costituiscono tare se, impedendo l'impianto di alberi, ne riducono la quantità o semplicemente riducono la densità del popolamento. Se sono invece ininfluenti e restano "sotto chioma" non sono considerati tara. In questo caso, con la crescita degli alberi, non saranno più nemmeno rilevabili con la fotointerpretazione).

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO

Per la tipologia A, è riconosciuto un contributo pari al 60% delle spese ammissibili, incrementato all'80% nei seguenti casi:

- impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC alla data di chiusura della domanda di aiuto,), con almeno il 50% di cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale;
- impianti che utilizzino esclusivamente piante di pioppo appartenenti ai "cloni a maggior sostenibilità ambientale" (di seguito "cloni MSA") indicati nell'allegato C1.

Per la tipologia B, è riconosciuto un contributo pari al 70% delle spese ammissibili, incrementato al 90% nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC alla data di chiusura della domanda di aiuto.
Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e del regime di aiuto SA.48439(2017/XA) "Aiuti alla forestazione e imboschimento".

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

a) Possesso di certificazione forestale;
b) Localizzazione dell'intervento;
c) Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate;
d) Caratteristiche del richiedente.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.
In caso di domande con due tipologie, il punteggio viene calcolato sulla tipologia che prevede una maggiore superficie di intervento.
A parità di punteggio totale viene data precedenza alle domande con un maggior punteggio di priorità in base al "possesso di certificazione forestale", in caso di ulteriore parità in base alla "localizzazione dell'intervento", quindi in base al parametro "tipologia di specie e varietà di piante utilizzate" e infine in base alle "caratteristiche del richiedente". Nell' ipotesi di totale parità, precedono le domande di aiuto il cui richiedente è più giovane.

Punteggio massimo in base ai parametri di:					
Tipologia	**Possesso di certificazione forestale**	**Localizzazione dell'intervento**	**Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate**	**Caratteristiche del richiedente**	**Somma**
A) Pioppeti	25	20	15	10	**70**
B) Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	25	20	18	10	**73**

Possesso di certificazione forestale	**Punti**
Possesso di entrambe le certificazioni forestali (FSC e PEFC)	25
Certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council)	20
Certificazione forestale PEFC (Pan-european Forest Certification Council)	20

Localizzazione dell'intervento (punteggi cumulabili fino a un massimo di 20 punti)	**Punti**
Sito Natura 2000	20
Parco naturale o riserva, statale o regionale	18
Parco regionale	16
Comune classificato "pianura" da ISTAT	9

Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area interessata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, i punti non sono cumulabili, ma si attribuisce il punteggio più favorevole.

Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	**Punti**
Il 100% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	15
Almeno il 90% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	13
Almeno l'80% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	11
Almeno il 75% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	9
Almeno il 70% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	7
Almeno il 60% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	5
Almeno il 55% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	3
Uguale o maggiore del 50% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C1)	1

Nel caso di più lotti d'impianto, con diversa percentuale di cloni MSA, si attribuisce il punteggio del lotto d'impianto con maggiore superficie. A parità di superficie, si attribuisce il punteggio più favorevole. In ogni caso i punti non sono cumulabili.

Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	**Punti**
Uso di dieci specie di piante	18
Uso di nove specie di piante	16
Uso di otto specie di piante	14
Uso di sette specie di piante	11
Uso di sei specie di piante	9
Uso di cinque specie di piante	7
Uso di quattro specie di piante	5

Categoria di richiedente (punteggi cumulabili fino a un massimo di 10 punti)	**Punti**
Agricoltore con qualifica di "giovane agricoltore" ai sensi dell'art. 2 lettera n) del reg. UE n. 1305/2013 (non cumulabile con il successivo)	8
Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (non cumulabile con il precedente)	7
Azienda biologica certificata ai sensi Reg CE n. 834/2007 e s.m.i..	6
Consorzio forestale riconosciuto ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008	5
Azienda faunistico venatoria o azienda agri-faunistico-venatoria ai sensi dell'art. 38 della l.r. 26/1993	4
Operatore agrituristico ai sensi dell'art. 153 della l.r. 31/2008	3

La qualifica di "giovane agricoltore" si attribuisce solo se il richiedente è stato finanziato con l'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

OPERAZIONE 8.6.01

1. BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

Possono presentare domanda di aiuto i seguenti soggetti:

Tipologia d'intervento	Soggetti richiedenti
1	- Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia (ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008) - Imprese boschive iscritte all'Albo regionale della Lombardia (all'Albo regionale delle imprese boschive, istituto ai sensi dell'art. 57 della l.r. 31/2008, sono iscritte le imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali)
2	- Comuni - Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia (ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008) - Imprese boschive iscritte all'Albo regionale della Lombardia (all'Albo regionale delle imprese boschive, istituto ai sensi dell'art. 57 della l.r. 31/2008, sono iscritte le imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali) - Imprese agricole - Soggetti privati

Gli investimenti previsti devono essere realizzati in Regione Lombardia con le seguente limitazioni e specifiche:

- l'acquisto di attrezzature forestali innovative può essere richiesto solo da soggetti con almeno una unità operativa in Regione Lombardia;
- gli interventi per il recupero e la valorizzazione dei castagneti devono essere realizzati solo sui terreni dei Comuni classificati da ISTAT come di collina e di montagna.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per gli interventi della tipologia 2 al momento della presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve avere la piena disponibilità delle superfici su cui vengono realizzati gli interventi ovvero tali superfici devono essere a fascicolo aziendale. Qualora tali interventi siano realizzati in aree protette, devono essere conformi ai piani di gestione per dell'Ente gestore del Parco, della Riserva Naturale o del sito Natura 2000.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Tipologia 1

Acquisto di attrezzature per le operazioni selvicolturali di abbattimento, allestimento, esbosco del legname.

Le attrezzature devono essere nuove e dotate di caratteristiche tecnologiche innovative, sia in termini di efficienza operativa, con conseguente aumento della produttività aziendale, che di contenimento dei consumi, delle emissioni in atmosfera, della rumorosità, garantendo nel contempo adeguati standard di sicurezza agli operatori.

Fase produttiva	Macchine e attrezzature ammissibili	Descrizione particolareggiata
Abbattimento - Allestimento	Testata Harvester	Processore per tagliare, sramare, allestire e movimentare il legname
	Macchina dedicata - Harvester completo - Feller bunchers	Escavatore cingolato o gommato, motrice dedicata per l'impiego del processore
Esbosco	Torretta (1)	Torretta semovente, cingolata o su ruote, oppure montata su carrello, rimorchio, autocarro
	Stazione motrice mobile (2)	Torretta indipendente
	Carrello autotraslante motorizzato (3)	Carrello per l'esbosco montato su fune portante, auto traslante
	Carrello automatico motorizzato (4)	Carrello per l'esbosco con automatismo per l'espulsione e il recupero della corda
	Forwarder – Skidder	Mezzi dedicati al trasporto del legname in bosco, impiegati spesso anche nelle fasi di esbosco

Tipologia 2

(1): ammissibile in alternativa alla “Stazione motrice mobile”;
(2): ammissibile in alternativa alla “Torretta”;
(3): ammissibile in alternativa al “Carrello automatico motorizzato”;
(4): ammissibile in alternativa al “Carrello autotraslante motorizzato”.

Interventi per il recupero/ripristino di castagneti invecchiati o abbandonati, mediante ripuliture, spollonature e potature, interventi fitosanitari e interventi di conversione di cedui di castagno, con selezione degli esemplari da mantenere e asportazione della vegetazione competitrice compresi i rinfoltimenti con piante di Castanea sativa (corredate da certificazione d’origine e fitosanitaria) e ricostruzione del cotico erboso.
Sono possibili inoltre gli interventi puntuali di conservazione di esemplari maturi di castagno (di diametro ≥ 110 cm misurato ad un’altezza di 1,30 m da terra) presenti in boschi misti, mediante ripuliture, potature, interventi fitosanitari.
Tutti i lavori dovranno essere eseguiti in conformità a quanto disposto dall’art. 31 del Regolamento Regionale 5/2007 “Norme forestali regionali”. Inoltre, allo scopo di consolidare l’equilibrio tra le popolazioni del cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphilus) e del suo antagonista naturale (Torymus sinensis), la rimozione del materiale di risulta degli interventi di potatura, ripulitura, ecc. deve essere eseguita dopo la fine di maggio di ogni anno.
Nell’ambito degli interventi di recupero/ripristino o di conversione di cedui di castagno, sono ammissibili, fino ad un massimo del 15% dell’importo ammesso per i lavori, le spese per operazioni conservative (potature, interventi fitosanitari) a carico di esemplari maturi di altre specie arboree autoctone di pregio, quali ciliegi e noci.
Gli interventi di recupero/ripristino o di conversione di cedui di castagno devono interessare una superficie minima di 1 ettaro; se le superfici interessate hanno ampiezza pari o superiore a 2 ettari, devono ricadere in aree assoggettate a pianificazione forestale (PIF o PAF) e gli interventi devono rispettare le previsioni e le prescrizioni del piano forestale approvato.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.

L’IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL’AIUTO

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura del **40%**, calcolato sulla spesa ammessa a finanziamento, entro i limiti di seguito individuati:

Tipologia d’intervento	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
1	15.000,00	230.000,00
2	6.000,00	90.000,00

Nell’ambito della tipologia 2, in caso di interventi di conservazione su esemplari maturi di castagno il contributo massimo concedibile per pianta è pari a 300 €/pianta.
Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e del regime di aiuto SA.45075 (2016/XA) "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Tipologia 1

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Grado di innovazione dell'investimento	70
Caratteristiche del richiedente	20
Mc tagliati dal richiedente (media del triennio)	10
PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI

Grado di innovazione dell'investimento		**70**
1	**Tipologia di attrezzatura richiesta***	**70**
1.1	Gru a cavo con stazione mobile, carrelli motorizzati/automatici	60
1.2	Altre teleferiche	50
1.3	Attrezzature combinate polifuzionali (processori, harvester, harwarder)	50
1.4 cumulabile con 1.5	Trattori forestali portanti/esboscatrici (forwarder e skidder)	35
1.5 cumulabilec on 1.4	Altre attrezzature monofunzionali (abbattitrice, carica tronchi)	15
1.6	Transporter per legname, rimorchi forestali	10
1.7	Macchine motorizzate con livello di emissione EURO > IV	5
1.8	Attrezzature/macchine che utilizzano olii idraulici biodegradabili	5

Caratteristiche del richiedente		**20**
2.1	Consorzi forestali	15
2.2 cumulabile con 2.3	Imprese boschive	10
2.3 cumulabile con 2.2	Titolare dell'impresa boschiva di età non superiore a 40 anni	5
2.4 cumulabilec on tutti i precedenti punti	Richiedente che non ha ricevuto finanziamenti per le misure 122 o 123 del PSR 2007-2013	5

Mc tagliati dal richiedente (media del triennio)		**10**
3.1	maggiore di 700 mc/ULU/anno	10
3.2	da 350 a 700 mc/ULU/anno	7
3.2	minore 350 mc/ULU/anno	5

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

* I punti da 1.1 a 1.4 non sono cumulabili tra loro

Tipologia 2

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Caratteristiche delle superfici oggetto di intervento	60
Caratteristiche del richiedente	13
Livello di progettazione dell'intervento	12
PUNTEGGIO MASSIMO	**85**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Caratteristiche delle superfici oggetto di intervento		**60**
Solo castagneti		
1	***Tipologia dell'intervento (castagneti)***	***50***
1.1	Recupero/ripristino di castagneti	50
1.2	Conversione di cedui di castagno	35

1.3	Interventi di recupero a carico di esemplari maturi in boschi misti (> 15/ha)	30
2	**Ampiezza dell'area d'intervento (castagneti)**	**10**
2.1	Uguale o maggiore 5 ha	10
2.2	Uguale o maggiore 2 ha e inferiore 5 ha	5

Caratteristiche del richiedente		**13**
5.1	Comuni	13
5.2	Consorzi forestali	10
5.3	Imprese boschive	8
5.4	Imprese agricole	5
5.5	Soggetti privati	1

Livello di progettazione dell'intervento		**12**
6.1	Progetto esecutivo (con le autorizzazioni acquisite)	12
6.2	Progetto definitivo (senza le autorizzazioni acquisite)	6

PUNTEGGIO MASSIMO	**85**

OPERAZIONE 8.6.02

1. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono presentare domanda di aiuto le micro e piccole imprese che operano nel comparto legno, cioè che svolgono come attività principale un'attività classificata con il codice ATECO Divisione 02 "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali". Ai sensi della raccomandazione della Commissione numero 2003/361/CE del 6 maggio 2003 la microimpresa ha meno di 10 dipendenti e un fatturato o bilancio annuo inferiore ai 2 milioni di euro; la piccola impresa ha meno di 50 dipendenti e un fatturato o bilancio annuo inferiore a 10 milioni di euro.

2. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per gli interventi della tipologia A al momento della presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve avere la piena disponibilità delle superfici su cui vengono realizzati gli interventi, ovvero tali superfici devono essere a fascicolo aziendale. Qualora tali interventi siano realizzati in aree protette, devono essere conformi ai piani di gestione per dell'Ente gestore del Parco, della Riserva Naturale o del sito Natura 2000.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento, volte alla produzione di materiali grezzi e semilavorati per fini energetici, strutturali, artigianali:

A. investimenti in impianti e attrezzature per la prima lavorazione del legno in aree di raccolta e di stoccaggio (macchine per la produzione di assortimenti da spacco e fasciame, paleria, tronchetti e legna da ardere, cippato, tondame);
B. investimenti per la realizzazione e il miglioramento a livello aziendale delle infrastrutture logistiche e di servizio per la movimentazione, la prima lavorazione e la commercializzazione dei prodotti legnosi.

Non sono ammissibili gli interventi relativi alle lavorazioni di trasformazione industriale.

Tipologia A

Acquisto di impianti e attrezzature per la prima lavorazione del legno in aree di raccolta e di stoccaggio:

- Scortecciatrici;
- Cippatrici;
- Spaccalegna;
- Segatronchi;
- Fenditrici;
- Appuntapali;
- Pese;
- Macchine per la movimentazione del legname.

Gli impianti e le attrezzature devono essere nuovi e dotati di caratteristiche tecnologiche innovative, sia in termini di efficienza operativa, con conseguente aumento della produttività aziendale, che di contenimento dei consumi, delle emissioni in atmosfera, della rumorosità, garantendo nel contempo adeguati standard di sicurezza agli operatori. La capacità di lavoro degli impianti e delle attrezzature deve essere pari al massimo a 10.000 mc/anno.

Tipologia B
Interventi per la realizzazione e il miglioramento a livello aziendale delle infrastrutture logistiche e di servizio per la movimentazione, la prima lavorazione e la commercializzazione dei prodotti legnosi.
Sono ammissibili gli interventi di realizzazione e/o di miglioramento dei piazzali pavimentati per la lavorazione e lo stoccaggio dei tronchi e della biomassa, nella forma di legno cippato, legna da ardere in pezzi, paleria minuta, tondame.
I piazzali devono prevedere uno spazio coperto di altezza minima di 4 m per la stagionatura e/o lo stoccaggio del prodotto. I piazzali possono prevedere anche l'installazione di attrezzature fisse, quali le pese.
La quantità di materia prima movimentata nel piazzale non deve superare i 10.000 mc/anno.

4. SPESE AMMISSIBILI
Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3;
b) la progettazione degli interventi proposti;
c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi di certificazione energetica;
d) informazione e pubblicità;
e) la costituzione di polizze fideiussorie.
L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5. TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E AMMONTARE DELL'AIUTO
L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura del 40%, calcolato sulla spesa ammessa a finanziamento.
Per ogni domanda la spesa minima ammissibile è pari **15.000 €** e la spesa massima ammissibile è pari a **500.000 €**.
Il contributo sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e del regime di aiuto SA.45075 (2016/XA) "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

6. CRITERI DI VALUTAZIONE
La valutazione delle domande avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei criteri riportati nelle tabelle seguenti.
Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.
I punteggi massimi attribuibili a una domanda sono riportati nella tabella seguente e dettagliati in quelle successive.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Grado di innovazione dell'investimento		**60**
Tipologia intervento A		
1	Tipologia di impianto/attrezzatura richiesta	50
2	Dispositivi superiori agli standard a ridotto impatto ambientale	10
Tipologia intervento B		
3	Realizzazione/miglioramento di strutture per il deposito/stoccaggio	45
4	Utilizzo della struttura di stoccaggio	5
5	Livello di progettazione dell'intervento	10
Localizzazione dell'intervento		**20**
Caratteristiche del richiedente		**20**

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI
Grado di innovazione dell'investimento	**60**
Tipologia intervento A	

1	***Tipologia di impianto/attrezzatura richiesta***	***50***
1.1	Macchine e attrezzature mobili per la prima lavorazione (scortecciatrici, segatronchi, fenditrici, spaccalegna, appuntapali)	50
1.2 cumulabile con 1.3	Cippatrici	40
1.3 cumulabile con 1.2	Attrezzature mobili per l'essicazione del cippato, pese/strumenti di misurazione del materiale legnoso	10
2	***Dispositivi superiori agli standard a ridotto impatto ambientale***	***10***
2.1	Macchine motorizzate con livello di emissione EURO > IIIA	5
2.2	Attrezzature/macchine che utilizzano olii idraulici biodegradabili	5
Tipologia intervento B		
3	**Realizzazione/miglioramento di strutture per il deposito/stoccaggio**	***45***
3.1 cumulabile con 3.3	Miglioramento di strutture di deposito/stoccaggio esistenti (realizzazione di pavimentazione o copertura, con materiali a ridotto impatto ambientale)	35
3.2 cumulabile con 3.3	Realizzazione di strutture dotate di fondo pavimentato e di copertura per lo stoccaggio (realizzate con materiali a ridotto impatto ambientale)	30
3.3 cumulabile con 3.1 e 3.2	Attrezzature fisse connesse agli impianti di deposito e stoccaggio del materiale legnoso (pese, essiccatoi)	10
4	***Utilizzo della struttura di stoccaggio***	***5***
4.1	Strutture per lo stoccaggio in prevalenza di legname da opera	5
4.2	Strutture per lo stoccaggio in prevalenza di biomasse legnose a destinazione energetica	3
5	***Livello di progettazione dell'intervento***	***10***
5.1	Progetto esecutivo (con le autorizzazioni acquisite)	10
5.2	Progetto definitivo (senza le autorizzazioni acquisite)	5

Localizzazione dell'intervento		**20**
3.1	Aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	20
3.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale)) e Aree Natura 2000	10

Caratteristiche del richiedente		**20**
4.1	Micro impresa (settore forestale)	13
4.2	Piccola impresa (settore forestale)	10
4.3	Impresa che aderisce a progetti realizzati nell'ambito della misura 16	5
4.4	Impresa in possesso di certificazione di catena di custodia (PEFC, FSC)	2

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020, OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Allegato 6: Elenco comuni appartenenti ai territori LEADER ammessi a finanziamento NON ammissibili nell'ambito dell'Operazione 16.10.02

N. Progressivo	Provincia	Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Classificazione PSR 2014 - 2020
1	Como	13003	Albavilla	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
2	Como	13004	Albese con Cassano	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
3	Como	13006	Alserio	Aree rurali intermedie
4	Como	13007	Alzate Brianza	Aree rurali intermedie
5	Como	13009	Anzano del Parco	Aree rurali intermedie
6	Como	13011	Argegno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
7	Como	13013	Asso	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
8	Como	13015	Barni	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
9	Como	13025	Blessagno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
10	Como	13026	Blevio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
11	Como	13030	Brienno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
12	Como	13032	Brunate	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
13	Como	13037	Caglio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
14	Como	13042	Canzo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
15	Como	13044	Carate Urio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
16	Como	13050	Casasco d'Intelvi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
17	Como	13052	Caslino d'Erba	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
18	Como	13058	Castelmarte	Aree rurali intermedie
19	Como	13060	Castiglione d'Intelvi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
20	Como	13063	Cerano d'Intelvi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
21	Como	13065	Cernobbio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
22	Como	13071	Claino con Osteno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
23	Como	13074	Colonno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
24	Como	13087	Dizzasco	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
25	Como	13095	Erba	Aree rurali intermedie
26	Como	13097	Eupilio	Aree rurali intermedie
27	Como	13098	Faggeto Lario	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
28	Como	13101	Figino Serenza	Aree rurali intermedie
29	Como	13113	Griante	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
30	Como	13119	Laglio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

31	Como	13120	Laino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
32	Como	13121	Lambrugo	Aree rurali intermedie
33	Como	13122	Lanzo d'Intelvi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
34	Como	13123	Lasnigo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
35	Como	13126	Lezzeno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
36	Como	13134	Longone al Segrino	Aree rurali intermedie
37	Como	13136	Lurago d'Erba	Aree rurali intermedie
38	Como	13139	Magreglio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
39	Como	13144	Maslianico	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
40	Como	13152	Moltrasio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
41	Como	13153	Monguzzo	Aree rurali intermedie
42	Como	13161	Nesso	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
43	Como	13170	Orsenigo	Aree rurali intermedie
44	Como	13179	Pellio Intelvi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
45	Como	13184	Pigra	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
46	Como	13186	Pognana Lario	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
47	Como	13187	Ponna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
48	Como	13188	Ponte Lambro	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
49	Como	13192	Proserpio	Aree rurali intermedie
50	Como	13193	Pusiano	Aree rurali intermedie
51	Como	13194	Ramponio Verna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
52	Como	13195	Rezzago	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
53	Como	13203	Sala Comacina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
54	Como	13205	San Fedele Intelvi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
55	Como	13211	Schignano	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
56	Como	13217	Sormano	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
57	Como	13222	Tavernerio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
58	Como	13223	Torno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
59	Como	13229	Valbrona	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
60	Como	13236	Veleso	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
61	Como	13246	Zelbio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
62	Como	13250	Bellagio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
63	Como	13252	Tremezzina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
64	Sondrio	14001	Albaredo per San Marco	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
65	Sondrio	14002	Albosaggia	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
66	Sondrio	14003	Andalo Valtellino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
67	Sondrio	14004	Aprica	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
68	Sondrio	14005	Ardenno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
69	Sondrio	14006	Bema	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
70	Sondrio	14007	Berbenno di Valtellina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
71	Sondrio	14008	Bianzone	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
72	Sondrio	14009	Bormio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
73	Sondrio	14010	Buglio in Monte	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
74	Sondrio	14011	Caiolo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
75	Sondrio	14012	Campodolcino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
76	Sondrio	14013	Caspoggio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

77	Sondrio	14014	Castello dell'Acqua	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
78	Sondrio	14015	Castione Andevenno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
79	Sondrio	14016	Cedrasco	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
80	Sondrio	14017	Cercino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
81	Sondrio	14018	Chiavenna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
82	Sondrio	14019	Chiesa in Valmalenco	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
83	Sondrio	14020	Chiuro	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
84	Sondrio	14021	Cino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
85	Sondrio	14022	Civo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
86	Sondrio	14023	Colorina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
87	Sondrio	14024	Cosio Valtellino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
88	Sondrio	14025	Dazio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
89	Sondrio	14026	Delebio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
90	Sondrio	14027	Dubino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
91	Sondrio	14028	Faedo Valtellino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
92	Sondrio	14029	Forcola	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
93	Sondrio	14030	Fusine	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
94	Sondrio	14031	Gerola Alta	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
95	Sondrio	14032	Gordona	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
96	Sondrio	14033	Grosio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
97	Sondrio	14034	Grosotto	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
98	Sondrio	14035	Madesimo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
99	Sondrio	14036	Lanzada	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
100	Sondrio	14037	Livigno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
101	Sondrio	14038	Lovero	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
102	Sondrio	14039	Mantello	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
103	Sondrio	14040	Mazzo di Valtellina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
104	Sondrio	14041	Mello	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
105	Sondrio	14042	Menarola	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
106	Sondrio	14043	Mese	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
107	Sondrio	14044	Montagna in Valtellina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
108	Sondrio	14045	Morbegno	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
109	Sondrio	14046	Novate Mezzola	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
110	Sondrio	14047	Pedesina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
111	Sondrio	14048	Piantedo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
112	Sondrio	14049	Piateda	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
113	Sondrio	14050	Piuro	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
114	Sondrio	14051	Poggiridenti	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
115	Sondrio	14052	Ponte in Valtellina	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
116	Sondrio	14053	Postalesio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
117	Sondrio	14054	Prata Camportaccio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
118	Sondrio	14055	Rasura	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
119	Sondrio	14056	Rogolo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
120	Sondrio	14057	Samolaco	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
121	Sondrio	14058	San Giacomo Filippo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
122	Sondrio	14059	Sernio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

123	Sondrio	14060	Sondalo	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
124	Sondrio	14062	Spriana	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
125	Sondrio	14063	Talamona	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
126	Sondrio	14064	Tartano	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
127	Sondrio	14065	Teglio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
128	Sondrio	14066	Tirano	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
129	Sondrio	14067	Torre di Santa Maria	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
130	Sondrio	14068	Tovo di Sant'Agata	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
131	Sondrio	14069	Traona	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
132	Sondrio	14070	Tresivio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
133	Sondrio	14071	Valdidentro	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
134	Sondrio	14072	Valdisotto	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
135	Sondrio	14073	Valfurva	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
136	Sondrio	14074	Val Masino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
137	Sondrio	14075	Verceia	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
138	Sondrio	14076	Vervio	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
139	Sondrio	14077	Villa di Chiavenna	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
140	Sondrio	14078	Villa di Tirano	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
141	Bergamo	16001	Adrara San Martino	Aree rurali intermedie
142	Bergamo	16002	Adrara San Rocco	Aree rurali intermedie
143	Bergamo	16004	Albino	Aree rurali intermedie
144	Bergamo	16005	Almè	Aree rurali intermedie
145	Bergamo	16012	Ardesio	Aree rurali intermedie
146	Bergamo	16014	Averara	Aree rurali intermedie
147	Bergamo	16015	Aviatico	Aree rurali intermedie
148	Bergamo	16022	Bedulita	Aree rurali intermedie
149	Bergamo	16023	Berbenno	Aree rurali intermedie
150	Bergamo	16025	Berzo San Fermo	Aree rurali intermedie
151	Bergamo	16026	Bianzano	Aree rurali intermedie
152	Bergamo	16027	Blello	Aree rurali intermedie
153	Bergamo	16032	Borgo di Terzo	Aree rurali intermedie
154	Bergamo	16033	Bossico	Aree rurali intermedie
155	Bergamo	16035	Bracca	Aree rurali intermedie
156	Bergamo	16036	Branzi	Aree rurali intermedie
157	Bergamo	16041	Brumano	Aree rurali intermedie
158	Bergamo	16048	Camerata Cornello	Aree rurali intermedie
159	Bergamo	16050	Capizzone	Aree rurali intermedie
160	Bergamo	16052	Caprino Bergamasco	Aree rurali intermedie
161	Bergamo	16056	Carona	Aree rurali intermedie
162	Bergamo	16058	Casazza	Aree rurali intermedie
163	Bergamo	16060	Casnigo	Aree rurali intermedie
164	Bergamo	16061	Cassiglio	Aree rurali intermedie
165	Bergamo	16064	Castione della Presolana	Aree rurali intermedie
166	Bergamo	16065	Castro	Aree rurali intermedie
167	Bergamo	16067	Cazzano Sant'Andrea	Aree rurali intermedie
168	Bergamo	16070	Cene	Aree rurali intermedie

169	Bergamo	16071	Cerete	Aree rurali intermedie
170	Bergamo	16074	Cisano Bergamasco	Aree rurali intermedie
171	Bergamo	16077	Clusone	Aree rurali intermedie
172	Bergamo	16080	Colzate	Aree rurali intermedie
173	Bergamo	16082	Corna Imagna	Aree rurali intermedie
174	Bergamo	16085	Costa Valle Imagna	Aree rurali intermedie
175	Bergamo	16086	Costa Volpino	Aree rurali intermedie
176	Bergamo	16090	Cusio	Aree rurali intermedie
177	Bergamo	16092	Dossena	Aree rurali intermedie
178	Bergamo	16093	Endine Gaiano	Aree rurali intermedie
179	Bergamo	16099	Fino del Monte	Aree rurali intermedie
180	Bergamo	16100	Fiorano al Serio	Aree rurali intermedie
181	Bergamo	16102	Fonteno	Aree rurali intermedie
182	Bergamo	16103	Foppolo	Aree rurali intermedie
183	Bergamo	16106	Fuipiano Valle Imagna	Aree rurali intermedie
184	Bergamo	16107	Gandellino	Aree rurali intermedie
185	Bergamo	16108	Gandino	Aree rurali intermedie
186	Bergamo	16110	Gaverina Terme	Aree rurali intermedie
187	Bergamo	16111	Gazzaniga	Aree rurali intermedie
188	Bergamo	16116	Gorno	Aree rurali intermedie
189	Bergamo	16118	Gromo	Aree rurali intermedie
190	Bergamo	16119	Grone	Aree rurali intermedie
191	Bergamo	16121	Isola di Fondra	Aree rurali intermedie
192	Bergamo	16124	Leffe	Aree rurali intermedie
193	Bergamo	16125	Lenna	Aree rurali intermedie
194	Bergamo	16127	Locatello	Aree rurali intermedie
195	Bergamo	16128	Lovere	Aree rurali intermedie
196	Bergamo	16130	Luzzana	Aree rurali intermedie
197	Bergamo	16134	Mezzoldo	Aree rurali intermedie
198	Bergamo	16136	Moio de' Calvi	Aree rurali intermedie
199	Bergamo	16137	Monasterolo del Castello	Aree rurali intermedie
200	Bergamo	16145	Olmo al Brembo	Aree rurali intermedie
201	Bergamo	16146	Oltre il Colle	Aree rurali intermedie
202	Bergamo	16147	Oltressenda Alta	Aree rurali intermedie
203	Bergamo	16148	Oneta	Aree rurali intermedie
204	Bergamo	16149	Onore	Aree rurali intermedie
205	Bergamo	16151	Ornica	Aree rurali intermedie
206	Bergamo	16155	Paladina	Aree rurali intermedie
207	Bergamo	16158	Parre	Aree rurali intermedie
208	Bergamo	16159	Parzanica	Aree rurali intermedie
209	Bergamo	16161	Peia	Aree rurali intermedie
210	Bergamo	16162	Pianico	Aree rurali intermedie
211	Bergamo	16163	Piario	Aree rurali intermedie
212	Bergamo	16164	Piazza Brembana	Aree rurali intermedie
213	Bergamo	16165	Piazzatorre	Aree rurali intermedie
214	Bergamo	16166	Piazzolo	Aree rurali intermedie

215	Bergamo	16168	Ponte Nossa	Aree rurali intermedie
216	Bergamo	16169	Ponteranica	Aree rurali intermedie
217	Bergamo	16171	Pontida	Aree rurali intermedie
218	Bergamo	16173	Pradalunga	Aree rurali intermedie
219	Bergamo	16174	Predore	Aree rurali intermedie
220	Bergamo	16175	Premolo	Aree rurali intermedie
221	Bergamo	16178	Ranica	Aree rurali intermedie
222	Bergamo	16179	Ranzanico	Aree rurali intermedie
223	Bergamo	16180	Riva di Solto	Aree rurali intermedie
224	Bergamo	16184	Roncobello	Aree rurali intermedie
225	Bergamo	16185	Roncola	Aree rurali intermedie
226	Bergamo	16186	Rota d'Imagna	Aree rurali intermedie
227	Bergamo	16187	Rovetta	Aree rurali intermedie
228	Bergamo	16188	San Giovanni Bianco	Aree rurali intermedie
229	Bergamo	16190	San Pellegrino Terme	Aree rurali intermedie
230	Bergamo	16191	Santa Brigida	Aree rurali intermedie
231	Bergamo	16196	Sedrina	Aree rurali intermedie
232	Bergamo	16197	Selvino	Aree rurali intermedie
233	Bergamo	16199	Serina	Aree rurali intermedie
234	Bergamo	16200	Solto Collina	Aree rurali intermedie
235	Bergamo	16201	Songavazzo	Aree rurali intermedie
236	Bergamo	16202	Sorisole	Aree rurali intermedie
237	Bergamo	16204	Sovere	Aree rurali intermedie
238	Bergamo	16205	Spinone al Lago	Aree rurali intermedie
239	Bergamo	16208	Strozza	Aree rurali intermedie
240	Bergamo	16210	Taleggio	Aree rurali intermedie
241	Bergamo	16211	Tavernola Bergamasca	Aree rurali intermedie
242	Bergamo	16214	Torre Boldone	Aree rurali intermedie
243	Bergamo	16221	Ubiale Clanezzo	Aree rurali intermedie
244	Bergamo	16223	Valbondione	Aree rurali intermedie
245	Bergamo	16225	Valgoglio	Aree rurali intermedie
246	Bergamo	16226	Valleve	Aree rurali intermedie
247	Bergamo	16227	Valnegra	Aree rurali intermedie
248	Bergamo	16229	Valtorta	Aree rurali intermedie
249	Bergamo	16230	Vedeseta	Aree rurali intermedie
250	Bergamo	16234	Vertova	Aree rurali intermedie
251	Bergamo	16235	Viadanica	Aree rurali intermedie
252	Bergamo	16236	Vigano San Martino	Aree rurali intermedie
253	Bergamo	16237	Vigolo	Aree rurali intermedie
254	Bergamo	16239	Villa d'Almè	Aree rurali intermedie
255	Bergamo	16241	Villa d'Ogna	Aree rurali intermedie
256	Bergamo	16246	Zogno	Aree rurali intermedie
257	Bergamo	16247	Costa Serina	Aree rurali intermedie
258	Bergamo	16248	Algua	Aree rurali intermedie
259	Bergamo	16249	Cornalba	Aree rurali intermedie
260	Bergamo	16252	Sant'Omobono Terme	Aree rurali intermedie

261	Bergamo	16253	Val Brembilla	Aree rurali intermedie
262	Brescia	17003	Agnosine	Aree rurali intermedie
263	Brescia	17005	Anfo	Aree rurali intermedie
264	Brescia	17010	Bagolino	Aree rurali intermedie
265	Brescia	17012	Barghe	Aree rurali intermedie
266	Brescia	17019	Bione	Aree rurali intermedie
267	Brescia	17033	Calvagese della Riviera	Aree rurali intermedie
268	Brescia	17036	Capovalle	Aree rurali intermedie
269	Brescia	17044	Casto	Aree rurali intermedie
270	Brescia	17067	Desenzano del Garda	Aree rurali intermedie
271	Brescia	17074	Gardone Riviera	Aree rurali intermedie
272	Brescia	17076	Gargnano	Aree rurali intermedie
273	Brescia	17077	Gavardo	Aree rurali intermedie
274	Brescia	17082	Idro	Aree rurali intermedie
275	Brescia	17087	Lavenone	Aree rurali intermedie
276	Brescia	17089	Limone sul Garda	Aree rurali intermedie
277	Brescia	17092	Lonato del Garda	Aree rurali intermedie
278	Brescia	17098	Magasa	Aree rurali intermedie
279	Brescia	17102	Manerba del Garda	Aree rurali intermedie
280	Brescia	17109	Moniga del Garda	Aree rurali intermedie
281	Brescia	17115	Mura	Aree rurali intermedie
282	Brescia	17116	Muscoline	Aree rurali intermedie
283	Brescia	17121	Odolo	Aree rurali intermedie
284	Brescia	17129	Padenghe sul Garda	Aree rurali intermedie
285	Brescia	17132	Paitone	Aree rurali intermedie
286	Brescia	17139	Pertica Alta	Aree rurali intermedie
287	Brescia	17140	Pertica Bassa	Aree rurali intermedie
288	Brescia	17145	Polpenazze del Garda	Aree rurali intermedie
289	Brescia	17151	Pozzolengo	Aree rurali intermedie
290	Brescia	17153	Preseglie	Aree rurali intermedie
291	Brescia	17157	Provaglio Val Sabbia	Aree rurali intermedie
292	Brescia	17158	Puegnago sul Garda	Aree rurali intermedie
293	Brescia	17164	Roè Volciano	Aree rurali intermedie
294	Brescia	17168	Sabbio Chiese	Aree rurali intermedie
295	Brescia	17170	Salò	Aree rurali intermedie
296	Brescia	17171	San Felice del Benaco	Aree rurali intermedie
297	Brescia	17178	Serle	Aree rurali intermedie
298	Brescia	17179	Sirmione	Aree rurali intermedie
299	Brescia	17180	Soiano del Lago	Aree rurali intermedie
300	Brescia	17185	Tignale	Aree rurali intermedie
301	Brescia	17187	Toscolano-Maderno	Aree rurali intermedie
302	Brescia	17189	Tremosine	Aree rurali intermedie
303	Brescia	17191	Treviso Bresciano	Aree rurali intermedie
304	Brescia	17193	Vallio Terme	Aree rurali intermedie
305	Brescia	17194	Valvestino	Aree rurali intermedie
306	Brescia	17197	Vestone	Aree rurali intermedie

307	Brescia	17201	Villanuova sul Clisi	Aree rurali intermedie
308	Brescia	17204	Vobarno	Aree rurali intermedie
309	Pavia	18003	Albonese	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
310	Pavia	18007	Bagnaria	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
311	Pavia	18016	Borgo Priolo	Aree rurali intermedie
312	Pavia	18017	Borgoratto Mormorolo	Aree rurali intermedie
313	Pavia	18020	Bosnasco	Aree rurali intermedie
314	Pavia	18021	Brallo di Pregola	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
315	Pavia	18022	Breme	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
316	Pavia	18025	Calvignano	Aree rurali intermedie
317	Pavia	18027	Candia Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
318	Pavia	18028	Canevino	Aree rurali intermedie
319	Pavia	18029	Canneto Pavese	Aree rurali intermedie
320	Pavia	18036	Castana	Aree rurali intermedie
321	Pavia	18037	Casteggio	Aree rurali intermedie
322	Pavia	18039	Castello d'Agogna	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
323	Pavia	18040	Castelnovetto	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
324	Pavia	18042	Cecima	Aree rurali intermedie
325	Pavia	18044	Ceretto Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
326	Pavia	18045	Cergnago	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
327	Pavia	18049	Cigognola	Aree rurali intermedie
328	Pavia	18050	Cilavegna	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
329	Pavia	18051	Codevilla	Aree rurali intermedie
330	Pavia	18052	Confienza	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
331	Pavia	18057	Corvino San Quirico	Aree rurali intermedie
332	Pavia	18059	Cozzo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
333	Pavia	18062	Ferrera Erbognone	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
334	Pavia	18064	Fortunago	Aree rurali intermedie
335	Pavia	18065	Frascarolo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
336	Pavia	18066	Galliavola	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
337	Pavia	18067	Gambarana	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
338	Pavia	18073	Godiasco Salice Terme	Aree rurali intermedie
339	Pavia	18074	Golferenzo	Aree rurali intermedie
340	Pavia	18079	Langosco	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
341	Pavia	18082	Lirio	Aree rurali intermedie
342	Pavia	18083	Lomello	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
343	Pavia	18088	Mede	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
344	Pavia	18089	Menconico	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
345	Pavia	18090	Mezzana Bigli	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
346	Pavia	18094	Montalto Pavese	Aree rurali intermedie
347	Pavia	18095	Montebello della Battaglia	Aree rurali intermedie
348	Pavia	18096	Montecalvo Versiggia	Aree rurali intermedie
349	Pavia	18097	Montescano	Aree rurali intermedie
350	Pavia	18098	Montesegale	Aree rurali intermedie
351	Pavia	18100	Montù Beccaria	Aree rurali intermedie
352	Pavia	18101	Mornico Losana	Aree rurali intermedie

353	Pavia	18102	Mortara	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
354	Pavia	18103	Nicorvo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
355	Pavia	18104	Olevano di Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
356	Pavia	18105	Oliva Gessi	Aree rurali intermedie
357	Pavia	18106	Ottobiano	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
358	Pavia	18107	Palestro	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
359	Pavia	18109	Parona	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
360	Pavia	18111	Pietra de' Giorgi	Aree rurali intermedie
361	Pavia	18112	Pieve Albignola	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
362	Pavia	18113	Pieve del Cairo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
363	Pavia	18117	Ponte Nizza	Aree rurali intermedie
364	Pavia	18120	Redavalle	Aree rurali intermedie
365	Pavia	18121	Retorbido	Aree rurali intermedie
366	Pavia	18122	Rivanazzano Terme	Aree rurali intermedie
367	Pavia	18123	Robbio	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
368	Pavia	18125	Rocca de' Giorgi	Aree rurali intermedie
369	Pavia	18126	Rocca Susella	Aree rurali intermedie
370	Pavia	18128	Romagnese	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
371	Pavia	18130	Rosasco	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
372	Pavia	18131	Rovescala	Aree rurali intermedie
373	Pavia	18132	Ruino	Aree rurali intermedie
374	Pavia	18134	San Damiano al Colle	Aree rurali intermedie
375	Pavia	18136	San Giorgio di Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
376	Pavia	18138	Sannazzaro de' Burgondi	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
377	Pavia	18140	Santa Giuletta	Aree rurali intermedie
378	Pavia	18142	Santa Margherita di Staffora	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
379	Pavia	18143	Santa Maria della Versa	Aree rurali intermedie
380	Pavia	18144	Sant'Angelo Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
381	Pavia	18146	Sartirana Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
382	Pavia	18147	Scaldasole	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
383	Pavia	18148	Semiana	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
384	Pavia	18153	Stradella	Aree rurali intermedie
385	Pavia	18154	Suardi	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
386	Pavia	18155	Torrazza Coste	Aree rurali intermedie
387	Pavia	18156	Torre Beretti e Castellaro	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
388	Pavia	18161	Torricella Verzate	Aree rurali intermedie
389	Pavia	18166	Val di Nizza	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
390	Pavia	18167	Valeggio	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
391	Pavia	18168	Valle Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
392	Pavia	18170	Valverde	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
393	Pavia	18171	Varzi	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
394	Pavia	18172	Velezzo Lomellina	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
395	Pavia	18178	Villa Biscossi	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
396	Pavia	18183	Volpara	Aree rurali intermedie
397	Pavia	18184	Zavattarello	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
398	Pavia	18186	Zeme	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata

399	Pavia	18187	Zenevredo	Aree rurali intermedie
400	Cremona	19008	Ca' d'Andrea	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
401	Cremona	19009	Calvatone	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
402	Cremona	19021	Casalmaggiore	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
403	Cremona	19023	Casteldidone	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
404	Cremona	19028	Cella Dati	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
405	Cremona	19031	Cingia de' Botti	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
406	Cremona	19040	Derovere	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
407	Cremona	19042	Drizzona	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
408	Cremona	19043	Isola Dovarese	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
409	Cremona	19052	Gussola	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
410	Cremona	19057	Martignana di Po	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
411	Cremona	19061	Motta Baluffi	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
412	Cremona	19064	Ostiano	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
413	Cremona	19070	Pessina Cremonese	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
414	Cremona	19071	Piadena	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
415	Cremona	19083	Rivarolo del Re ed Uniti	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
416	Cremona	19089	San Daniele Po	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
417	Cremona	19090	San Giovanni in Croce	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
418	Cremona	19091	San Martino del Lago	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
419	Cremona	19092	Scandolara Ravara	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
420	Cremona	19096	Solarolo Rainerio	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
421	Cremona	19101	Spineda	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
422	Cremona	19106	Tornata	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
423	Cremona	19107	Torre de' Picenardi	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
424	Cremona	19108	Torricella del Pizzo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
425	Cremona	19114	Volongo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
426	Cremona	19115	Voltido	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
427	Mantova	20001	Acquanegra sul Chiese	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
428	Mantova	20006	Borgofranco sul Po	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
429	Mantova	20007	Bozzolo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
430	Mantova	20008	Canneto sull'Oglio	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
431	Mantova	20009	Carbonara di Po	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
432	Mantova	20012	Casalromano	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
433	Mantova	20016	Castellucchio	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
434	Mantova	20017	Castiglione delle Stiviere	Aree rurali intermedie
435	Mantova	20018	Cavriana	Aree rurali intermedie
436	Mantova	20020	Commessaggio	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
437	Mantova	20022	Dosolo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
438	Mantova	20023	Felonica	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
439	Mantova	20025	Gazzuolo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
440	Mantova	20029	Magnacavallo	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
441	Mantova	20031	Marcaria	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
442	Mantova	20036	Monzambano	Aree rurali intermedie
443	Mantova	20038	Ostiglia	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
444	Mantova	20040	Pieve di Coriano	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata

445	Mantova	20042	Poggio Rusco	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
446	Mantova	20043	Pomponesco	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
447	Mantova	20044	Ponti sul Mincio	Aree rurali intermedie
448	Mantova	20046	Quingentole	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
449	Mantova	20047	Quistello	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
450	Mantova	20049	Revere	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
451	Mantova	20050	Rivarolo Mantovano	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
452	Mantova	20054	Sabbioneta	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
453	Mantova	20056	San Giacomo delle Segnate	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
454	Mantova	20058	San Giovanni del Dosso	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
455	Mantova	20059	San Martino dall'Argine	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
456	Mantova	20060	Schivenoglia	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
457	Mantova	20061	Sermide	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
458	Mantova	20062	Serravalle a Po	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
459	Mantova	20063	Solferino	Aree rurali intermedie
460	Mantova	20064	Sustinente	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
461	Mantova	20066	Viadana	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
462	Mantova	20067	Villa Poma	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
463	Mantova	20070	Volta Mantovana	Aree rurali intermedie
464	Lecco	97002	Airuno	Aree rurali intermedie
465	Lecco	97003	Annone di Brianza	Aree rurali intermedie
466	Lecco	97009	Bosisio Parini	Aree rurali intermedie
467	Lecco	97010	Brivio	Aree rurali intermedie
468	Lecco	97012	Calco	Aree rurali intermedie
469	Lecco	97013	Calolziocorte	Aree rurali intermedie
470	Lecco	97014	Carenno	Aree rurali intermedie
471	Lecco	97017	Cassago Brianza	Aree rurali intermedie
472	Lecco	97020	Cernusco Lombardone	Aree rurali intermedie
473	Lecco	97021	Cesana Brianza	Aree rurali intermedie
474	Lecco	97022	Civate	Aree rurali intermedie
475	Lecco	97024	Colle Brianza	Aree rurali intermedie
476	Lecco	97026	Costa Masnaga	Aree rurali intermedie
477	Lecco	97031	Dolzago	Aree rurali intermedie
478	Lecco	97033	Ello	Aree rurali intermedie
479	Lecco	97034	Erve	Aree rurali intermedie
480	Lecco	97036	Galbiate	Aree rurali intermedie
481	Lecco	97038	Garlate	Aree rurali intermedie
482	Lecco	97039	Imbersago	Aree rurali intermedie
483	Lecco	97044	Lomagna	Aree rurali intermedie
484	Lecco	97045	Malgrate	Aree rurali intermedie
485	Lecco	97048	Merate	Aree rurali intermedie
486	Lecco	97049	Missaglia	Aree rurali intermedie
487	Lecco	97051	Molteno	Aree rurali intermedie
488	Lecco	97052	Monte Marenzo	Aree rurali intermedie
489	Lecco	97053	Montevecchia	Aree rurali intermedie
490	Lecco	97056	Nibionno	Aree rurali intermedie

491	Lecco	97057	Oggiono	Aree rurali intermedie
492	Lecco	97058	Olgiate Molgora	Aree rurali intermedie
493	Lecco	97059	Olginate	Aree rurali intermedie
494	Lecco	97060	Oliveto Lario	Aree rurali intermedie
495	Lecco	97061	Osnago	Aree rurali intermedie
496	Lecco	97068	Pescate	Aree rurali intermedie
497	Lecco	97072	Rogeno	Aree rurali intermedie
498	Lecco	97074	Santa Maria Hoè	Aree rurali intermedie
499	Lecco	97076	Sirtori	Aree rurali intermedie
500	Lecco	97078	Suello	Aree rurali intermedie
501	Lecco	97080	Torre de' Busi	Aree rurali intermedie
502	Lecco	97082	Valgreghentino	Aree rurali intermedie
503	Lecco	97083	Valmadrera	Aree rurali intermedie
504	Lecco	97086	Vercurago	Aree rurali intermedie
505	Lecco	97090	Viganò	Aree rurali intermedie
506	Lecco	97092	La Valletta Brianza	Aree rurali intermedie

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI D'AREA
NELL'AMBITO DELLA MISURA 16 DEL PSR 2014-2020,
OPERAZIONE 16.10.02

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Allegato 7: Scheda informativa del Progetto Integrato d'Area

I Progetti Integrati d'Area	Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 Operazione 16.10.02
DI COSA SI TRATTA	Il Progetto integrato d'area è finalizzato a favorire percorsi di sviluppo dei sistemi rurali locali, attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati. Deve quindi coinvolgere una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area delimitata attraverso un accordo tra partner. Il progetto integrato d'area deve rispettare quanto stabilito nel bando per quanto attiene l'ambito territoriale (da 3 a 20 comuni), la composizione del partenariato (un capofila e i partner di progetto, di cui almeno il 50% imprese agricole) e le Operazioni da attivare e deve avere una durata non superiore a 36 mesi. L'importo complessivo di progetto deve essere compreso tra un minimo di 300.000,00 euro ed un massimo di 5.000.000,00 di euro. Gli obiettivi di progetto devono essere quantificabili e misurabili, con vantaggi attribuibili alle imprese agricole partecipanti e deve essere previsto un sistema di monitoraggio, di coordinamento e di comunicazione con l'amministrazione regionale.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Il progetto integrato è presentato dal capofila del progetto individuato nell'accordo tra i partner, che deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti all'iniziativa. Per le singole Operazioni attivate attraverso il progetto i beneficiari sono quelli specificati in ciascuna Operazione.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 44.150.000,00, di cui euro 1.000.000,00 per le spese di cooperazione relative all'Operazione 16.10.02
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'ammontare del contributo per le spese relative all'Operazione 16.10.02, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al: • 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I del Trattato; • 50%, per i progetti riguardanti attività relative alla diversificazione dell'attività agricola, concesso ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013). La spesa massima ammissibile a finanziamento è pari al 10% della spesa ammissibile del progetto, esclusa l'Operazione 16.10.02, con un limite massimo di contributo pari a 80.000,00 euro. Per le altre Operazioni attivabili, l'ammontare del sostegno è quello stabilito nelle disposizioni attuative di ciascuna Operazione riportate nel bando.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Le agevolazioni alle Operazioni 16.10.02 "Progetti integrati d'area", 4.4.01 "investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità", 4.4.02 "investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche", 6.4.01 "sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche", 7.4.01 "incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale", 7.5.01 "incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali", 7.6.01 "incentivi per il recupero e la valorizzazione del

	patrimonio rurale" sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis. Il contributo non potrà essere superiore a 200.000 € per impresa unica come definita all'art. 2 par. 2 di detto regolamento, nel triennio di riferimento. Le agevolazioni relative alle Operazioni 4.3.01 "infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale", 4.3.02 "salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi", 8.1.01 "supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento", 8.6.01 "investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali", 8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e dei regimi comunicati alla Commissione europea, ovvero Aiuto SA.46855 "Modifica regime di aiuto Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all''adeguamento del settore forestale"; Aiuto SA. 48439 (2015/XA) "Aiuti alla forestazione e imboschimento"; Aiuto SA.45075 (2016/XA) "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste". Le agevolazioni relative alle Operazioni 6.4.02 "sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia", 7.2.01 "incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali" sono concesse ed erogate ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e, per quanto riguarda l'Operazione 6.4.02, del regime comunicato alla Commissione europea con il numero SA.47191 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia e, per l'Operazione 7.2.01, ai sensi del regime in esenzione in corso di comunicazione.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono selezionate da un gruppo di valutazione in base ad una griglia di criteri indicati nel bando.
DATA APERTURA	Data di pubblicazione del bando
DATA CHIUSURA	Ore 16.00 del 5 ottobre 2017
COME PARTECIPARE	Il progetto integrato d'area deve essere presentato **dal capofila** alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, utilizzando lo specifico modello in allegato al bando. La richiesta di partecipazione, nonché di ciascun documento allegato, d**eve** essere sottoscri**tta dal capofila** con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. Ciascun capofila può presentare soltanto un progetto nel periodo di applicazione del bando. Il progetto deve essere inviato tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it. La presentazione del progetto è attestata dalla data e dall'ora di ricezione certificate a sistema. I progetti presentati dopo i termini sopra indicati, presentati in forma cartacea al protocollo della Regione o inviati tramite posta elettronica ordinaria non sono ricevibili. Il capofila che presenta il progetto deve allegare la seguente documentazione: - progetto integrato d'area redatto secondo lo schema allegato al bando; - accordo tra i partner redatto secondo lo schema allegato al bando; - schede di adesione al progetto integrato d'area di tutti i partner che realizzano interventi e/o azioni, redatte secondo lo schema allegato al bando; ogni scheda deve essere corredata dalla copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore.
CONTATTI	Claudio De Paola Tel.: 0267655930 Email: claudio_de_paola@regione.lombardia.it DG Agricoltura – UO Programmazione comunitaria, sviluppo rurale e semplificazione amministrativa

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del decreto per tutti i contenuti completi e vincolanti.